

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

GUIDA DELLO STUDENTE 2013-2014 (*)

CORSO DI LAUREA IN SERVIZIO SOCIALE

(*) Fatte salvo eventuali variazioni, che verranno prontamente inserite in colore rosso.

INDICE

CORSI DI LAUREA IN SERVIZIO SOCIALE

INFORMAZIONI GENERALI DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

PRESENTAZIONE DEI CORSI DI LAUREA IN SERVIZIO SOCIALE

SERVIZI PER GLI STUDENTI

**BIBLIOTECA CENTRALE
LABORATORIO DI INFORMATICA
SERVIZIO DI TUTORATO
RAPPRESENTANTI STUDENTI**

INFORMAZIONI GENERALI RELATIVE ALL'ATTIVITÀ DIDATTICA

**ORDINAMENTO DIDATTICO CORSO DI LAUREA IN SERVIZIO SOCIALE L 39
ORDINAMENTO DIDATTICO CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN PROGRAMMAZIONE E
GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI LM 87
CALENDARIO ATTIVITÀ ACCADEMICHE
CALENDARIO DELLE LEZIONI
RICEVIMENTO STUDENTI
ELENCO DOCENTI DEI CORSI DI LAUREA
ESAMI DI PROFITTO
INFORMAZIONI UTILI PER LE ISCRIZIONI AGLI ESAMI DI PROFITTO
ESAMI DI LAUREA
PROGRAMMI INTERNAZIONALI (ERASMUS)
TIROCINI FORMATIVI**

PROGRAMMI DEI CORSI DI INSEGNAMENTO

CORSO DI LAUREA IN SERVIZIO SOCIALE L39

**ANALISI DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE
CRIMINOLOGIA
DIRITTO AMMINISTRATIVO E PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI
DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA
DIRITTO DI FAMIGLIA E DELLE PERSONE
DIRITTO ECCLESIASTICO
DIRITTO PENALE
ECONOMIA POLITICA
ELEMENTI DI PSICOPATOLOGIA
ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO E LEGISLAZIONE SOCIALE
LINGUA INGLESE B1
MEDICINA SOCIALE
METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE I
METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE II
POLITICHE SOCIALI
PRINCIPI E FONDAMENTI DEL SERVIZIO SOCIALE
PSICODINAMICA DELLE RELAZIONI FAMILIARI
PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO
PSICOLOGIA SOCIALE**

SEMINARI PROFESSIONALIZZANTI DI METODOLOGIA DELLA RICERCA SOCIALE
SEMINARI PROFESSIONALIZZANTI DI PSICOLOGIA SOCIALE
SEMINARI PROFESSIONALIZZANTI DI SOCIOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE
SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI
SOCIOLOGIA DELLA DEVIANZA
SOCIOLOGIA GENERALE

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI LM 87

DIFESA SOCIALE
DIRITTO AMMINISTRATIVO E DEI SERVIZI SOCIALI
DIRITTO COMMERCIALE DEI SERVIZI SOCIALI
DIRITTO COSTITUZIONALE
DIRITTO DEL LAVORO
DIRITTO INTERCULTURALE
DIRITTO PENALE COSTITUZIONALE
DIRITTO REGIONALE
DIRITTO SINDACALE
ECONOMIA DEI SERVIZI PUBBLICI
ECONOMIA POLITICA
FAMIGLIE E WELFARE COMUNITARIO
LEGISLAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI
LEGISLAZIONE PENALE MINORILE
MEDICINA SOCIALE
POLITICHE SOCIALI PER LA FAMIGLIA
PSICOLOGIA DEI GRUPPI E DELLE FAMIGLIE
SOCIOLOGIA GIURIDICA E DEL MUTAMENTO
STRUMENTI GIURIDICI DI SOSTEGNO DELLA PERSONA

PRESENTAZIONE DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

Le profonde modifiche del sistema universitario, in èsito, altresì, alla recente normativa, si colgono anche nella necessaria trasformazione della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studî di Parma, di risalente tradizione, nel Dipartimento di Giurisprudenza, presso il quale sono incardinati i Corsi di studio chiamati a dispensare la Laurea magistrale in Giurisprudenza, le Lauree, triennale e specialistica, in Servizio sociale e quelle, triennale e specialistica, in Scienze politiche, delle quali dà conto la rispettiva Presentazione, affidata alla Guida dello studente.

Il Corso di studio, al quale, per ragioni di omaggio alla tradizione, è intitolato il Dipartimento, mira a conferire la Laurea magistrale in Giurisprudenza, che ha tradizionalmente, quale scopo fondamentale, la preparazione dei futuri operatori del Diritto. Esso assolve il compito, anzitutto, di formare i futuri avvocati, magistrati e notai; ma non soltanto, ch   è sicura l'esigenza di fornire un'adeguata formazione giuridica a quanti intendano svolgere la propria attivit   professionale, a titolo di esempio, nell'amministrazione pubblica, nelle imprese, nelle organizzazioni internazionali.

Sono essenziali anzitutto, a una proficua acquisizione delle conoscenze giuridiche, una partecipata preparazione culturale e la padronanza della lingua, non disgiunte dalla disponibilit   al confronto; invero,    soltanto dalla paziente collaborazione tra i soggetti portatori dei diversi interessi che pu   discendere la corretta soluzione degli innumerevoli problemi suscitati dal vivere quotidiano. Un errore grossolano, in cui spesso si incorre,    di ritenere sufficiente, alla conoscenza del Diritto, l'apprendimento dell'insieme – sempre pi   progredito, sempre pi   complesso – delle regole di condotta. Prioritaria, invece,    la consapevolezza delle esigenze sociali, dei bisogni dell'uomo, del loro mutare nel tempo, indi dell'approdo a regole reputate adeguate, coordinate in sistema; occorre inoltre, soprattutto oggi, la piena consapevolezza della opportunit   del loro coordinamento nello spazio, non pi   territoriale, bens   trans-nazionale. Si comprende agevolmente, pertanto, come sia fallace l'approccio nozionistico allo studio delle materie giuridiche, rivelandosi giovevole, invece, l'acquisizione di un metodo di ragionamento, atto, altres  , a interpretare e le regole nuove, e quelle poste da lunga data, capaci, non di rado, di far fronte ai bisogni nuovi.

L'Universit   italiana    al centro di profonda trasformazione; anche il Corso di studio in Giurisprudenza, che vanta una tradizione antica, ha recentemente conosciuto innovazioni intense, pur conservando, per tramandarlo, un impianto di pensiero, in continuo aggiornamento, denominato, sin dalle origini, "*prudentia iuris*". Espressione, questa, che compendia l'attitudine, e la tensione, alla soluzione di gran parte dei problemi della vita con il rigoroso impiego della dialt  tica, vale a dire dell'arte dell'argomentare con logica serrata, che non pu   non accompagnarsi alla tolleranza.

La Facolt   giuridica parmense, prima, il Dipartimento di Giurisprudenza, oggi, ha attuato, e attua, la riforma universitaria, che riguarda, anzitutto, il percorso formativo, di cui si d   puntuale informazione in questa Guida. Merita particolare menzione l'avvio, a partire dall'a.a. 2008-2009, del nuovo ordinamento della Laurea magistrale in Giurisprudenza (quinquennale).

Merita anche rammentare, che i Docenti e i Ricercatori della Facolt  , in collaborazione con Avvocati, Magistrati, Notai, spendono l'impegno necessario all'attivata "Scuola per le professioni legali", cui potranno accedere, conseguito il titolo di "Dottore magistrale in Giurisprudenza", coloro, i quali intendano perfezionare le conoscenze giuridiche al fine di esercitare la professione forense o quella notarile, o a quello di accedere alla magistratura.

Compatibilmente con le risorse disponibili, saranno attivati Corsi di perfezionamento diretti al conferimento di *master*.

Il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Universit   degli Studî di Parma proseguir   nelle iniziative avviate dalla Facolt   di Giurisprudenza. Basti ricordare, fra l'altro, la cura del Dottorato di ricerca in Discipline giuridiche e la partecipazione a Corsi di Dottorato di ricerca; la collaborazione alle attivit   svolte per il perfezionamento nelle Discipline gius-laburistiche; la prosecuzione nell'attuazione dei numerosi accordi di cooperazione stretti con Universit   straniere.

L'augurio che, mio tramite, il Dipartimento di Giurisprudenza parmense rivolge ai propr   allievi,    che gli stessi possano trovare, nella vita universitaria, il senso di fiducia, e di collaborazione, necessario al fruttuoso e sereno progredire nel sapere. Risultato, questo, che non si raggiunge, se lo studente non associ, alla curiosit   intellettuale e all'entusiasmo verso l'antico e il nuovo, l'impegno costante e collaborativo.

IL DIRETTORE
Prof. Giovanni Bonilini

INFORMAZIONI GENERALI

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

DIRETTORE

Prof. Giovanni Bonilini
Via Università, 7 - 43121 Parma
Email: giovanni.bonilini@unipr.it
tel. 0521 904107 - fax. 0521 347066

DIRETTORE VICARIO

Prof. Giovanni Francesco Basini
Via Università, 7 - 43121 Parma
Email: giovannifrancesco.basini@unipr.it
tel. 0521 904509 - fax 0521 347066

SERVIZIO SPECIALISTICO PER LA DIDATTICA

Via Università, 12 - primo piano - 43121 Parma
Email: giurisp@unipr.it
tel. 0521 904501; fax. 0521 347067

INFORMAZIONI ON-LINE RELATIVE AI CORSI DI LAUREA ATTIVATI (PORTALE DEL DIPARTIMENTO)

Le informazioni riguardanti l'attività didattica del Dipartimento, compresa la presente Guida, sono disponibili *on-line*, presso il relativo portale, al seguente indirizzo: www.ius.unipr.it. Il portale contiene tutte le informazioni relative ai Corsi di studio, i programmi d'esame, i profili dei Docenti e i *link* alla posta elettronica e all'iscrizione *on-line* agli esami di profitto. Gli studenti sono invitati a registrarsi sul portale www.ius.unipr.it cliccando su "login" e inserendo i dati del proprio indirizzo di posta elettronica (nome.cognome@studenti.unipr.it e relativa *password*). Le informazioni vengono costantemente e tempestivamente aggiornate.

CORSI DI LAUREA IN SERVIZIO SOCIALE

PRESENTAZIONE DEI CORSI DI LAUREA

Il Corso di laurea in Servizio sociale forma laureati con competenze teorico applicative delle tecniche di servizio sociale per svolgere la professione di assistente sociale, in forma autonoma o dipendente, nell'ambito di servizi pubblici o privati, in amministrazioni, enti, organizzazioni del terzo settore e imprese. Si tratta di una formazione tipicamente interdisciplinare, che attraversa i settori del diritto, della psicologia e della sociologia.

In una società civile trasformata dalle dinamiche demografiche, dall'emergenza di nuovi bisogni, da nuovi modelli di sviluppo economico, i laureati di questo Corso di studi devono essere in grado di rilevare e affrontare situazioni di disagio sociale sia di singoli sia di famiglie, gruppi e comunità. Nell'ambito della formazione teorica, è prestata particolare attenzione alle discipline e al metodo giuridico, al fine di garantire la corretta conoscenza dei diritti di cittadinanza e delle normative previste per l'accompagnamento dei soggetti in difficoltà.

Per acquisire i metodi propri del sapere professionale, grande importanza è riservata ai tirocini formativi obbligatori previsti per un minimo di 600 ore presso strutture di servizio sociale, italiane o estere, nell'ambito di accordi internazionali. Attraverso i tirocini, i laureati in servizio sociale maturano le competenze relazionali che consentiranno loro di lavorare in collaborazione con professionisti di diversa formazione (medici, psicologi, giuristi).

Al fine di arricchire le competenze teoriche e operative specifiche della professione, d'intesa con gli ordini professionali, si è ritenuto opportuno utilizzare nella didattica formativa anche esperienze e professionalità esterne al mondo accademico. Queste particolari modalità didattiche consentono una formazione teorico-pratica fortemente innovativa, finalizzata a una maggiore aderenza degli studi universitari ai bisogni espressi dal tessuto sociale.

L'offerta formativa della laurea triennale è completata dal Corso di laurea magistrale in Programmazione e gestione dei servizi sociali. Tale percorso di studi mira alla formazione di un professionista che eserciti funzioni di programmazione, organizzazione, gestione dei servizi socio-sanitari, diriga gruppi di lavoro multidisciplinari e coordini le prestazioni erogate e il personale impiegato nei servizi sociali.

Il Presidente dei Corsi di laurea unificati
Prof. Chiara Scivoletto

INFORMAZIONI GENERALI
CORSI DI LAUREA IN SERVIZIO SOCIALE

PRESIDENTE DEI CORSI DI LAUREA UNIFICATI IN SERVIZIO SOCIALE

Prof. Chiara Scivoletto

Via Università, 12 - 43121 Parma

Email: chiara.scivoletto@unipr.it

Tel 0521 904642

SEGRETERIA DIDATTICA DEI CORSI DI LAUREA IN SERVIZIO SOCIALE

Via Università, 12 - 43121 Parma

sito web: <http://serviziosociale.unipr.it>

tel. 0521 904583/4584 - fax 0521 347067

SERVIZI PER GLI STUDENTI

SEGRETERIA STUDENTI

Strada del Prato, 4/1A - 43121 Parma

Email: *segreteria.giurisprudenza@unipr.it*

tel. 0521 904099; fax. 0521 347029

PORTINERIA - AULE SEDE

Via Università, 12 - primo piano - 43121 Parma

tel. 0521 904503

PORTINERIA - AULE SAN FRANCESCO

Strada del Prato, 4/1A - primo piano - 43121 Parma

tel. 0521 902916

BIBLIOTECHE

BIBLIOTECA DI GIURISPRUDENZA

DIRETTORE

Prof. Alberto Cadoppi

RESPONSABILE TECNICO

Dott. Evelina Ceccato

La Biblioteca di Giurisprudenza è costituita da diversi punti di servizio.

I punti di servizio siti nel Palazzo centrale in via Università 12 sono:

- Biblioteca centrale
- Diritto del lavoro
- Diritto internazionale e diritto dell'Unione Europea
- Diritto romano e diritto commerciale
- Diritto penale
- Diritto pubblico
- Economia e finanza
- Storia del Diritto italiano e Filosofia del Diritto
- Servizio sociale

In via Università 7 si trova il punto di servizio bibliotecario di Diritto fallimentare, privato e processuale civile.

I punti di servizio osservano orari di apertura al pubblico differenti, che sono resi noti attraverso le pagine web <http://www.bibgiuri.unipr.it/> e mediante affissione nelle bacheche.

I servizi della Biblioteca sono rivolti a tutti coloro che studiano, lavorano o collaborano con l'Università di Parma nel rispetto delle norme contenute nel Regolamento della Biblioteca e dei servizi bibliotecari di Giurisprudenza disponibile al sito <http://www.bibgiuri.unipr.it/Regolame.html>.

Servizi

- Catalogo online (OPAC)
- Consultazione del materiale bibliografico
- Informazioni bibliografiche in sede e via mail con il servizio Chiedi aiuto al bibliotecario
- Disponibilità di tutti i testi necessari per la preparazione degli esami di Giurisprudenza, Scienze politiche e Servizio Sociale
- Prestito dei libri
- Prestito interbibliotecario di volumi e fornitura di copie di articoli non posseduti dalle biblioteche di Parma
- Fotocopie e stampe da PC
- Periodici elettronici e banche dati, d'interesse giuridico, in abbonamento
- Internet e servizio VPN per l'accesso alle risorse online anche da casa
- Lista BibGiur per l'aggiornamento sui servizi e le risorse offerti dalla biblioteca
- Archivio elettronico delle tesi di dottorato
- Corsi di formazione sugli strumenti per la ricerca bibliografica

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

tel. 0521 904599

fax 0521 347069

Email: bdgius@unipr.it

LABORATORIO DI INFORMATICA

Il Dipartimento di Giurisprudenza dispone di un Laboratorio di informatica, ubicato nel Palazzo centrale dell'Università, Via Università, 12, primo piano (tel. 0521 904188).

Sono disponibili per gli utenti vari PC collegati a Internet e alle banche dati. Sono disponibili, inoltre, una postazione completa per utenti con disabilità e una postazione con scanner e masterizzatore CD/DVD.

L'uso delle attrezzature informatiche è riservato agli studenti e al personale docente e tecnico-amministrativo del Dipartimento di Giurisprudenza ed è finalizzato alle attività di didattica e ricerca del Dipartimento. Le norme, che regolano l'accesso al Laboratorio e l'utilizzo delle attrezzature, sono contenute nel Regolamento approvato dal Consiglio di Dipartimento e sono reperibili sia presso il Laboratorio medesimo sia sul sito internet del Dipartimento.

Gli orari di apertura del Laboratorio sono affissi nelle bacheche del Laboratorio medesimo, nelle bacheche del Dipartimento e sul sito internet del Dipartimento.

TUTORATO

Via Università, 12 - primo piano - tel. 0521 904177

L'attività di **tutorato** è un servizio di **orientamento** e **assistenza** rivolto agli studenti durante tutto il percorso accademico. Il servizio è svolto da studenti iscritti ai Corsi di laurea Magistrale e sono selezionati in base al loro *curriculum* e alla loro esperienza.

Il Dipartimento di Giurisprudenza prevede due tipi di tutorato:

1) Tutorato generico.

Questo servizio offre agli studenti informazioni e consigli sul metodo di studio, sul modo di preparare ed affrontare gli esami, sulla programmazione degli studi, risposte a domande specifiche relative ai singoli programmi d'esame.

2) Tutorato per attività didattico-integrative, propedeutiche e di recupero.

Questo servizio offre aiuto agli studenti che hanno difficoltà nella preparazione e nel superamento degli esami di specifiche materie. Attraverso il sostegno fornito dai tutori, gli studenti potranno, in particolare, correggere il loro metodo di studio, chiarire meglio alcune parti del programma d'esame e migliorare la loro esposizione.

Orario di ricevimento

L'orario, la sede del ricevimento e ulteriori informazioni sono reperibili sul sito del Dipartimento nella pagina "Tutorato" sotto il menù "Servizi".

RAPPRESENTANTI STUDENTI

RAPPRESENTANTI STUDENTI (CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO)

Alberto De Santis, Thomas Frai Eman, Francesco Gasbarro, Sara Quomori Tanzi, Andrea Zappacosta.

RAPPRESENTANTI STUDENTI (CONSIGLIO DEI CORSI DI LAUREA IN SERVIZIO SOCIALE)

Mario Monaco, Francesca Intini, Rocco Guglielmi, Jessica Loddi, Anna Ricco.

I Rappresentanti sono a disposizione degli studenti per consigli, rimostranze, proposte, attività di sostegno e qualsiasi altra questione inerente la vita del Dipartimento, nella **sede dei Rappresentanti degli studenti (Via Università, 12 - primo piano - tel. 0521 904519)**.

I Rappresentanti sono disponibili a incontrare gli studenti che ne facessero richiesta scrivendo una *e-mail* al seguente indirizzo: rappresentanti.ius@unipr.it.

INFORMAZIONI GENERALI RELATIVE ALL'ATTIVITÀ DIDATTICA

ORDINAMENTO DIDATTICO – A.A. 2013-2014

CORSO DI LAUREA IN “SERVIZIO SOCIALE” L39

Obiettivi formativi

Il Corso di Laurea in “Servizio sociale” forma laureati con competenze teorico-applicative e padronanza di metodi e tecniche del servizio sociale per svolgere, in forma autonoma o dipendente, nell’ambito dei servizi sociali pubblici e privati, in amministrazioni, enti, organizzazioni del terzo settore e imprese, la professione di assistente sociale. I laureati di questo corso di studi devono essere in grado di conoscere i diritti di cittadinanza e le normative previste per l’accompagnamento dei soggetti in difficoltà.

L’obiettivo formativo è quello di offrire conoscenze, competenze e strumenti appropriati allo svolgimento della professione di assistente sociale, con particolare attenzione alle discipline giuridiche.

Ai fini indicati il percorso formativo del laureato in Servizio sociale comprende attività finalizzate in primo luogo all’acquisizione di conoscenze fondamentali nel campo della sociologia, della psicologia, del diritto e dell’economia. Il laureato dovrà acquisire inoltre i metodi propri del servizio sociale nella sua specificità. A questo fine si è ritenuto opportuno, in accordo con gli ordini professionali, utilizzare anche esperienze e professionalità esterne. I moduli didattici relativi all’area professionale si avvarranno quindi anche di esperti di servizio sociale con titoli ed esperienza.

Grande importanza è assegnata ai tirocini formativi presso strutture di servizio sociale, italiane e non, nel quadro di accordi internazionali.

Sbocchi professionali

Per esercitare la professione di assistente sociale è necessario aver conseguito l’abilitazione mediante esame di Stato, di cui al D.P.R. L. 5 giugno 2001, n. 328, ed essere iscritti all’Albo professionale.

L’attività dell’assistente sociale si esplica, in forma autonoma o dipendente, presso strutture pubbliche o private, quali: Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, Comuni, Regioni, Prefetture, Ministeri, Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB), Cooperative sociali.

Le aree di intervento possono essere così sommariamente individuate: tutela della maternità e dell’infanzia, anziani, dipendenze patologiche, immigrati, psichiatria, devianza minorile e adulta.

I servizi sociali sono organizzati nell’ambito dei diversi enti preposti, cui è attribuita, da normativa nazionale o regionale, la specifica competenza.

Attività formative qualificanti la classe

Ai fini indicati, il *curriculum* del laureato in Servizio sociale comprende attività finalizzate:

- all’acquisizione di conoscenze fondamentali nel campo della sociologia, della psicologia, del diritto e dell’economia;
- all’acquisizione di metodi propri del servizio sociale nel suo complesso;
- alla predisposizione di progetti per la prestazione di servizi sociali;
- all’esperienza obbligatoria in attività esterne, come i tirocini formativi presso strutture di servizio, anche non italiane, nel quadro di accordi internazionali.

La frequenza alle lezioni e la partecipazione al tirocinio professionale sono obbligatori per almeno i due terzi dell’orario previsto.

Per conseguire la laurea lo studente deve aver acquisito 180 crediti, comprensivi di quelli relativi alla conoscenza obbligatoria di una lingua dell’Unione europea, oltre l’italiano.

La prova finale consiste nella discussione di un elaborato relativo ad una materia di insegnamento del Corso di Laurea, in cui lo studente deve mostrare di saper compiere, secondo un’ottica multidisciplinare, utilizzando i risultati più aggiornati della ricerca e della letteratura scientifica internazionale, l’analisi di un problema inerente l’ambito delle discipline del corso di studio.

Il conseguimento della Laurea triennale in Servizio sociale dà accesso, senza necessità di integrazione dei crediti, alla Laurea Magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi sociali.

PIANO DEGLI STUDI A.A. 2013-2014

PRIMO ANNO		CFU
IUS/01	Diritto di famiglia e delle persone	6
SPS/07	Sociologia generale	6
SPS/07	Principi e fondamenti del servizio sociale	9
M-PSI/04	Psicologia dello sviluppo	6
IUS/09	Istituzioni di diritto pubblico e legislazione sociale	6
SECSP/01	Economia politica	6
	Credito libero	6
	Lingua straniera	6
	Seminari professionali	9

SECONDO ANNO		CFU
SPS/07	Metodi e tecniche del servizio sociale I	6
MED/25	Elementi di psicopatologia	6
M-PSI/05	Psicodinamica delle relazioni familiari	9
SPS/07	Politiche sociali	6
IUS/10	Diritto amministrativo e programmazione dei servizi sociali	6
IUS/17	Diritto penale	6
	Materia a scelta	6
	Seminari professionali	3
	Tirocinio	12

TERZO ANNO		CFU
SPS/07	Metodi e tecniche del servizio sociale II	6
SPS/12	Sociologia della devianza	9
M-PSI/05	Psicologia sociale	6
IUS/20	Analisi delle istituzioni politiche	9
	Credito libero	6
	Materia a scelta	6
	Tirocinio	12
	Tesi di laurea	6

MATERIE A SCELTA		CFU
MED/43	Criminologia	6
IUS/14	Diritto dell'Unione Europea	6
IUS/11	Diritto ecclesiastico	6
MED/43	Medicina sociale	6
SPS/08	Sociologia dei processi culturali e comunicativi	6

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA
IN SERVIZIO SOCIALE
CLASSE DI LAUREA L 39

Art. 1 Finalità del regolamento didattico del Corso di laurea in Servizio sociale

Il presente regolamento didattico del corso di laurea in Servizio sociale, è formulato in applicazione del D.M. n. 270 del 22.10.2004 “ Modifiche al regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del ministro dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509” e del D.M. del 16 marzo 2007 “ Disciplina delle classi di laurea triennale” e nel rispetto del regolamento didattico di ateneo.

Il presente regolamento, per garantire la revisione annuale dei corsi, stabilisce che le modalità didattiche e gli aspetti organizzativi specifici vengano riportati annualmente nell’ordinamento didattico pubblicato con il manifesto degli studi.

Il presente Regolamento entra in vigore nell’anno accademico immediatamente successivo alla sua approvazione da parte degli Organi Accademici competenti.

Art. 2 Obiettivi formativi specifici

Il Corso di Laurea in “Servizio Sociale” forma laureati con competenze teorico applicative e padronanza di metodi e tecniche del servizio sociale per svolgere, in forma autonoma o dipendente, nell’ambito dei servizi sociali pubblici e privati, in amministrazioni, enti, organizzazioni del terzo settore e imprese, la professione di assistente sociale.

Gli obiettivi formativi sono quindi quelli di offrire conoscenze, competenze e strumenti appropriati allo svolgimento della professione di assistente sociale con una particolare attenzione alla formazione giuridica che metta in grado i laureati di conoscere i diritti di cittadinanza e le normative previste per l’accompagnamento dei soggetti in difficoltà

Ai fini indicati il percorso formativo del laureato in servizio sociale comprende attività finalizzate in primo luogo all’acquisizione di conoscenze di base nel campo del diritto, della sociologia, della psicologia e dell’economia.

Il laureato dovrà inoltre acquisire i metodi propri del servizio sociale nella sua specificità.

A questo fine si è ritenuto opportuno, in accordo con gli ordini professionali, utilizzare anche esperienze e professionalità esterne.

I moduli didattici relativi all’area professionale si avvarranno quindi anche di esperti di servizio sociale con titoli ed esperienza.

I tirocini professionali presso strutture di servizio sociale rivestono particolare rilievo nell’ambito del piano degli studi e potranno essere svolti sia in strutture italiane che estere, sulla base di accordi internazionali.

La verifica degli obiettivi formativi si basa sulle prove di accertamento, intermedie e/o finali, scritte e/o orali, degli insegnamenti e delle attività integrative nei quali si articola il piano di studi, oltre naturalmente alla valutazione della prova finale.

Art. 3 Manifesto annuale degli studi

Il Manifesto annuale degli studi di Facoltà pubblica l’offerta formativa del corso di laurea in Servizio sociale e indica le diverse tipologie di attività formative, le denominazioni degli insegnamenti attivati con il loro settore scientifico disciplinare ed i crediti relativi a ciascuna attività formativa .

Nel manifesto annuale degli studi possono inoltre essere indicati:

le date di inizio e fine delle lezioni e le date delle sessioni di esame;

le norme per le scelte dei *curricula*;

gli insegnamenti non obbligatori, che completano i piani di studio, nonché le norme per la loro scelta;

la distribuzione nei vari anni di corso e nei periodi didattici degli insegnamenti attivati e le eventuali propedeuticità;

le modalità per la concessione delle attestazioni di frequenza ai singoli corsi nei casi in cui la frequenza sia obbligatoria;

le modalità di accertamento della conoscenza della lingua straniera;

ogni altro elemento della programmazione didattica che la Facoltà ritenga utile portare a conoscenza degli studenti.

Art. 4 Requisiti di ammissione al corso di laurea triennale in Servizio sociale

L'iscrizione al Corso di laurea in Servizio Sociale é regolata in conformità alle norme vigenti in materia di accesso agli studi universitari.

Il numero dei posti disponibili viene pubblicato nel Manifesto degli Studi.

Il corso di laurea può prevedere un numero programmato di studenti a livello locale in relazione alle risorse disponibili.

In questo caso, qualora il numero degli aspiranti ecceda la disponibilità dei posti, l'ammissione sarà subordinata al superamento di prove di selezione, stabilite annualmente dal Consiglio della Facoltà di Giurisprudenza, sentito il parere del Consiglio di corso di laurea e pubblicate nel Manifesto annuale degli Studi.

Art. 5 Riconoscimento degli studi pregressi

Il Consiglio di corso di laurea valuta gli studi universitari già compiuti in Italia e all'estero al fine di concederne il riconoscimento, secondo le disposizioni del regolamento.

Gli studenti che provengono da Corsi di laurea in Servizio sociale di altri Atenei o da corsi di laurea di classi diverse, o che sono laureati in classi diverse, e desiderano iscriversi al Corso di laurea in Servizio sociale possono richiedere la convalida di insegnamenti già sostenuti.

Il Consiglio del Corso di laurea stabilisce per ogni singola richiesta quali degli insegnamenti possono essere convalidati, e il numero dei CFU che possono essere ritenuti acquisiti, indicando, sulla base di questi ultimi, l'anno al quale gli studenti sono ammessi e l'ordine degli studi che devono seguire. La convalida di insegnamenti per almeno 40 CFU permette l'iscrizione al secondo anno. La convalida di insegnamenti per almeno 80 CFU permette l'iscrizione al terzo anno. Le frequenze agli insegnamenti degli anni precedenti quello di ammissione possono essere convalidate dal consiglio di corso di laurea.

Art. 6 Passaggi e trasferimenti

I passaggi e i trasferimenti sono deliberati dal Consiglio di Corso di laurea.

Dal primo appello d'esame successivo alla data in cui il Consiglio della competente struttura didattica ha deliberato in merito all'istanza di trasferimento, è consentito allo studente trasferito di compiere atti di carriera scolastica, ivi compresi gli esami di profitto relativi ad insegnamenti di cui sia stata convalidata la frequenza.

Art.7 Attività di docenti e ricercatori

Gli adempimenti didattici di Docenti e Ricercatori e le forme della loro verifica sono disciplinati dalle norme statali e d'Ateneo.

Il Consiglio di corso di laurea, nel rispetto dell'autonomia didattica, potrà disporre ogni anno delle norme specifiche di coordinamento dell'attività didattica di Docenti e Ricercatori, finalizzate alla migliore regolamentazione e alla migliore efficacia del servizio didattico rispetto al raggiungimento degli obiettivi formativi.

A conclusione di ogni anno accademico, il Consiglio di corso di laurea provvede alla verifica dell'attività didattica svolta, degli obiettivi di coordinamento raggiunti, sentito anche il Comitato per la didattica, e alla programmazione dell'attività didattica per l'anno successivo. La verifica ha luogo mediante il riferimento ai registri e agli atti ufficiali concernenti la didattica.

Art.8 Obbligo di frequenza alle lezioni e al tirocinio professionale

La frequenza alle lezioni é obbligatoria per almeno i 2/3 dell'attività didattica complessiva relativa a ciascun insegnamento. L'attestazione di frequenza é condizione necessaria per l'ammissione agli esami.

La frequenza al tirocinio professionale é obbligatoria per almeno i 2/3 dell'orario previsto ed é documentata dall'attestazione dell'assistente sociale operante negli enti convenzionati, cui l'allievo é affidato per lo svolgimento del tirocinio.

Art. 9 Iscrizione ad anni successivi al primo

Per sostenere gli esami del 2° anno di corso lo studente deve aver superato i seguenti esami del 1° anno:

- 1) Principi e fondamenti del servizio sociale
- 2) Istituzioni di diritto pubblico e legislazione sociale
- 3) Diritto di famiglia e delle persone

Per poter sostenere gli esami del terzo anno lo studente deve aver superato i seguenti esami del 2° anno:

- 1) Diritto amministrativo e programmazione dei servizi sociali
- 2) Metodi e tecniche del servizio sociale 1 (e l' idoneità di tirocinio 1)
- 3) Politiche sociali

Lo studente che non ha ottenuto l' idoneità di tirocinio 1, ma che ha superato l'esame obbligatorio di metodi e tecniche 1, potrà frequentare le lezioni di metodi e tecniche 2, ma non potrà sostenere l'esame di metodi e tecniche 2 fino a quando non avrà ottenuto l' idoneità del tirocinio 1.

Art. 10 Svolgimento delle attività formative

Le attività formative possono comprendere più forme di svolgimento: lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio, tirocini.

Il Consiglio di corso di laurea stabilisce annualmente un servizio di tutorato finalizzato ad orientare ed assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi, a renderli attivamente partecipi al processo formativo, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini ed alle esigenze dei singoli.

Il Consiglio di corso di laurea coordina le singole attività formative e le ripartisce nei semestri.

Per ogni attività formativa, prima dell'inizio del corso, sarà cura del Docente ufficiale (o del coordinatore dei docenti ufficiali, in caso di moduli affidati a Docenti differenti) indicare:

l'eventuale articolazione in moduli dedicati rispettivamente a parti istituzionali, di approfondimento tematico o metodologico;

l'alternanza di lezioni, esercitazioni, seminari, laboratori, anche con l'impiego eventuale di sussidi audiovisivi e/o informatici;

l'eventuale partecipazione ad attività integrative esterne;

l'effettuazione di verifiche intermedie della preparazione (integrabili o meno nella valutazione finale);

l'effettuazione di prove propedeutiche obbligatorie rispetto alla prova finale.

All' inizio dei corsi, ciascun Docente ufficiale (o Coordinatore dei Docenti ufficiali, in caso di moduli affidati a docenti differenti) indicherà l'elenco dei testi consigliati per lo studio personale e le altre attività necessarie per la preparazione dell'esame finale del corso.

Art. 11 Esami di profitto

Le prove di valutazione accertano la maturità intellettuale del candidato e la sua preparazione organica nella materia oggetto dell'insegnamento.

Il programma ufficiale dell'insegnamento rende noto le modalità di valutazione previste.

Per essere ammesso agli esami di profitto, lo studente deve:

aver inserito i relativi insegnamenti nel piano degli studi approvato;

aver ottenuto la dichiarazione di frequenza ove e come prevista;

aver soddisfatto le propedeuticità obbligatorie;

essere iscritto all'appello d'esame;

essere in regola con il pagamento della tassa di iscrizione e dei contributi.

Gli esami sostenuti in difetto anche di uno solo dei requisiti di cui al comma precedente sono nulli. Dell'annullamento sarà data comunicazione scritta agli interessati da parte della Segreteria studenti.

La valutazione delle attività di esercitazione, di laboratorio, di seminario di tirocinio e delle attività integrative non comporterà ulteriori prove finali, ma potrà consistere in una valutazione di elaborati redatti nell'ambito del loro svolgimento o al loro termine.

Art. 12 Prova finale

Per essere ammesso all'esame di laurea, lo studente deve:

aver superato tutti i prescritti esami di profitto e prove di conoscenza e aver acquisito le certificazioni e gli eventuali crediti previsti dal regolamento;

essere in regola con il pagamento delle tasse, dei contributi universitari e delle spese accessorie;

essere iscritto all'esame di laurea.

La prova finale consiste nella discussione di un elaborato relativo ad una materia di insegnamento del Corso di laurea, in cui lo studente deve mostrare di saper compiere, secondo un'ottica multidisciplinare, utilizzando i risultati più aggiornati della ricerca e della letteratura scientifica internazionale, l'analisi di un problema inerente l'ambito delle discipline del Corso di laurea.

Il Consiglio di corso di laurea delibera le modalità di assegnazione dell'argomento e di collaborazione di Docenti e Ricercatori alla preparazione dell'elaborato; nella preparazione dell'elaborato, lo studente può essere assistito da un Docente ufficiale o da un Ricercatore che opera all'interno di altro corso di laurea, purché di disciplina compresa fra quelle di cui lo studente ha sostenuto l'esame, ma in tal caso deve essere autorizzato dal Consiglio.

Nell'assegnare il voto di laurea, espresso in centodecimi, con eventuale lode, su proposta unanime, la Commissione tiene conto dell'andamento della discussione e del curriculum del candidato.

Art. 13 Comitato per la didattica

Per una verifica permanente delle attività didattiche è istituito presso il corso di laurea in Servizio Sociale un Comitato per la didattica, paritetico tra docenti e studenti, composto dai rappresentanti degli studenti eletti in esso e da un pari numero tra Docenti e Ricercatori.

Il Consiglio di corso di laurea disciplinerà le competenze del Comitato per la didattica.

Art. 14 Aggiornamento del presente regolamento

Il Consiglio di corso di laurea, ogni anno, può provvedere con propria delibera alla revisione e all'aggiornamento del presente Regolamento, anche nella parte relativa all'attribuzione dei crediti e ai piani di studio, per rendere il servizio didattico più adeguato ed efficace rispetto al raggiungimento degli obiettivi formativi del Corso di laurea in Servizio sociale, anche sulla base delle risultanze della verifica dell'attività didattica e delle osservazioni del Comitato per la didattica.

Art. 15 Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto si rinvia al Regolamento didattico della Facoltà di giurisprudenza ed al Regolamento didattico di Ateneo.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN “PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI” LM 87

Obiettivi formativi

Il Corso di Laurea Magistrale in “Programmazione e Gestione dei Servizi sociali” mira alla formazione di un professionista che, oltre alla capacità di lavoro con l’utenza che si rivolge ai servizi sociali, possa esercitare funzioni di programmazione, organizzazione, gestione dei servizi socio-sanitari, dirigere gruppi di lavoro, coordinare le prestazioni erogate ed il personale impiegato in tali servizi.

Il Corso di Laurea Magistrale è articolato in due *curricula*.

Pur prevedendo un nucleo di attività formative comuni, gli studenti potranno scegliere uno specifico ambito di approfondimento.

Il primo *curriculum*, “Organizzazione e Gestione dei Servizi sociali“, è orientato ai temi del lavoro/organizzazione ed è finalizzato a sviluppare le conoscenze e le competenze relative al quadro organizzativo, economico, sociale e legislativo entro cui i piani di intervento nel campo dei servizi vanno sviluppati.

Il secondo *curriculum*, “Politiche sociali per le famiglie”, intende fornire conoscenze e competenze nel campo delle tecniche di servizio sociale da adottarsi in situazioni di complessità, con particolare riguardo alle politiche familiari, che appaiono fondamentali nelle dinamiche del mutamento sociale.

Sbocchi professionali

Per quanto riguarda la figura di assistente sociale specialista (riconosciuta nella sezione A dell’albo professionale degli assistenti sociali), il corso forma un professionista che, oltre alla capacità di lavoro con l’utenza che si rivolge ai servizi sociali, saprà esercitare funzioni di programmazione, organizzazione, gestione dei servizi socio-sanitari, dirigere gruppi di lavoro, coordinare le prestazioni erogate ed il personale impiegato in tali servizi.

Attività formative qualificanti la classe

I laureati nei Corsi di Laurea Magistrale della classe devono acquisire una conoscenza approfondita delle teorie del servizio sociale, una capacità di utilizzo e sperimentazione di metodologie avanzate e innovative di servizio sociale, e competenze per la decodifica di bisogni complessi delle persone, delle famiglie, dei gruppi e del territorio. I laureati saranno in grado di prestare attività di *counseling* psico-sociale, di programmare interventi di mediazione negli ambiti familiare, minorile, sociale e penale, e di gestire l’organizzazione di risorse sia in ambito pubblico che di privato sociale.

Ai fini indicati, il *curriculum* del Corso di Laurea Magistrale prevede il seguente ordinamento didattico.

PIANO DEGLI STUDI A.A. 2013-2014

CURRICULUM ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI

PRIMO ANNO		CFU
SPS/07	Legislazione e organizzazione dei servizi sociali	6
IUS/01	Strumenti giuridici di sostegno alla persona	6
MPSI/05	Psicologia dei gruppi e delle famiglie	9
IUS/10	Diritto amministrativo e dei servizi sociali	6
	Due materie a scelta	12
	Credito libero	6
	Ulteriori conoscenze linguistiche	6
	Stage e tirocini formativi	6

SECONDO ANNO		CFU
SECS-P/03	Economia dei servizi pubblici	6
SPS/12	Sociologia giuridica e del mutamento	9

SECS-P/01	Economia politica	6
	Due materie a scelta	12
	Credito libero	6
	Stage e tirocini formativi	6
	Prova finale	18

MATERIE A SCELTA		CFU
IUS/07	Diritto del lavoro	6
IUS/04	Diritto commerciale dei servizi sociali	6
IUS/08	Diritto costituzionale	6
IUS/17	Diritto penale costituzionale	6
IUS/08	Diritto regionale	6
IUS/07	Diritto sindacale	6

CURRICULUM POLITICHE SOCIALI PER LE FAMIGLIE

PRIMO ANNO		CFU
SPS/07	Legislazione e organizzazione dei servizi sociali	6
IUS/01	Strumenti giuridici di sostegno alla persona	6
MPSI/05	Psicologia dei gruppi e delle famiglie	9
IUS/10	Diritto amministrativo e dei servizi sociali	6
	Due materie a scelta	12
	Credito libero	6
	Ulteriori conoscenze linguistiche	6
	Stage e tirocini formativi	6

SECONDO ANNO		CFU
SECS-P/03	Economia dei servizi pubblici	6
SPS/12	Sociologia giuridica e del mutamento	9
SECS-P/01	Economia politica	6
	Due materie a scelta	12
	Credito libero	6
	Stage e tirocini formativi	6
	Prova finale	18

MATERIE A SCELTA		CFU
IUS/11	Diritto interculturale	6
IUS/17	Legislazione penale minorile	6
SPS/07	Famiglie e welfare comunitario	6
MED/43	Medicina sociale	6
SPS/07	Politiche sociali per le famiglie	6
MED/43	Difesa sociale	6

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA
MAGISTRALE IN PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALE
CLASSE DI LAUREA LM87

Art. 1 Finalità del regolamento didattico del Corso di laurea magistrale in Programmazione e gestione dei servizi sociali

Il presente regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Programmazione e gestione dei servizi sociali è formulato in applicazione del D.M. n. 270 del 22.10.2004 “ Modifiche al regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del ministro dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509”, del D.M. del 16 marzo 2007 “ Disciplina delle classi di laurea triennale” e nel rispetto del regolamento didattico di ateneo.

Il presente regolamento, per garantire la revisione annuale dei corsi, stabilisce che le modalità didattiche e gli aspetti organizzativi specifici vengano riportati annualmente nell’ordinamento didattico pubblicato con il manifesto degli studi.

Il presente Regolamento entra in vigore nell’anno accademico immediatamente successivo alla sua approvazione da parte degli Organi Accademici competenti.

Art. 2 Obiettivi formativi specifici

I laureati nei corsi di laurea magistrale delle classe potranno esercitare funzioni di organizzazione, gestione e consulenza a persone, organizzazioni ed istituzioni; tali funzioni potranno riguardare le dinamiche relazionali, la gestione di risorse umane, l’organizzazione delle risorse e delle strutture e la gestione economica di enti, servizi ed organizzazioni, nonché la progettazione delle politiche sociali.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe potranno esercitare attività professionale, anche autonoma, nelle aree preventivo-promozionali, manageriali, didattico - formative e di ricerca, nonché di aiuto nei processi di inclusione e coesione sociale e di riconoscimento dei diritti sociali.

Il corso di laurea magistrale è articolato in due *curricula*.

Pur prevedendo un nucleo di attività formative comuni, gli studenti potranno scegliere uno specifico ambito di approfondimento. Uno più orientato ai temi del lavoro/organizzazione, l’altro al campo del servizio sociale, con particolare riguardo alle politiche sociali per la famiglia.

Il curriculum “Organizzazione e gestione dei servizi sociali“ è inteso a sviluppare le conoscenze e le competenze relative al quadro organizzativo, economico, sociale e legislativo entro cui i piani di intervento nel campo dei servizi vanno sviluppati.

Il curriculum “Politiche sociali per le famiglie” intende fornire conoscenze e competenze delle particolari tecniche di servizio sociale da adottarsi in situazioni di complessità con particolare riguardo alle politiche familiari considerate fondamentali in un momento di grande trasformazione sociale come l’attuale. A questo fine si è ritenuto opportuno, in accordo con gli ordini professionali, utilizzare anche esperienze e professionalità esterne. I moduli didattici relativi all’area professionale si avvarranno quindi anche di esperti di servizio sociale con titoli ed esperienza.

I tirocini professionali presso strutture di servizio sociale rivestono particolare rilievo nell’ambito del piano degli studi e potranno essere svolti sia in strutture italiane che estere, sulla base di accordi internazionali. La verifica degli obiettivi formativi si basa sulle prove di accertamento, intermedie e/o finali, scritte e/o orali, degli insegnamenti e delle attività integrative nei quali si articola il piano di studi, oltre naturalmente alla valutazione della prova finale.

Art. 3 Manifesto annuale degli studi

Il Manifesto annuale degli studi di Facoltà pubblicizza l’offerta formativa del corso di laurea magistrale in Programmazione e gestione dei servizi sociali e indica le diverse tipologie di attività formative, le denominazioni degli insegnamenti attivati con il loro settore scientifico disciplinare ed i crediti relativi a ciascuna attività formativa.

Nel manifesto annuale degli studi possono inoltre essere indicati:

- le date di inizio e fine delle lezioni e le date delle sessioni di esame;
- il calendario accademico;
- il calendario degli esami di profitto;

- le norme per le scelte dei *curricula*;
- gli insegnamenti non obbligatori, che completano i piani di studio, nonché le norme per la loro scelta;
- la distribuzione nei vari anni di corso e nei periodi didattici degli insegnamenti attivati e le eventuali propedeuticità;
- le modalità per la concessione delle attestazioni di frequenza ai singoli corsi nei casi in cui la frequenza sia obbligatoria;
- le modalità di accertamento della conoscenza della lingua straniera;
- ogni altro elemento della programmazione didattica che la Facoltà ritenga utile portare a conoscenza degli studenti.

Art. 4 Requisiti di ammissione al corso di laurea in Programmazione e gestione dei servizi sociali

L'iscrizione al Corso di laurea magistrale in Programmazione e gestione dei servizi sociali richiede il possesso della laurea triennale della classe L 39 o di altro titolo di studio conseguito in Italia o all'estero, riconosciuto idoneo.

Altri requisiti formativi e culturali possono essere richiesti secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo.

La verifica della preparazione personale del candidato è prevista con modalità che saranno definite annualmente nel manifesto degli studi. Al momento dell'iscrizione viene scelto il curriculum di studio.

Art. 5 Passaggi e trasferimenti

I passaggi e i trasferimenti sono deliberati dal Consiglio di Corso di laurea.

Dal primo appello d'esame successivo alla data in cui il Consiglio della competente struttura didattica ha deliberato in merito all'istanza di trasferimento è consentito allo studente trasferito di compiere atti di carriera scolastica, ivi compresi gli esami di profitto relativi ad insegnamenti di cui sia stata convalidata la frequenza.

Art.6 Attività di docenti e ricercatori

Gli adempimenti didattici di Docenti e Ricercatori e le forme della loro verifica sono disciplinati dalle norme statali e d'Ateneo.

Il Consiglio di corso di laurea, nel rispetto dell'autonomia didattica, potrà disporre ogni anno delle norme specifiche di coordinamento dell'attività didattica di Docenti e Ricercatori, finalizzate alla migliore regolamentazione e alla migliore efficacia del servizio didattico rispetto al raggiungimento degli obiettivi formativi.

A conclusione di ogni anno accademico, il Consiglio di corso di laurea provvede alla verifica dell'attività didattica svolta, degli obiettivi di coordinamento raggiunti, sentito anche il Comitato per la didattica e alla programmazione dell'attività didattica per l'anno successivo. La verifica ha luogo mediante il riferimento ai registri e agli atti ufficiali concernenti la didattica.

Art. 7 Svolgimento delle attività formative

Le attività formative possono comprendere più forme di svolgimento: lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio e tirocini.

Il Consiglio di corso di laurea stabilisce annualmente un servizio di tutorato finalizzato ad orientare ed assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi, a renderli attivamente partecipi al processo formativo, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini ed alle esigenze dei singoli.

Il Consiglio di corso di laurea coordina le singole attività formative e le ripartisce nei semestri.

Per ogni attività formativa, prima dell'inizio del corso, sarà cura del Docente ufficiale (o del coordinatore dei docenti ufficiali, in caso di moduli affidati a Docenti differenti) indicare:

- l'eventuale articolazione in moduli dedicati rispettivamente a parti istituzionali, di approfondimento tematico o metodologico;
- l'alternanza di lezioni, esercitazioni, seminari, laboratori, anche con l'impiego eventuale di sussidi audiovisivi e/o informatici;
- l'eventuale partecipazione ad attività integrative esterne;
- l'effettuazione di verifiche intermedie della preparazione (integrabili o meno nella valutazione finale);

- l'effettuazione di prove propedeutiche obbligatorie rispetto alla prova finale.

All' inizio dei corsi, ciascun Docente ufficiale (o Coordinatore dei Docenti ufficiali, in caso di moduli affidati a docenti differenti) indicherà l'elenco dei testi consigliati per lo studio personale e le altre attività necessarie per la preparazione dell'esame finale del corso.

Art. 8 Esami di profitto

Le prove di valutazione accertano la maturità intellettuale del candidato e la sua preparazione organica nella materia oggetto dell'insegnamento.

Il programma ufficiale dell'insegnamento rende noto le modalità di valutazione previste.

Per essere ammesso agli esami di profitto, lo studente deve:

- aver inserito i relativi insegnamenti nel piano degli studi approvato;
- aver ottenuto la dichiarazione di frequenza ove e come prevista;
- aver soddisfatto le propedeuticità obbligatorie;
- essere iscritto all'appello d'esame;
- essere in regola con il pagamento della tassa di iscrizione e dei contributi.

Gli esami sostenuti in difetto anche di uno solo dei requisiti di cui al comma precedente sono nulli.

La valutazione delle attività di esercitazione, di laboratorio, di seminario di tirocinio e delle attività integrative non comporterà ulteriori prove finali, ma consisterà in una valutazione di elaborati redatti nell'ambito del loro svolgimento o al loro termine.

Art. 9 Prova finale

Per essere ammesso all'esame di laurea, lo studente deve:

aver superato tutti i prescritti esami di profitto e prove di conoscenza e aver acquisito le certificazioni e gli eventuali crediti previsti dal regolamento;

essere in regola con il pagamento delle tasse, dei contributi universitari e delle spese accessorie;

essere iscritto all'esame di laurea magistrale.

La prova finale consiste nello svolgimento di una relazione che avrà ad oggetto l'analisi critica di un servizio e delle sue strutture, l'individuazione delle aree problematiche e la stesura di un progetto di intervento. La relazione verrà discussa in sede di tesi. Nell'assegnare il voto di laurea, espresso in cento decimi, con eventuale lode, su proposta unanime, la Commissione tiene conto dell'andamento della discussione e del curriculum del candidato.

Art. 10 Comitato per la didattica

Per una verifica permanente delle attività didattiche, è istituito presso il corso di laurea magistrale in Programmazione e gestione dei servizi sociali un Comitato per la didattica, paritetico tra docenti e studenti, composto dai rappresentanti degli studenti eletti in esso e da un pari numero tra Docenti e Ricercatori.

Il Consiglio di corso di laurea disciplina le competenze del Comitato per la didattica.

Art. 11 Aggiornamento del presente regolamento

Il Consiglio di corso di laurea, ogni anno, può provvedere con propria delibera alla revisione e all'aggiornamento del presente Regolamento, anche nella parte relativa all'attribuzione dei crediti e ai piani di studio, per rendere il servizio didattico più adeguato ed efficace rispetto al raggiungimento degli obiettivi formativi del Corso di laurea magistrale in Programmazione e gestione dei servizi sociali, anche sulla base delle risultanze della verifica dell'attività didattica e delle osservazioni del Comitato per la didattica.

Art. 12 Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto, si rinvia al Regolamento didattico della Facoltà di Giurisprudenza ed al Regolamento didattico di Ateneo.

CALENDARIO ATTIVITÀ ACCADEMICHE

A. A. 2013-2014

PRIMO SEMESTRE

16 settembre 2013 - 13 dicembre 2013: lezioni primo semestre a.a. 2013/2014

23 dicembre 2013 - 10 gennaio 2014: vacanze natalizie

16 dicembre 2013 - 24 gennaio 2014: esami di profitto

9 e 10 dicembre 2013: esami di Laurea

SECONDO SEMESTRE

27 gennaio 2014 - 16 maggio 2014: lezioni secondo semestre a.a. 2013-2014

3 e 4 marzo 2014: esami di Laurea

14 aprile 2014 - 25 aprile 2014: vacanze pasquali

19 maggio 2014 – 11 luglio 2014: esami di profitto

1 e 2 luglio 2014: esami di Laurea

1 settembre 2014 – 12 settembre 2014: esami di profitto

6 e 7 ottobre 2014: esami di Laurea

CALENDARIO DELLE LEZIONI

Nell'a.a. 2013-2014, le lezioni dei Corsi di laurea in Servizio Sociale si articoleranno in corsi semestrali secondo il seguente calendario:

I semestre

- 1 settimana - 16 settembre / 20 settembre
- 2 settimana - 23 settembre / 27 settembre
- 3 settimana - 30 settembre / 4 ottobre
- 4 settimana - 7 ottobre / 11 ottobre
- 5 settimana - 14 ottobre / 18 ottobre
- 6 settimana - 21 ottobre / 25 ottobre
- 7 settimana - 28 ottobre / 31 ottobre
- 8 settimana - 4 novembre / 8 novembre
- 9 settimana - 11 novembre / 15 novembre
- 10 settimana - 18 novembre / 22 novembre
- 11 settimana - 25 novembre / 29 novembre
- 12 settimana - 2 dicembre / 6 dicembre
- 13 settimana - 9 dicembre / 13 dicembre

II semestre

- 1 settimana - 27 gennaio / 31 gennaio
- 2 settimana - 3 febbraio / 7 febbraio
- 3 settimana - 10 febbraio / 14 febbraio
- 4 settimana - 17 febbraio / 21 febbraio
- 5 settimana - 24 febbraio / 7 marzo
- 6 settimana - 10 marzo / 14 marzo
- 7 settimana - 17 marzo / 21 marzo
- 8 settimana - 24 marzo / 28 marzo
- 9 settimana - 31 marzo / 4 aprile
- 10 settimana - 7 aprile / 11 aprile
- 11 settimana - 28 aprile / 30 aprile
- 12 settimana - 5 maggio / 9 maggio
- 13 settimana - 12 maggio / 16 maggio

RICEVIMENTO STUDENTI

L'orario di ricevimento dei Docenti è visibile nella scheda personale del singolo Docente, raggiungibile dall'elenco telefonico presente sul sito del Dipartimento.

**DOCENTI DEI CORSI DI LAUREA IN SERVIZIO SOCIALE
A.A. 2013-2014**

PROFESSORI DI PRIMA FASCIA

PROF. ANTONIO D'ALOIA
PROF. MARIO RICCA
PROF. PIETRO VAGLIASINDI

PROFESSORI SECONDA FASCIA

PROF. SUSANNA PALLADINI
PROF. RENZO ROSSOLINI
PROF. TIZIANA SARTORI
PROF. CHIARA SCIVOLETTO

RICERCATORI

PROF. MALAIKA BIANCHI
PROF. GIORGIO CONTI
PROF. STEFANO DELSIGNORE
PROF. SILVIA MAGELLI
PROF. STEFANIA PEDRABISSI
PROF. PAOLA TORRETTA
PROF. PIERA ZAGNONI

**PROFESSORI ALTRO DIPARTIMENTO
(AFFIDAMENTO)**

PROF. CARLO MARCHESI

PROFESSORI A CONTRATTO

DOTT. MATTEO DAVIDE ALLODI
PROF. CLAUDIO BENCIVENGA
PROF. SILVIA CABRINI
PROF. MARIA STELLA D'ANDREA
PROF. VALERIO DI CHIARA
PROF. MONICA DOTTI
PROF. MARIA GRAZIA FERRARI
PROF. MARIA FORTUNATA LO MORO
PROF. ROBERTO LUSARDI
PROF. STEFANIA MAZZA
PROF. MARCELLO MENDOJNI
PROF. STEFANIA MIODINI
DOTT. ALESSANDRO MUNETTI
PROF. VINCENZA PELLEGRINO
PROF. FAUSTO MARIA PICO
DOTT. ALESSANDRA POZZI
PROF. ISABELLA QUADRELLI
PROF. FEDERICO SPOTTI
PROF. PIETRO STEFANINI
PROF. MARIA TERESA ZINI

ELENCO INSEGNAMENTI A.A. 2013-2014 (SS E PGSS)

		Semestre
ANALISI DELLE ISTITUZIONI POLITICHE - SS	PROF. PICO	I
CRIMINOLOGIA - SS	PROF. SARTORI	I
DIFESA SOCIALE - PGSS	PROF. SARTORI	I
DIRITTO AMMINISTRATIVO E DEI SERVIZI SOCIALI - PGSS	Prof. CONTI	I
DIRITTO AMMINISTRATIVO E PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI -SS	PROF. PEDRABISSI	I
DIRITTO COMMERCIALE DEI SERVIZI SOCIALI - PGSS	PROF. MAGELLI	I
DIRITTO COSTITUZIONALE - PGSS	PROF. TORRETTA	I
DIRITTO DEL LAVORO - PGSS	PROF. PALLADINI	II
DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA - SS	PROF. ROSSOLINI	I
DIRITTO DI FAMIGLIA E DELLE PERSONE - SS	PROF. SPOTTI	I
DIRITTO ECCLESIASTICO - SS	PROF. RICCA	II
DIRITTO INTERCULTURALE - PGSS	PROF. RICCA	II
DIRITTO PENALE - SS	PROF. ZAGNONI	I
DIRITTO PENALE COSTITUZIONALE - PGSS	PROF. DEL SIGNORE	II
DIRITTO REGIONALE - PGSS	PROF. TORRETTA	I
DIRITTO SINDACALE - PGSS	PROF. PALLADINI	I
ECONOMIA DEI SERVIZI PUBBLICI - PGSS	PROF. VAGLIASINDI	II
ECONOMIA POLITICA - SS	PROF. DI CHIARA	I
ECONOMIA POLITICA - PGSS	PROF. DI CHIARA	I
ELEMENTI DI PSICOPATOLOGIA - SS	PROF. MARCHESI	I
FAMIGLIE E WELFARE COMUNITARIO - PGSS	PROF. MAZZA	I
ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO E LEGISLAZIONE SOCIALE - SS	PROF. D'ALOIA	I
LEGISLAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI - PGSS	PROF: MENDOGLI	I
LEGISLAZIONE PENALE MINORILE - PGSS	PROF. BIANCHI	II
MEDICINA SOCIALE - SS	PROF. D'ANDREA	I
MEDICINA SOCIALE - PGSS	PROF. D'ANDREA	I
METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE I - SS	PROF. MIODINI	I
METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE II - SS	PROF. DOTTI	I
POLITICHE SOCIALI - SS	PROF. PELLEGRINO	I
POLITICHE SOCIALI PER LA FAMIGLIA - PGSS	PROF. MAZZA	I
PRINCIPI E FONDAMENTI DEL SERVIZIO SOCIALE - SS	PROF. STEFANINI	I e II
PSICODINAMICA DELLE RELAZIONI FAMILIARI - CLSS	PROF. ZINI	I
PSICOLOGIA DEI GRUPPI E DELLE FAMIGLIE - PGSS	PROF. BENCIVENGA	I
PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO - SS	PROF. CABRINI	II
PSICOLOGIA SOCIALE - SS	PROF. QUADRELLI	II
SEMINARI PROFESSIONALIZZANTI DI METODOLOGIA DELLA RICERCA SOCIALE - SS	DOTT. ALLODI	II
SEMINARI PROFESSIONALIZZANTI DI PSICOLOGIA SOCIALE - SS	DOTT. MUSETTI	II

SEMINARI PROFESSIONALIZZANTI DI SOCIOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE - SS	DOTT. POZZI	II
SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI - SS	PROF. LUSARDI	II
SOCIOLOGIA DELLA DEVIANZA - SS	PROF. SCIVOLETTO	I
SOCIOLOGIA GENERALE - SS	PROF. FERRARI	I
SOCIOLOGIA GIURIDICA E DEL MUTAMENTO - PGSS	PROF. SCIVOLETTO	I
STRUMENTI GIURIDICI DI SOSTEGNO DELLA PERSONA - PGSS	PROF. LO MORO	I

Legenda: SS - CdL in Servizio sociale

PGSS - CdL magistrale in Programmazione e gestione dei servizi sociali

ESAMI DI PROFITTO

CALENDARIO DEGLI ESAMI DI PROFITTO

16 dicembre 2013 - 24 gennaio 2014

19 maggio 2014 - 11 luglio 2014

1 settembre 2014 - 12 settembre 2014

INFORMAZIONI UTILI PER LE ISCRIZIONI AGLI ESAMI

Il calendario aggiornato si trova pubblicato sul sito Internet, alla pagina “iscrizioni esami”.

Gli studenti possono avere informazioni sulle date degli appelli e sulle variazioni dei medesimi rivolgendosi alla Portineria del Dipartimento.

Lo studente che intende sostenere un esame nell'anno di corso per il quale l'esame è previsto nel suo piano di studi può farlo al termine delle lezioni, ossia: se il corso ha carattere annuale, a partire da maggio 2014 se è tenuto nel primo semestre, da gennaio 2014; se è tenuto nel secondo semestre, da maggio 2014.

L'iscrizione agli esami di profitto del Dipartimento si effettua esclusivamente in via informatica.

Lo studente dovrà giovarsi, personalmente, della postazione-computer predisposta dal Dipartimento, attualmente sita in fondo al corridoio delle aule del Dipartimento o via Internet.

L'iscrizione agli esami di profitto, ferme le norme amministrative relative anche al pagamento delle tasse, è retta dalle seguenti regole:

1) L'iscrizione agli esami di profitto **può essere effettuata** dallo studente **dal quindicesimo al quarto** giorno precedente la data fissata per ciascun esame. Il giorno dell'esame non si computa. Il **quindicesimo** giorno e il quarto giorno precedente la data fissata per l'esame hanno validità anche se cadono in giorni festivi o prefestivi. Per le prove di idoneità di abilità linguistiche, l'iscrizione deve essere effettuata dal ventesimo al settimo giorno precedente la data fissata per la prova.

2) Si ricorda che per iscriversi è necessario utilizzare la propria *password*. Lo studente che l'avesse smarrita deve rivolgersi al Centro di Calcolo, servizio APPOSTAPERTE.

3) Lo studente ha la responsabilità di controllare, sulla base del proprio piano di studi, la possibilità di sostenere l'esame scelto.

4) Lo studente che non voglia o non possa presentarsi a sostenere l'esame di profitto per il quale abbia chiesto l'iscrizione, deve provvedere, sempre in via informatica, alla cancellazione dell'iscrizione. L'iscrizione potrà essere **reiterata** per un massimo di tre volte.

5) Chiuse le iscrizioni, le liste degli iscritti verranno trasmesse, per posta elettronica, al **Presidente della Commissione** e al personale autorizzato dal medesimo Docente.

6) Non è consentito ai Presidenti delle Commissioni degli esami di profitto ammettere a sostenere l'esame gli studenti che non risultino iscritti.

ESAMI DI LAUREA

CALENDARIO ESAMI DI LAUREA

9 – 10 dicembre 2013

3 – 4 marzo 2014

1 – 2 luglio 2014

6 – 7 ottobre 2014

PROGRAMMI INTERNAZIONALI

ERASMUS

Via Università, 12 - piano terreno
tel. 0521 904344/4351/4622/4224

Il Programma LLP/Erasmus, adottato dall'Unione europea allo scopo di favorire la mobilità degli studenti universitari fra le Università degli Stati membri dell'Unione, consente di frequentare Corsi di studio e sostenere esami, che vengono successivamente riconosciuti dal Dipartimento, presso diverse Università straniere.

Consente, inoltre, a studenti stranieri di frequentare l'Università di Parma, vedendosi riconosciuti gli esami ivi sostenuti.

L'elenco delle Università consorziate e ulteriori informazioni sono disponibili al sito http://old.unipr.it/files/internazionali/0_20130124130152.pdf.

Docente di riferimento

Prof. Chiara Scivoletto
Dipartimento di Giurisprudenza
Sede didattica Servizio Sociale
Via Università, 12
Email: chiara.scivoletto@unipr.it.

TIROCINI

SERVIZIO TIROCINI FORMATIVI

V.lo Grossardi, 4 - 43125 Parma
tel. 0521 903450 - fax 0521 347022
Email: tirociniformativi@unipr.it

Il tirocinio è uno strumento formativo che permette allo studente di effettuare un periodo di esperienza lavorativa presso Enti pubblici o privati, al fine di sviluppare specifiche competenze personali e professionali. Attraverso queste attività, lo studente acquisisce una conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, nonché informazioni utili per agevolare una scelta consapevole in relazione al proprio futuro professionale (Decreto del Ministero del Lavoro 25 marzo 1998, n. 142; Decreto del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, art. 10, lett. f).

L'effettuazione di tirocini nel rispetto delle regole predisposte dall'Ateneo consente agli studenti di ottenere il riconoscimento di un congruo numero di crediti formativi (CFU), generalmente rapportato al numero di ore complessive svolte dai tirocinanti presso il soggetto ospitante (in linea di principio, salvo diversa indicazione del Consiglio del Dipartimento o del Corso di Laurea, 25 ore di tirocinio equivalgono a 1 CFU).

L'Università degli Studi di Parma ha stipulato diverse convenzioni con soggetti pubblici e privati al fine di disciplinare le condizioni e le modalità di effettuazione di periodi di tirocinio da parte dei propri studenti presso i soggetti ospitanti.

Gli studenti dei corsi di laurea in Servizio Sociale possono svolgere tirocini formativi.

TIROCINI PROFESSIONALI

I tirocini professionali verranno organizzati, per il Corso di laurea triennale, dalla Sig.ra Sabrina Secchi, Email: sabrina.secchi@unipr.it e, per il Corso di laurea magistrale, dalla Dott. Francesca Nori, Email: francesca.nori@unipr.it, congiuntamente ai Docenti referenti per ogni Corso di laurea.

PROGRAMMI DEGLI INSEGNAMENTI

CORSO DI LAUREA IN SERVIZIO SOCIALE L39

ANALISI DELLE ISTITUZIONI POLITICHE

IUS/20 - 9 CFU

I semestre

Prof. Fausto Maria Pico

Anno d'insegnamento: III

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso si svilupperà attraverso lezioni frontali con cui il docente illustrerà il pensiero di alcuni autori che hanno contribuito all'analisi delle istituzioni politiche.

TESTI DI RIFERIMENTO

G. SARTORI, La Democrazia in trenta lezioni, a cura di L. FOSCHINI, Milano, Mondadori, 2008.

C. GALLI, Perché ancora a destra e sinistra, Bari, Laterza, 2010.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento si propone di offrire allo studente conoscenze per maturare la capacità di comprendere alcune nozioni basilari in materia di Analisi delle Istituzioni Politiche. Lo studente acquisirà attraverso la frequenza dell'insegnamento e lo studio le competenze per applicare la conoscenza e la comprensione su interrogativi attuali quali: cosa vuol dire democrazia? In quali e quanti modi può funzionare? È esportabile? È in pericolo? Ha un futuro? Destra e sinistra sono categorie che significano ancora qualcosa nell'età della globalizzazione?

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La preparazione dello studente sarà accertata mediante esame orale tramite due quesiti sul contenuto di ciascuno dei testi, che devono essere studiati integralmente.

L'esame sarà ritenuto sufficiente se lo studente dimostra di utilizzare i contenuti per formulare opinioni in autonomia e capacità di astrazione.

L'esame non sarà sufficiente se lo studente utilizzerà i contenuti solo per una ripetizione mnemonica riguardo alla complessità dei contesti e dei contenuti affrontati durante le lezioni.

CRIMINOLOGIA
MED/43 - 6 CFU
I semestre
Prof. Tiziana Sartori
Anno d'insegnamento: III

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Metodi e fonti della conoscenza criminologica.
Statistiche della criminalità in Italia negli ultimi dieci anni.
I problemi delle cause della criminalità, della difesa dal crimine e della tutela delle libertà individuali.

TESTI DI RIFERIMENTO

G. PONTI, Compendio di Criminologia, Cortina, Milano, cap. 1,3,4,7,8 e 9.

OBIETTIVI FORMATIVI

Lo scopo del corso di criminologia è di fornire ai ragazzi che si preparano a fare l'assistente sociale le conoscenze relative alle più recenti acquisizioni della criminologia in tema di psicologia e sociologia della devianza.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali ed esercitazioni in piccoli gruppi su argomenti concordati con gli studenti

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale sulla parte teorica e relazione scritta sulle esercitazioni

DIRITTO AMMINISTRATIVO E PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI

IUS/10 – 6 CFU

I semestre

Prof. Stefania Pedrabissi

Anno d'insegnamento: II

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso si propone di fornire una formazione di base di Diritto Amministrativo agli studenti che, in qualità di futuri operatori dei Servizi Sociali, dovranno confrontarsi quotidianamente con le Pubbliche Amministrazioni. Il primo ciclo di lezioni fornisce nozioni introduttive ma necessarie allo studio ed alla comprensione di questa branca del diritto. Le nozioni di base riguardano lo studio dell'evoluzione del diritto amministrativo, l'analisi delle fonti interne e comunitarie, l'illustrazione dei principi costituzionali della pubblica amministrazione nonché i principi fondamentali dell'attività amministrativa e le diverse forme di esplicazione della stessa.

Il secondo ciclo di lezione è rivolto alla trattazione degli istituti peculiari del diritto amministrativo quali i poteri amministrativi e relativo esercizio; il procedimento, la funzione ed il provvedimento amministrativo; le patologie invalidanti il provvedimento amministrativo e le forme di autotutela.

Il terzo ciclo di lezioni è dedicato all'analisi di temi di particolare rilevanza pratica nei Servizi Sociali quali l'accesso ai documenti amministrativi e la privacy.

TESTI DI RIFERIMENTO

F.BASSI, Lezioni di diritto amministrativo, Giuffrè, Milano 2008 (pp. 1-192);

E.CASSETTA, Compendio di diritto amministrativo, Giuffrè, Milano, ultima edizione, Cap.II (pp.13-35), Cap. V (pp. 201-263), Cap.VI (pp. 265-333), Cap. VIII (pp.335-396).

È, altresì, consigliata la consultazione delle principali leggi amministrative.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire una formazione di base di Diritto Amministrativo agli studenti che, in qualità di futuri operatori dei Servizi Sociali, dovranno confrontarsi quotidianamente con le Pubbliche Amministrazioni. Obiettivo del presente corso è, pertanto, quello di consentire allo studente di acquisire una preparazione giuridica idonea ad affrontare e risolvere le principali questioni legate al mondo lavorativo. In particolare l'insegnamento di diritto amministrativo si prefigge di sviluppare negli studenti una sufficiente conoscenza degli elementi fondamentali della materia in oggetto tale da consentire ai futuri operatori sociali di impostare e risolvere le diverse problematiche legate all'applicazione pratica del diritto amministrativo. L'insegnamento ha, inoltre, come obiettivo quello di consentire agli studenti di maturare un'autonoma capacità argomentativa e di giudizio legata allo studio ed all'analisi dei principali casi pratici.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento verrà svolto non solo con lezioni frontali, ma anche attraverso didattica interattiva unitamente all'analisi delle più importanti e recenti sentenze utili alla completa conoscenza della materia.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'apprendimento ed il grado di preparazione raggiunto viene verificato mediante esame scritto, con quiz a risposta multipla riguardanti gli argomenti svolti e trattati a lezione. Lo studente dovrà dimostrare di aver acquisito complessivamente una idonea conoscenza dei concetti illustrati durante il corso di lezioni.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

IUS/14 – 6 CFU

I semestre

Prof. Renzo Rossolini

Anni d'insegnamento: I, II, III (a scelta)

Mutua dal Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

I Parte istituzionale: Origine ed evoluzione del processo di integrazione europea. Il quadro istituzionale. La ripartizione di competenze tra Unione e Stati membri. L'ordinamento dell'Unione europea. I rapporti tra diritto dell'Unione europea e diritto interno: l'effetto diretto ed il primato del diritto dell'Unione europea. La tutela giurisdizionale. Le relazioni esterne. Le disposizioni finanziarie ed il bilancio.

II Parte speciale: Analisi del quadro normativo della libera circolazione delle merci, dei lavoratori, dei capitali e pagamenti, nonché del diritto di stabilimento e della libera prestazione dei servizi. Le regole di concorrenza applicabili alle imprese e gli aiuti pubblici delle imprese. La politica economica e monetaria. La politica estera e di sicurezza comune e la politica europea di sicurezza e di difesa.

TESTI DI RIFERIMENTO

Sulla parte istituzionale:

U. DRAETTA, Elementi di diritto dell'Unione Europea, Parte istituzionale. Ordinamento e struttura dell'Unione Europea, V ed., Milano, Giuffrè, 2009 (pp. 385).

Sulla parte speciale:

U. DRAETTA e N. PARISI (a cura di), Elementi di diritto dell'Unione Europea. Parte speciale. Il diritto sostanziale, III ed., Milano, Giuffrè, 2010 (limitatamente ai capitoli II, III, VI, VII).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso ha lo scopo di approfondire i principali profili giuridico-istituzionali dell'Unione Europea e del suo diritto materiale, con riferimento alle quattro libertà di circolazione ed alle più rilevanti politiche comuni.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Diritto dell'Unione Europea occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Diritto costituzionale e Diritto internazionale.

METODI DIDATTICI

Lezione frontale

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'apprendimento degli studenti sarà verificato con riferimento all'autonoma capacità argomentativa in ordine ai temi affrontati nel corso. Esame orale

DIRITTO DI FAMIGLIA E DELLE PERSONE

IUS/01 - 6 CFU

I semestre

Prof. Federico Spotti

Anno d'insegnamento: I

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

La prima parte del Corso verte sui soggetti dell'ordinamento giuridico (persone fisiche ed enti), con particolare riguardo alla disciplina dell'amministrazione di sostegno.

La seconda parte del Corso concerne il concetto di famiglia.

La terza parte del Corso verte sulla famiglia fondata sul matrimonio, e sui rapporti personali e patrimoniali tra coniugi.

La quarta parte del Corso riguarda la crisi del matrimonio: invalidità, separazione personale dei coniugi, scioglimento del matrimonio.

L'ultima parte del Corso, infine, si incentra sulla filiazione e l'adozione, nonché sulle obbligazioni alimentari.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la parte riguardante l'amministrazione di sostegno, si consiglia:

G. BONILINI - A. CHIZZINI, L'amministrazione di sostegno, Cedam, Padova, 2007, II ed. (Capitoli I, II, III, IV).

Per la parte di Diritto di famiglia, si consiglia:

G. BONILINI, Manuale di diritto di famiglia, UTET, Torino, 2013 (ultima ed.)

Inoltre, a scelta dello studente:

a) A. DI MAJO, Codice civile, Giuffrè, Milano, ult. ed.

b) F. BOCCHINI, Codice della famiglia e dei minori, Giuffrè, Milano, ult. ed.

Lo studente, inoltre, potrà giovare, al fine di una verifica della propria preparazione, del seguente testo:

G. BONILINI, Quesiti di diritto di famiglia, CEDAM, Padova, 2007.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso fornisce la conoscenza e la capacità di comprendere la disciplina dei soggetti dell'ordinamento giuridico (persone fisiche ed enti). Particolare attenzione, sotto questo profilo, sarà dedicata all'istituto dell'amministrazione di sostegno.

Il Corso, inoltre, fornisce la conoscenza e la capacità di comprendere gli istituti fondamentali, che concorrono a delineare il sistema dei rapporti giuridici familiari nell'ordinamento.

Infine, il Corso fornisce le competenze per affrontare le problematiche giuridiche connesse alle materie trattate, anche alla luce delle più recenti pronunce giurisprudenziali, nonché per una corretta applicazione delle norme vigenti.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Il Corso sarà tenuto con lezioni orali frontali della durata di 30 ore.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Lo svolgimento della verifica finale consiste nella risposta orale a minimo tre domande poste oralmente, su tutte le parti oggetto del programma, trattate nelle lezioni frontali e nei testi di riferimento.

La verifica finale mira a valutare se lo Studente abbia conoscenza e comprensione degli istituti.

La soglia della sufficienza sarà raggiunta quando lo Studente avrà mostrato conoscenza e comprensione degli istituti, nonché competenze applicative minime in ordine all'interpretazione della normativa vigente. Al di sotto, l'esame risulterà insufficiente.

DIRITTO ECCLESIASTICO

IUS/11 - 6 CFU

II semestre

Prof. Mario Ricca

Anni d'insegnamento: I, II, III (a scelta)

Mutuato dal Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso tratta le tematiche attinenti ai rapporti tra diritto e religione. Verranno trattate le nozioni di base dei diritti religiosi e gli aspetti riconducibili alla dimensione religiosa presenti nelle diverse tradizioni giuridiche del mondo. L'attenzione verrà rivolta principalmente agli influssi di matrice buddista, confuciana, cristiana, hindu, ebraica e musulmana. Le tematiche affrontate sono molteplici e coinvolgono profili teorici, storici, culturali, antropologici e di diritto positivo. Particolare attenzione sarà riservata alle proiezioni pragmatiche e positive della laicità interculturale e alle connesse implicazioni in ordine al rapporto religione/diritto.

TESTI DI RIFERIMENTO

M. RICCA, Pantheon. Agenda della laicità interculturale, Edizioni Torri del Vento, Palermo 2012, pp. 9-462, eccetto le pp. 203-246; pp. 421-463.

oppure

M. RICCA, Culture interdette. Modernità, migrazioni, diritto interculturale, (in corso di pubblicazione), pp. 1-310.

Come lettura consigliata, si suggerisce la consultazione del testo seguente, limitatamente alle parti indicate:

P. GLENN, Tradizioni giuridiche del mondo, Bologna, Il Mulino, 2011, limitatamente alle pagine indicate di seguito: da pp. 293 a pp. 371; da pp. 455 a pp. 558.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone l'obiettivo di fornire allo studente la capacità di affrontare le differenze religiose secondo i principi costituzionali e le leggi vigenti nell'ordinamento italiano.

Al termine del corso, lo studente dovrà dimostrare la conoscenza e la capacità di utilizzo:

- a) dei concetti di laicità interculturale e relativi alle relazioni tra religione, diritto e grammatica della soggettività giuridica;
- b) dei principi sulla libertà religiosa e delle norme riguardanti la disciplina del fenomeno religioso nell'ordinamento italiano
- c) delle disposizioni normative e degli orientamenti giurisprudenziali e dottrinali riguardo le fonti del diritto ecclesiastico, i rapporti tra diritto e religione, i matrimoni religiosi, gli enti confessionali e, in generale, delle fattispecie nelle quali la differenza culturale e /o religiosa assume rilevanza giuridica.

PREREQUISITI

Propedeuticità. Per poter sostenere l'esame di Diritto ecclesiastico occorre aver superato gli esami di Istituzioni di Diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto costituzionale.

METODI DIDATTICI

Il corso si compone di lezioni frontali accompagnate da sessioni di confronto dialettico su casi pratici.

ALTRE INFORMAZIONI

Ove possibile, saranno invitati a partecipare al corso professionisti e studiosi di problematiche interculturali e interreligiose.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

1. Le conoscenze e la capacità di comprensione degli studenti saranno verificate con almeno due domande concernenti i principi e le implicazioni normative della laicità interculturale e del diritto ecclesiastico.
2. L'attitudine a proiettare le proprie conoscenze nella prassi e a valutare autonomamente le situazioni sarà saggiata invitando lo studente a cimentarsi nella qualificazione di situazioni giuridicamente rilevanti valendosi delle metodologie di analisi del diritto ecclesiastico declinato in chiave interreligiosa e interculturale.
3. La capacità di apprendimento sarà valutata in ragione dell'attitudine mostrata dallo studente nell'utilizzare in modo dinamico e creativo le nozioni apprese durante il corso e attraverso lo studio dei testi.

DIRITTO PENALE
IUS/17 – 6 CFU
I semestre
Prof. Piera Zagnoni
Anno d'insegnamento: II

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il programma del corso ha per oggetto: le fonti del diritto penale, l'analogia, la novatio legis; gli elementi costitutivi del reato; il tentativo; le nozioni fondamentali concorso di persone; il concorso di reati; le pene; le nozioni fondamentali delle misure di sicurezza; i fatti penali estintivi.

TESTI DI RIFERIMENTO

A. CADOPPI - P. VENEZIANI, Elementi di diritto penale. Parte generale, Padova, 2012, V ed., (escluse le pp. 3-47; 135-142; 143-154; 188-203; 347-360; 389-409; 434-455; 462-474; 493-498; 545-555).

Edizione aggiornata del Codice penale.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire allo studente le nozioni fondamentali della parte generale del diritto penale. Il corso, attraverso l'analisi degli istituti e la lettura delle più significative pronunce giurisprudenziali, mira, altresì, a fornire allo studente gli strumenti necessari per potersi muovere autonomamente, nel futuro professionale, nell'ambito della disciplina penale.

METODI DIDATTICI

Durante le lezioni verranno affrontati gli istituti fondamentali della parte generale del diritto penale. Ad una parte teorica del corso sarà affiancata una parte pratica in cui si analizzeranno e discuteranno alcune importanti ed attuali sentenze

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame sarà orale e si articolerà su tre domande: due verteranno sul "reato" e una sul "reo". L'esame mira a valutare il livello di apprendimento dello studente, la sua capacità di effettuare collegamenti fra gli argomenti, nonché la sua capacità di utilizzare un linguaggio giuridico idoneo. Per superare l'esame occorre rispondere correttamente ad almeno due domande.

ECONOMIA POLITICA
SECSP/01 - 6 CFU
I semestre
Prof. Valerio Di Chiara
Anno d'insegnamento: I

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso ha come oggetto gli elementi di base dell'analisi economica. In particolare il programma sviluppa i seguenti due temi 1) il funzionamento dell'economia di mercato 2) gli indicatori dei risultati dell'economia di mercato.

OBIETTIVI FORMATIVI

Lo studente dovrà essere in grado di utilizzare elementari concetti dell'analisi economica con particolare riferimento all'economia di mercato.

Lo studente dovrà essere in grado di discutere con terminologia ed argomenti metodologicamente corretti aspetti dell'economia di mercato quali, ad esempio, il determinarsi dei prezzi di mercato, il determinarsi delle esternalità negative, il PIL come indicatore di benessere.

Autonomia di giudizio.

Al termine dell'insegnamento lo studente sarà in grado di individuare gli aspetti economici di alcuni fenomeni sociali.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto ed orale.

La conoscenza, la capacità di comprensione e la capacità di comunicare vengono accertate con una prova scritta comprendente tre domande aperte che comportano una valutazione di 27 punti. La prova orale si sostiene dopo aver superato la prova scritta e permette di approfondire gli argomenti affrontati nella prova scritta.

ELEMENTI DI PSICOPATOLOGIA

MED/25 - 6 CFU

I semestre

Prof. Carlo Marchesi

Anno d'insegnamento: I

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

La prima parte del corso prevede la trattazione di elementi di Psicopatologia generale quali: disturbi della percezione, dell'attenzione, della memoria, del pensiero, dell'intelligenza, della coscienza, dell'affettività, dell'istintualità, della volontà.

Nella seconda parte saranno trattati i principali disturbi psichici: Disturbi da Uso di Sostanze. Schizofrenia e altre Psicosi, Disturbi dell'Umore, Disturbi d'Ansia, Disturbi Alimentari e Disturbi di Personalità.

Nella terza parte saranno presentate le principali nozioni sul trattamento dei disturbi psichici (terapia farmacologica e psicoterapia).

La quarta parte prevede la presentazione della rete dei servizi del Dipartimento di Salute Mentale, Dipendenze Patologiche e Neuropsichiatria Infantile.

TESTI DI RIFERIMENTO

B. CASSANO e A. TUNDO, Psicopatologia e clinica psichiatrica, Torino, Utet, 2006

P. SARTESCHI, C. MAGGINI, Manuale di psichiatria, Noceto, Ed. SBM. Di quest'ultimo testo si consiglia lo studio di : Psicopatologia e Semeiologia: pp. 109-177, 193-215; Alcolismo: pp. 398-432; Psicosi schizofreniche: pp. 491-501; 534-572; Sindromi distimiche: pp. 611-614; 630-692.

DISPENSE/DIAPOSITIVE DI LEZIONE/ALTRO MATERIALE A DISPOSIZIONE DEGLI STUDENTI:

- Disturbi dell'umore e loro trattamento;
- Disturbi d'ansia e loro trattamento;
- Disturbi di personalità;
- Disturbi della condotta alimentare;
- Dipartimento di salute mentale.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso si propone di fare acquisire allo studente le conoscenze fondamentali per riconoscere un soggetto con un disturbo psichico, per differenziarlo da quello con un disagio sociale, e per formulare un progetto corretto di presa in carico o di invio ai servizi di salute mentale.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali e frequenza dei vari servizi psichiatrici sia ospedalieri sia territoriali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Non sono previste prove in itinere ma solo una prova finale.

La prova finale intende valutare quale conoscenze lo studente ha acquisito durante il corso e la sua capacità di identificare la presenza di un disturbo psichico e come programmare un invio del paziente ai servizi di salute mentale.

La prova finale prevede un esame scritto composto da 60 domande a risposta multipla sugli argomenti del programma, in particolare su quelli presentati a lezione. Il tempo a disposizione sarà di 90 minuti e la prova si intende superata se lo studente avrà risposto correttamente ad almeno 36 domande. Il voto finale sarà attribuito in proporzione al numero di domande esatte che superano la soglia di 36.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO E LEGISLAZIONE SOCIALE

IUS/09 - 6 CFU

I semestre

Prof. Antonio D'Aloia

Anno d'insegnamento: I

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso è articolato in cinque parti.

La prima parte del corso sarà dedicata alle nozioni di base relative alla fenomenologia giuridica (diritto, ordinamento giuridico e norma giuridica); alla trattazione dei lineamenti di teoria dello Stato (concetto di Stato e i suoi elementi costitutivi; forme di Stato e forme di governo); all'analisi delle origini e dello sviluppo del costituzionalismo italiano ed europeo (origine delle vicende e dei principi cardini del costituzionalismo italiano ed europeo; storia costituzionale italiana) ed, infine, allo studio del concetto di Costituzione e dei suoi tratti distintivi. La seconda parte del corso riguarderà, più nello specifico, l'ordinamento costituzionale italiano. Si analizzeranno, infatti, la forma di governo italiana e la sua evoluzione; i singoli organi costituzionali; le Regioni e gli altri Enti territoriali; i principi costituzionali in materia di giurisdizione; lo Stato italiano nella dimensione internazionale ed europea.

La terza parte del corso concernerà lo studio delle fonti del diritto (Costituzione e leggi di revisione costituzionali, fonti primarie, fonti secondarie; fonti dell'ordinamento regionale; i rapporti tra fonti dell'Unione Europea e norme interne; la peculiarità dei trattati sui diritti umani nel sistema delle fonti).

La quarta parte del corso, invece, sarà dedicata allo studio dei diritti fondamentali. Oggetto di analisi saranno, in particolare, i diritti sociali e i diritti dei soggetti deboli, anche alla luce della più recente giurisprudenza di merito, di legittimità e della Corte Costituzionale, nonché alla luce del ruolo esercitato dallo Stato, dalle Regioni e dagli altri Enti territoriali nel garantirne l'effettività.

L'ultima parte del corso, infine, riguarderà la legislazione sociale. Specificatamente, essa sarà rivolta all'analisi del 'diritto all'assistenza sociale', del concetto di livelli essenziali delle prestazioni concernenti tale diritto e del principio di sussidiarietà (verticale e orizzontale). Inoltre, si analizzeranno alcuni ambiti specifici di intervento pubblico e gli aspetti (normativi e giurisprudenziali) relativi al funzionamento dei servizi sociali.

TESTI DI RIFERIMENTO

BARBERA, C. FUSARO, Corso di diritto pubblico, Bologna, Il Mulino, ult. ed., con esclusione dei seguenti capitoli: XV. La giustizia costituzionale; XVI. L'ordinamento italiano e la sua evoluzione (pp. totali 415).

Per la preparazione dell'esame è necessaria una buona conoscenza degli atti normativi. Al riguardo, si consiglia:

M. BASSANI, V. ITALIA, C.E. TRAVERSO, Leggi fondamentali dell'ordinamento costituzionale italiano, Giuffrè, Milano, ult. ed.

Per quanto riguarda la parte del corso dedicata alla Legislazione sociale, durante le lezioni sarà distribuito il relativo materiale didattico.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende fare acquisire, agli studenti, la conoscenza degli elementi fondamentali e delle principali problematiche del diritto pubblico nonché indicare l'approccio metodologico di base per la comprensione e l'approfondimento delle discipline giuspubblicistiche e, più in particolare, della normativa attinente il funzionamento dei servizi sociali.

Al termine del corso, lo studente dovrà aver maturato:

- l'approfondita conoscenza delle categorie giuridiche del diritto pubblico e della normativa in materia di organizzazione dei servizi sociali;

- la capacità di comprensione e di valutazione, anche critica, dei testi normativi e delle sentenze attinenti agli argomenti trattati nel corso;
- la capacità di applicare le conoscenze acquisite a casi concreti e di sostenere le proprie tesi con proprietà di linguaggio e argomentazioni adeguate.

PREREQUISITI

L'esame potrà essere validamente sostenuto solo se lo studente ha maturato la frequenza e ha superato la prova intermedia in tema di legislazione sociale (cfr. ultima parte del corso).

METODI DIDATTICI

Il corso sarà articolato in lezioni frontali.

Si terranno anche seminari, in cui saranno approfonditi gli aspetti più controversi delle singole categorie giuridiche di diritto pubblico o analizzati alcuni diritti sociali, anche alla luce del materiale giurisprudenziale e normativo che verrà distribuito durante tali attività seminariali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame comprende una prova scritta e una prova orale.

La prova scritta, di idoneità, verterà sulla legislazione sociale. Le conoscenze e le capacità di comprensione verranno accertate attraverso la formulazione di alcune domande aperte che prevedono risposte sintetiche, dirette a verificare l'effettiva conoscenza delle nozioni e dei principi trattati.

Il superamento della prova scritta farà maturare allo studente l'idoneità per poi sostenere la prova orale, la quale riguarderà l'intero programma di istituzioni di diritto pubblico.

Durante la prova orale, le conoscenze e la capacità di comprensione verranno accertate con almeno due domande volte a verificare l'effettiva conoscenza degli argomenti oggetto del programma d'esame. La capacità di applicare le conoscenze e l'autonomia di giudizio verranno accertate invitando lo studente a discutere anche degli argomenti trattati durante i seminari. La capacità di comunicare verrà invece accertata valutando l'abilità dello studente nel fornire definizioni esaurienti, nell'utilizzare la terminologia tecnica appropriata e nel chiarire il significato di particolari espressioni o concetti. Infine, le capacità di apprendimento verranno accertate attraverso una valutazione trasversale delle risposte fornite alle domande di verifica nel loro complesso

ABILITÀ LINGUISTICA – LINGUA INGLESE B1

6 CFU

I (o II) semestre

Anno d'insegnamento: I

LINGUA INSEGNAMENTO

Inglese

CONTENUTI

L'obiettivo di questo corso è portare gli studenti al livello B1 o soglia, così definito dal Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa nelle abilità di lettura di scrittura e nel Use of English. Questo corso è destinato a coloro che hanno una conoscenza già acquisita dell'inglese e che, quindi, possono comprendere situazioni di comunicazione, seppur poco complesse. Il corso include attività per il consolidamento e lo sviluppo della comprensione e della produzione orale e scritta.

TESTI DI RIFERIMENTO

Testo utilizzato a lezione:

L. HASHEMI & B. THOMAS, Grammar for PET with answers, (with CD) Cambridge University Press.

OBIETTIVI FORMATIVI

Uno studente B1 è in grado di capire i punti essenziali di un discorso, a condizione che venga usata una lingua chiara e standard e in grado di esprimere la sua opinione, su argomenti familiari e inerenti alla sfera dei suoi interessi, in modo semplice e coerente. È in grado di riferire un'esperienza o un avvenimento, di descrivere una situazione, un sogno, una speranza o un obiettivo e di fornire ragioni e spiegazioni brevi relative a un'idea o a un progetto.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali. Per facilitare la preparazione alla prova di idoneità, gli studenti possono frequentare un ciclo di esercitazioni di 30 ore che sarà tenuto, nel corso del I semestre, da un esercitatore di madre-lingua presso il Dipartimento di Giurisprudenza.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Gli studenti sostengono una prova in lingua inglese, equivalente al c.d. *Preliminary English Test* (PET) **livello B1**, comprovante la conoscenza degli elementi di base della lingua inglese. La prova è composta da 70 domande con risposta a scelta multipla. Per ottenere l'idoneità è necessario rispondere correttamente ad almeno 42 domande su 70 (60%). Il punteggio finale si ottiene sommando le risposte corrette. Non c'è penalizzazione per le risposte errate e/o non date. Non è concesso l'utilizzo di dizionari, libri di testo/grammatica. Il test può essere svolto su scheda a lettura ottica o al computer. La Commissione decide in base a esigenze logistiche la modalità della prova.

N.B. L'idoneità di Abilità linguistica non potrà essere conseguita senza aver prima acquisito la frequenza del II anno di corso per gli studenti del Corso di laurea Magistrale.

CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE INTERNAZIONALI SOSTITUTIVE DELLA PROVA DI IDONEITÀ LINGUISTICA

Come da delibera del Senato accademico del 18 dicembre 2012, a partire dall'a.a. 2013-2014 è riconosciuto valore sostitutivo della prova di idoneità linguistica alle seguenti certificazioni linguistiche internazionali:

Per le Lauree triennali:

a) I Certificati rilasciati dagli Enti Certificatori presenti su www.alte.org pari o superiori al livello B1 per le lingue definite nei Regolamenti didattici di ciascun Corso di laurea;

b) Il Certificato TOEFL con un punteggio per la versione IBT pari o superiore a 57, per la versione CBT pari o superiore a 163 e per la versione PBT pari o superiore a 490.

c) Il Certificato IELTS con un punteggio compreso almeno fra 4.5 - 5.5.

Per le Lauree Magistrali:

a) I Certificati rilasciati dagli Enti Certificatori presenti su www.alte.org pari o superiori al livello B2 per le lingue definite nei Regolamenti didattici di ciascun Corso di laurea;

b) Il Certificato TOEFL con un punteggio per la versione IBT pari o superiore a 77, per la versione CBT pari o superiore a 227 e per la versione PBT pari o superiore a 567.

c) Il Certificato IELTS con un punteggio compreso almeno fra 5.5 - 6.5;

L'Ateneo riconosce a tali Certificazioni il valore di prova di idoneità di lingua straniera indipendentemente dal numero di crediti attribuiti dagli Ordinamenti didattici dei singoli Corsi di laurea e che a far tempo dall'a.a. 2013-2014, le Certificazioni provenienti da soggetti diversi da quelli sopramenzionati non verranno prese in considerazione.

MEDICINA SOCIALE

MED/43 - 6 CFU

I semestre

Prof. Maria Stella D'Andrea

Anno d'insegnamento: III (a scelta)

Mutua dal Corso di laurea magistrale in Programmazione e gestione dei servizi sociali

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso si articolerà in una serie di monografie che caratterizzano alcune tematiche divenute oggi, nell'operatività quotidiana dell'AS, di grande rilevanza.

Gli studenti saranno condotti a sviluppare una riflessione globale che si dipana attraverso un percorso teorico, che nel corso delle lezioni diventa via via sempre più pratico ed attuativo sino ad approdare ad una analisi guidata di casi reali ed alla realizzazione di un progetto assistenziale multidisciplinare ed interistituzionale della casistica analizzata e studiata.

TESTI DI RIFERIMENTO

K. TARO GREENFELD, Fratello unico, Milano, Piemme, 2010

C. LUNNON, L. HOODLESS, Le bambine silenziose, Newton Compton Editori, 2011.

W. ANDRAGHETTI, Diario di un pedofilo, Eretica-stampa Alternativa, 1996.

D. PELZER, Un bambino chiamato cosa, Milano, Sonzogno, 1999.

S. DARDENNE, Avevo 12 anni, ho preso la bici e sono partita per andare a scuola, Milano, Bompiani

F. MONTECCHI (a cura di), I maltrattamenti e gli abusi sui bambini - Prevenzione e individuazione precoce, Milano, Franco Angeli, 1998.

J. MYERSON, Il figlio perduto, storia di una madre, Torino, Einaudi, 2010.

J. SANGHERA, Il sentiero dei sogni luminosi, Milano, Piemme, 2010.

S. SHAKIB, Il sussurro della montagna proibita, Milano, Piemme, 2010.

F. GEDA, Nel mare ci sono cocodrilli. Storia vera di Enaiatollah Akbari, Milano, Baldini Castoldi Dalai, 2010.

C. BRÈHAT, Ho amato un manipolatore, ed. Bompiani Overlook.

A. SCARFÒ con C. ZAGARIA, Malanova, ed. Sperling e Kupfer.

P. MOLTENI, Voci dal silenzio, ed. Franco Angeli.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso ha come scopo fondamentale quello di fornire nuove conoscenze nell'ambito di un cammino di consapevolezza e di maturazione cognitiva ed emotiva degli studenti stessi perché la loro autonomia di giudizio ed il loro agire siano suffragati da cuore e cervello.

Partendo da un attento ascolto reciproco e dalla ricerca dei bisogni espressi ed inespressi dell'utente diventerà essenziale misurarsi con la propria capacità relazione e progettuale perché l'incontro professionale possa scaturire in relazione d'aiuto e di maturazione.

Si lavorerà unendo sempre percorsi formativi teorici e casi clini veri alla capacità umanizzante di sé e dell'altro per coniugare professionalmente competenza ed umanizzazione

METODI DIDATTICI

Ogni lezione del corso inizia sempre con l'ascolto di brani, testi o con la visione di filmati attinenti l'argomento che si andrà a trattare. Dopo questo momento "davvero impegnativo" ogni studente è invitato a scrivere, in forma anonima, su di un foglio pensieri in libertà relativi a sé, al suo mondo interiore, alle sue paure.

Questa parte della lezione è chiamata il PRIMA.

Fatto ciò inizia la vera e propria lezione che prevede la proiezione di power point realizzato sulla formulazione di elementi teorici puri (descrizione clinica, leggi, normative, discussioni scientifiche internazionali, ecc) e di analisi di casi.

Ogni lezione sarà condotta con modalità interattiva e partecipata, con l'ausilio di videoproiezioni o di esperti che di volta in volta affiancheranno il docente nello svolgimento dell'argomento.

Durante le lezioni verranno discusse le problematiche generali di ciascun argomento trattato e saranno via via connesse con la progettazione di soluzioni reali e praticabili secondo lo schema di obiettivi ed azioni a breve medio e lungo termine.

Sono previsti lavori di gruppo e laboratori didattici. Con lo scopo di fornire la possibilità a ciascuno studente di potersi misurare nella progettazione di soluzioni autonome ai problemi reali che verranno posti durante le lezioni.

Ogni studente, singolarmente o in gruppo, potrà realizzare praticamente le soluzioni dei problemi delineati in forma teorica durante le lezioni.

Al termine della lezione sarà data lettura di un brano finale con cui concludere coralmemente le riflessioni aperte e anche in questo caso i ragazzi scriveranno, sempre in forma anonima, i pensieri e le emozioni che la lezione ha suscitato in loro.

Questa parte della lezione è chiamata il DOPO.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Ogni settimana gli studenti sono invitati a leggere 1 testo tra quelli suggeriti nella sezione testi di riferimento, a visionare 1 film suggerito dalla docente e ad ascoltare 1 cd di musica.

Nella lezione seguente dovranno poi consegnare tre brevi relazioni su quanto letto, visto e ascoltato.

Queste relazioni saranno essenzialmente dei commenti interpretati alla luce delle tematiche affrontate a lezione.

L'esame finale si comporrà di una parte scritta (consegna di un progetto relativo ad un caso tra quelli studiati a lezione, letti nei testi di riferimento o conosciuto durante il tirocinio) ed una sua discussione orale.

La discussione sarà caratterizzata da un vivace contraddittorio con la docente che, partendo dall'essenza del progetto stesso, spazierà nell'ambito di tutte le tematiche trattate a lezione.

L'intero svolgimento del corso e l'esame finale hanno lo scopo di condurre lo studente all'elaborazione, in maniera autonoma e multidisciplinare, in sinergia con la rete socio-sanitaria, di un progetto d'aiuto inteso come risposta efficace ed efficiente alle richieste di aiuto in casi complessi ed impegnativi.

Al termine della prova d'esame si spera che lo studente abbia acquisito la capacità di coniugare competenze professionali, pensiero interdisciplinare ed umanizzazione dell'altro.

Le verifiche dovranno permettere di valutare:

- La conoscenza maturata dallo studente sugli argomenti trattati nel corso
- La capacità di effettuare opportuni collegamenti tra gli argomenti trattati nel corso e tra questi e altri ambiti disciplinari
- La capacità di individuare gli elementi rilevanti sui quali basare i propri giudizi sulle tematiche e i problemi affrontati e discussi a lezione
- La capacità di applicare le conoscenze apprese ai propri contesti di esperienza formativa e professionale

Nelle verifiche scritte e orali le domande saranno differenziate per obiettivo e tenderanno a verificare sia le conoscenze dello studente sia la sua capacità di giudizio e di applicazione delle conoscenze apprese.

La valutazione finale è considerata quindi adeguata qualora lo studente dimostri la conoscenza dei concetti di base e delle tematiche affrontate a lezione, nonché una adeguata capacità di effettuare collegamenti e di riflettere su quanto appreso.

METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE 1

SPS/07 – 6 CFU

I semestre

Prof. Stefania Miodini

I semestre

Anno d'insegnamento: II

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

- Il processo di aiuto e gli strumenti del Servizio Sociale.
- Caratteristiche e dinamiche nella relazione professionale.
- Aspetti tecnico-professionali e aspetti burocratico-amministrativi del processo di aiuto.
- Gli strumenti professionali: il colloquio (con specifici approfondimenti legati ai diversi contesti operativi), la visita domiciliare, il gruppo e la documentazione.
- L'analisi del contesto territoriale e gli assunti del lavoro di comunità.
- Fondamenti teorici e aspetti metodologici del lavoro di rete.

TESTI DI RIFERIMENTO

S. MIODINI, M.T. ZINI, *Il colloquio di aiuto – Teoria e Pratica nel Servizio Sociale*, Roma, Carocci, 2004.

S. MIODINI, M.T. ZINI, *Il gruppo – Uno strumento di intervento nel sociale*, Roma, Carocci, 1999.

R. MARTINI, A. TORTI, *Fare lavoro di comunità*, Roma, Carocci, 5a ristampa, 2009.

Testi consigliati:

E. ALLEGRI, P. PALMIERI, F. ZUCCA, *Il colloquio nel servizio sociale*, Carocci, 2006

V. FABBRI, *Il gruppo e l'intervento sociale. Progettare, condurre, valutare*, Carocci, 2006 Codice

F. FERRARIO, *Il lavoro di rete nel Servizio Sociale*, Roma, Carocci, 1992

S. FARGION, *I linguaggi del Servizio Sociale*, Roma, Carocci, 2002

D. GALLI, *Servizi sociali e giustizia minorile. Il quotidiano dell'assistente sociale: tra ascolto e documentazione*, Franco Angeli, 2008

M. GONZO, A. MOSCONI, M. TIRELLI, (a cura di), *L'intervista nei servizi socio-sanitari, Uno strumento conoscitivo e d'intervento per gli operatori*, Cortina, Milano, 1999

C. KANEKLIN, *Il gruppo in teoria e in pratica. Uno strumento per il lavoro psicologico, clinico e sociale*, Cortina Libreria Milano, 1993

G. DE LEO - B. DIGHERA - E. GALLIZIOLI, *La narrazione nel lavoro di gruppo. Strumenti per l'intervento psicosociale*, Carocci, 2005

F. FERRARIO, *Il lavoro di gruppo nel servizio sociale. Prospettive teoriche e metodi d'intervento*, Carocci, 2001

G. BRAIDI, *Il corpo curante. Gruppo e lavoro di équipe nella pratica assistenziale*, Franco Angeli, 2002

G. PASQUI, *Progetto, Governo, Società – Ripensare le politiche territoriali*, Milano, Franco Angeli, 2005

M. FERRARI, *La frontiera interna, Welfare locale e politiche sociali*, Academia Universa Press, 2010.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di permettere agli studenti di acquisire:

- conoscenze ed abilità per la costruzione del progetto di intervento di servizio sociale e alla conduzione della relazione d'aiuto, con un approccio alla persona che tenga conto della famiglia e della comunità di appartenenza;
- competenze in ordine al procedimento metodologico nelle diverse funzioni attribuite al servizio sociale professionale, e di conoscenze per l'uso degli strumenti e delle tecniche proprie del servizio sociale professionale;
- competenze indirizzate a garantire l'unitarietà dell'intervento professionale e la globalità dell'approccio ai bisogni della persona, della famiglia, della comunità.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali accompagnate da lavori in sottogruppo/esercitazioni, discussioni in plenaria ed elaborazioni da parte degli allievi.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale sui testi obbligatori e su un testo a scelta e lavoro di approfondimento critico su un caso.

Le verifiche dovranno permettere di valutare:

- La conoscenza maturata dallo studente sugli argomenti trattati nel corso
- La capacità di effettuare opportuni collegamenti tra gli argomenti trattati nel corso e tra questi e altri ambiti disciplinari
- La capacità di individuare gli elementi rilevanti sui quali basare i propri giudizi sulle tematiche e i problemi affrontati e discussi a lezione
- La capacità di applicare le conoscenze apprese ai propri contesti di esperienza formativa e professionale

Le domande saranno differenziate per obiettivo e tenderanno sia a verificare le conoscenze dello studente sia la sua capacità di giudizio e di applicazione delle conoscenze apprese.

La valutazione è considerata sufficiente qualora lo studente dimostri una piena conoscenza dei concetti di base e delle tematiche affrontate a lezione, nonché una sufficiente capacità di effettuare collegamenti e di riflettere su quanto appreso.

METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE II

SPS/07 - 6 CFU

I semestre

Prof. Monica Dotti

Anno d'insegnamento: III

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

La prima parte del corso riguarda la presentazione dell' approccio sistemico – relazionale, in cui saranno approfondite:

- Le basi teoriche
- Le fasi del processo metodologico alla luce del modello sistemico
- Gli strumenti e gli interventi specifici del servizio sociale
- La valutazione nel servizio sociale

Nella seconda parte del corso sarà approfondita la valutazione nel servizio sociale nei aspetti relativi a:

- Valutazione e qualità
- Riflessività e autovalutazione
- Valutazione valoriale
- Valutazione con metodologie qualitative
- *Assessment* e qualità dell' azione professionale
- Approcci e metodi di analisi e di valutazione
- Formazione e valutazione

Nella terza parte del corso sarà approfondita la documentazione nel servizio sociale, in particolare :

- Gli aspetti generali della documentazione
- La normativa e la documentazione professionale di servizio sociale
- La documentazione e il processo d' aiuto
- Gli strumenti della documentazione e il metodo di redazione
- La scrittura di relazioni
- Le tipologie di documentazione possibile
- Il rapporto tra documentazione, sistema informativo, ricerca

TESTI DI RIFERIMENTO

A. CAMPANINI, L' intervento sistemico: Un modello operativo per il servizio sociale, Carocci, Roma, 2002

A . CAMPANINI (a cura di) , La valutazione nel servizio sociale, Carocci, Roma, 2006

L. BINI, Documentazione e Servizio Sociale- Manuale di scrittura per gli operatori, Carocci, Roma, 2006

M. DAL PRA PONTICELLI (diretto da) Dizionario di Servizio Sociale, Carocci, Roma, 2005 (voci: competenza, identità, indicatore sociale, relazione d' aiuto, ricerca, valutazione nel processo d' aiuto, valutazione professionale)

Codice Deontologico anno 2009

Un testo a scelta su aree o temi specifici di intervento del servizio sociale , sulla base delle seguenti indicazioni bibliografiche :

A.C. BALDRY, Dai maltrattamenti all' omicidio. La valutazione del rischio di recidiva e dell' uxoricidio, F. Angeli, Milano, 2011

M.C. BASURTO, Il Servizio sociale professionale applicato alle dipendenze patologiche, Carocci, Roma, 2004

T. BERTOTTI, Bambini e famiglie in difficoltà, Roma, Carocci 2012

G. BRAIDI, Il corpo curante. Gruppo e lavoro d' equipe nella pratica assistenziale, F. Angeli, Milano, 2011

A. CABASSI, M.T. ZINI, L' assistente sociale e lo psicologo: Un modello di lavoro integrato, Roma, Carocci, 2004

A. CAMPANINI (a cura di), Il servizio sociale nella società multietnica. Prima accoglienza: problemi e prospettive, Milano, Unicopli, 2002

- S. CIRILLO, Cattivi genitori, Milano, Cortina, 2006
- B. DE ROIT , C. FACCHINI, Anziani e badanti. Le differenti condizioni di chi è accudito e di chi accudisce, F. Angeli, Milano, 2010
- C. LANDUZZI (a cura di), Gli anziani nelle nostre case e nelle nostre città. Il maltrattamento, F. Angeli, Milano, 2011
- M. MALACREA, A. VASSALLI (a cura di), Segreti di famiglia .L'intervento nei casi di incesto, Milano, Cortina, 1990
- M. MALAGOLI TOGLIATTI, L. ROCCHIETTA TOFANI, Famiglie multiproblematiche, Roma, Carocci, 2002.
- P. ROMITO, Un silenzio assordante. La violenza occultata su donne e minori, Milano, F. Angeli, 2005
- A. SORRENTINO, Figli disabili, Milano, Cortina, 2006
- M. TOGNETTI BORDOGNA, Promuovere i gruppi di self- help, Franco Angeli, Milano,2002

OBIETTIVI FORMATIVI

Acquisire conoscenze teoriche sull' approccio sistemico relazionale come modello teorico per la pratica del servizio sociale , favorire la comprensione e l' applicazione della conoscenza dello stesso nei riguardi di un approccio professionale dello studente al lavoro .

Sviluppare competenze nella gestione del processo d' aiuto, secondo adeguatezza metodologica, indirizzando l' intervento professionale in particolare alla dimensione familiare, tenendo presente le variabili del contesto sociale.

Approfondire il significato di alcuni strumenti e interventi specifici del servizio sociale alla luce dell' approccio sistemico relazionale.

Affrontare i temi della valutazione e della documentazione nell' intervento professionale di servizio sociale.

Gli obiettivi saranno conseguiti attraverso la frequenza dell' insegnamento e lo studio del materiale indicato

L' insegnamento ha come obiettivo il conseguimento di un' autonomia di giudizio, di capacità comunicative e di apprendimento coerenti con quanto definito negli obiettivi specifici del corso di afferenza e dell' area di apprendimento.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, utilizzo di modalità interattive e videoproiezioni, seminari, discussioni in plenaria, lavori di gruppo

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifica finale: esame orale che verterà sulla conoscenza dei testi di riferimento, sulla capacità di connessione della parte teorica con possibili ipotesi pratiche , sulla presentazione di un elaborato scritto relativo ad un caso in cui è richiesto di esplicitare le modalità di valutazione (da consegnare al docente almeno 10 giorni prima dell' esame).

La traccia per la strutturazione dell' elaborato sarà consegnata ed illustrata agli studenti durante le lezioni.

Le verifiche dovranno permettere di valutare:

- la conoscenza maturata dallo studente sugli argomenti trattati nel corso
- la capacità di effettuare opportuni collegamenti tra gli argomenti trattati nel corso e tra questi e altri ambiti disciplinari
- la capacità di individuare gli elementi rilevanti sui quali basare i propri giudizi sulle tematiche e i problemi affrontati e discussi a lezione
- la capacità di applicare le conoscenze apprese ai propri contesti di esperienza formativa e professionale.

Nelle verifiche scritte, tali conoscenze e competenze verranno valutate attraverso domande aperte. Le domande saranno differenziate per obiettivo e tenderanno sia a verificare le conoscenze dello studente sia la sua capacità di giudizio e di applicazione delle conoscenze apprese.

La valutazione è considerata sufficiente qualora lo studente dimostri una piena conoscenza dei concetti di base e delle tematiche affrontate a lezione, nonché una sufficiente capacità di effettuare collegamenti e di riflettere su quanto appreso.

I criteri di attribuzione del punteggio finale sono determinati dal valore medio assegnato ad ogni domanda relativa ai testi di riferimento e alla valutazione dell' elaborazione scritta.

re collegamenti e di riflettere su quanto appreso.

POLITICHE SOCIALI

SPS/07 - 6 CFU

I semestre

Prof. Vincenza Pellegrino

Anno d'insegnamento: II

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso tratta dell'evoluzione del welfare occidentale moderno in chiave comparativa (tra i diversi paesi europei), affrontandone i cambiamenti (in particolare nel corso del '900) e la suddivisione in settori specifici (politiche assistenziali, sanitarie, previdenziali, del lavoro) rispetto al modificarsi degli equilibri Stato-Mercato, per poi approdare alle ultime e più recenti trasformazioni legate alla crisi del sistema produttivo europeo, alla precarizzazione crescente delle masse e alle altre principali dimensioni del mutamento sociale che stiamo vivendo.

In particolare, nella prima fase del corso vengono esplorate le diverse forme di normazione negli equilibri Stato-Mercato e le diverse fasi storiche del welfare state (espansioni e contrazioni);

nella seconda parte vengono esplorati modelli normativi e operativi che contraddistinguono diversi sistemi di welfare regionale, nazionale ed europeo;

nella terza parte del corso vengono descritte le dimensioni normative e operative di diversi ambiti delle politiche sociali italiane;

infine nella quarta parte del corso si affrontano gli scenari del possibile futuro del welfare (welfare lib; welfare mix; community welfare, ecc.).

TESTI DI RIFERIMENTO

Il corso si basa su tre tipi di materiali:

a) Le dispense del corso a cura della docente (pp. 60 circa);

b) Capitoli e saggi sulle politiche sociali:

M. TOGNETTI BORDOGNA, Lineamenti di politiche sociali, I° edizione 2005, Cap: Politica e politiche sociali;

U. ASCOLI, Il Welfare in Italia, I° edizione 2011, Cap: (di Giovanna Vicarelli) Le politiche sanitarie;

F. CONTI, G. SILEI, Breve storia dello stato sociale, edizione 2011, Cap: Introduzione; cap: Verso la fine dello stato sociale?;

R. GUIDI, Il Welfare come costruzione socio-politica, edizione 2011, Cap: Un nuovo strumento per il welfare. La partnership pubblico-privato e le sue forme;

c) Libri sulle politiche sociali viste dai cittadini e fruitori (utenti dei servizi, soggetti vulnerabili). Un testo a scelta tra:

A. NOVE, Mi chiamo Roberta, ho 40anni, guadagno 250 euro al mese, Einaudi, 2006 (tematica: precarietà lavorativa e politiche del lavoro)

V. PELLEGRINO, L'occidente e il Mediterraneo agli occhi dei migranti, Unicopli, 2009 (tematiche: nuove forme di migrazioni e politiche dell'integrazione)

V. PELLEGRINO, Follie Ragionate. Il male e la cura agli occhi dei pazienti psichiatrici, Utet, 2012 (tematica: disagio psico-sociale e risposta dei servizi socio-sanitari).

OBIETTIVI FORMATIVI

Rispetto alle conoscenze e alla capacità di comprensione (Descrittore 1) il corso mira all'acquisizione di una visione storica (evoluzione nel tempo dei sistemi di welfare) e comparativa (comprendere le politiche sociali italiane in comparazione ad altre) poiché tali approcci aiutino lo studente a collocare il quadro normativo delle politiche sociali all'interno di un più complesso scenario socio-politico, di cui comprendere il mutamento.

In particolare, i diversi ambiti delle politiche sociali legati alla previdenza, al lavoro, alla sanità ecc., pur illustrati separatamente perché se ne colgano i fondamenti, sono continuamente ricondotti ad un quadro più generale di

interazione tra gli attori delle politiche (Stato, Mercato, Terzo settore, famiglie...) propri di un dato contesto locale o nazionale perché gli studenti comprendano le dinamiche che caratterizzano l'equilibrio o il conflitto tra attori e/o gruppi sociali.

Rispetto alla capacità di comprensione applicata alla propria futura realtà professionale (descrittore 2), il corso mira a contestualizzare le nozioni apprese sulle politiche sociali rispetto alle modalità operative proprie del servizio sociale italiano attraverso testimonianze (seminari con esperti, visione di film e dibattito), al fine di permettere allo studente di effettuare un continuo spostamento tra livelli macro (filoni delle politiche, strutture istituzionali, dimensioni normative) e livelli micro (strumenti dell'operatore sociale, conflitti con l'utenza ecc.).

Il corso è poi particolarmente interessato allo sviluppo dell'autonomia di giudizio rispetto ai temi trattati (descrittore 3) ed in tal senso si propone di fornire strumenti di osservazione (passeggiate di quartiere) che facilitano l'osservazione diretta della realtà e l'analisi empirica delle "forme locali" delle politiche sociali. Molto spazio viene dato nella valutazione finale a tali riflessioni.

METODI DIDATTICI

Il corso è impostato su 4 diversi tipi di lezione che sono apparsi adatti ad un numero relativamente consistente di studenti (80 circa):

1. Lezioni teoriche condotte dall'insegnante con dibattito finale centrato sulle 'parole chiave' (brainstorming degli studenti sui concetti principali esposti dal docente e scambio di opinioni e/o domande), lezioni finalizzate all'apprendimento dei fondamenti di politiche sociali europee;
2. Visione di film centrati sui servizi sociali in Europa, la figura del social worker, il modo in cui cittadini e utenti recepiscono le politiche sociali, visione finalizzata al ripasso dei concetti insegnati e all'acquisizione critica di essi. In particolare, si effettua la scelta con gli studenti all'interno di una filmografia europea a cui sensibilizzarli (perché il film resti come strumento di formazione permanente anche dopo il corso), tra cui quelli scelti gli anni passati: *Ladybird Ladybird*, 1994, regia Ken Loach; *Piovono pietre* 1993, Ken Loach; *Saimir* 2004, Francesco Munzi; *Luce dei miei occhi* 2001, Giuseppe Piccioni; *Il matrimonio di Lorna* 2008, Jean-Pierre e Luc Dardenne.
3. Seminari con "ospiti esperti": le lezioni teoriche sono inframmezzate da seminari condotti in co-presenza con testimoni e/o esperti di politiche sociali ai quali gli studenti possono porre domande dopo una prima breve esposizione. Gli esperti sono scelti solitamente non solo per competenza specifica ma per capacità di stimolo critico rispetto alle sfide attuali del welfare e a filoni innovativi e/o sperimentali nell'ambito delle politiche sociali. Agli studenti vengono forniti inoltre elenchi di seminari tematici (sulle politiche sociali) in corso nella città, ai quali sono invitati a recarsi.
4. Passeggiate di quartiere: durante il corso gli studenti vengono introdotti al metodo di osservazione partecipante delle passeggiate o camminate di quartiere (metodologie outreach) che consiste nella strutturazione di una griglia di intervista da sottoporre ad alcuni testimoni privilegiati collocati nel territorio al fine di comprendere meglio il modo in cui i cittadini vivono i problemi e valutino le risposte politiche e/o operative del servizio sociale. Le passeggiate (svolte solitamente in piccoli gruppi di studenti) vengono realizzate in diversi quartieri e orari e poi presentate come relazioni finali che divengono parte del materiale di verifica finale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica del corso è così articolata:

1. Prova scritta finale basata prevalentemente sulle dispense, i materiali di saggistica, i materiali forniti dagli esperti invitati come testimoni ai seminari.

Si tratta di 5 domande aperte obbligatorie e 1 a scelta tra altre 5 (tempo a disposizione 4 ore circa). Le domande sono aperte e generali, mirate a sviluppare negli studenti la capacità di elaborazione critica. Si tratta ad es. spesso di elaborare una propria visione sul futuro del welfare o sulle differenze a proprio giudizio più pregnanti tra i paesi ecc.

Infine, non si tratta solo di verificare l'apprendimento nozionistico ma di sollecitare la sintesi tra diversi "capitoli" di studio, di sollecitare la capacità di comprensione rispetto a domande aperte e formulate in maniera complessa (descrittore 1).

2. Relazione di un testo a scelta tra quelli centrati sul punto di vista degli utenti rispetto alle politiche sociali, alla loro visione critica di politica e servizio sociale. La relazione prevede una prima parte rielaborativa del testo letto ed una seconda parte di analisi critica (integrazione con altre fonti, parte finale legata al proprio orientamento come futuro social workers). In tal senso, le relazioni (che non possono essere inferiori alle 3/4 cartelle) verificano

la capacità di comprensione applicata al proprio contesto sociale e alla propria futura professionalità (descrittore 2).

3. Relazione di una passeggiata di quartiere (osservazione partecipante di contesti urbani dove vi è forte presenza di servizi sociali e dove si sviluppano forme evidenti di disagio sociale). In tal caso lo studente deve organizzare un percorso di ascolto di testimoni privilegiati attraverso una griglia di domande, deve farne breve analisi e deve trarne conclusioni rispetto alla capacità delle politiche sociali di rispondere alle nuove forme di disagio. Questa verifica vuole insistere ancora sulla capacità di comprensione applicata (descrittore 2) ma anche sulla autonomia di giudizio dello studente (descrittore 3) e sulla sua abilità comunicativa (descrittore 4), elementi necessari per muoversi nel territorio.

4. Relazioni di seminari tematici (sulle politiche sociali) in corso nella città, ai quali erano stati invitati a recarsi (non obbligatori, danno punteggio utile al voto finale e/o alla lode).

La valutazione finale dello studente emerge dalla media ponderata dei punteggi ottenuti dallo studente nelle diverse prove, che devono essere tutte presenti come requisito di sufficienza (se ne manca una, lo studente risulta insufficiente).

In particolare:

- la prova scritta, valutata in 30esimi, vale il 50% del voto finale. Per prendere la sufficienza, lo studente deve rispondere a tutte le domande aperte obbligatorie. A seconda della capacità critica e di approfondimento il voto varia;

- la relazione del testo, anch'essa in 30esimi, vale 25% del voto finale;

- l'elaborato finale rispetto alle passeggiate di quartiere in 30esimi, vale 25% del voto finale.

Agli studenti vengono spiegati questi criteri di valutazione all'inizio del corso.

PRINCIPI E FONDAMENTI DEL SERVIZIO SOCIALE

SPS/07 - 9 CFU

I e II semestre

Prof. Pietro Stefanini

Anno d'insegnamento: I

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

I principi ispiratori, valori e atteggiamenti professionali del lavoro sociale:

- eguaglianza e solidarietà
- la Costituzione
- il codice deontologico dell'assistente sociale.

Il contenuto dell'intervento assistenziale:

- i bisogni e le risposte della società
- l'intervento sociale, motivazioni e soggetti
- marginalità ed emarginazione.

Elementi di storia dell'assistenza e del servizio sociale:

- l'evoluzione storico-culturale dei sistemi di assistenza
- beneficenza, assistenza, sicurezza sociale, sussidiarietà, servizi sociali e sistema integrato dei servizi.
- origini e sviluppo del servizio sociale nei paesi anglosassoni
- origini e sviluppo del servizio sociale in Italia
- il servizio sociale nel sistema di welfare italiano dagli anni '80.

Le basi teoriche del servizio sociale:

- modelli teorico operativi per il lavoro con la persona singola
- modelli teorico operativi per il lavoro con i gruppi
- modelli teorico operativi per il lavoro con la comunità.

Il procedimento metodologico nel servizio sociale:

- le fasi del procedimento metodologico
- unitarietà e differenze nelle varie dimensioni del servizio sociale .

Gli strumenti del servizio sociale (nozioni):

- il colloquio
- il lavoro di gruppo, in gruppo, con i gruppi
- il lavoro per e con la comunità
- la documentazione professionale

TESTI DI RIFERIMENTO

M. DAL PRA PONTICELLI, G. PIERONI, Introduzione al servizio sociale. Storia, principi e deontologia, Carocci, Roma;

S. FILIPPINI, E. BIANCHI, Le responsabilità professionali dell'assistente sociale, Carocci Faber, 2013;

M.T. ZINI, S. MIODINI, Il colloquio di aiuto, Carocci, Roma;

Codice deontologico dell'assistente sociale, 2009 (dal sito dell'Ordine Professionale a.s.).

Articoli:

ISTAT, La povertà in Italia, 2012 (aggiornamento 2013, se disponibile)

A. TWELVETREES, Il lavoro sociale di comunità. Come costruire progetti partecipati, Erickson, 2006.

Verranno inoltre messi a disposizione delle allieve e degli allievi i seguenti articoli non pubblicati:

G. CAMPANINI, Per una storia dell'idea di eguaglianza;

N. LIPARI, La cultura della solidarietà nella Costituzione italiana;

P. STEFANINI, Mandato istituzionale e mandato dato professionale

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di introdurre gli allievi alla complessità della professione, offrendo una possibile chiave di lettura del lavoro sociale, per avere una conoscenza del servizio Sociale nella sua evoluzione storica e nel contesto attuale, ricercandone le origini nelle concezioni dell'uomo ed in un'analisi storico-culturale dei bisogni e dei sistemi di risposte della società, in rapporto all'evoluzione socio-economica ed istituzionale.

Obiettivo specifico sarà quello di approfondire:

- i principi ed i valori di riferimento della professione, in una prospettiva che tenga sempre più conto della dimensione europea e delle connessioni internazionali, nonché dei problemi inter-culturali posti dai significativi cambiamenti che stanno interessando la nostra popolazione.

- Gli aspetti costitutivi della professione: conoscenze teoriche, procedimento metodologico e strumenti professionali.

METODI DIDATTICI

Sono previste lezioni frontali da parte del docente e seminari di approfondimento con il contributo di assistenti sociali che lavorano in diversi ambiti di attività nelle quali si esplica la professionalità dell'assistente sociale. Su alcune tematiche verranno proposti lavori di piccolo gruppo.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica finale prevede un colloquio orale sul programma del corso e la presentazione di un elaborato scritto da parte dello/a studente /essa su una delle tematiche proposte nei seminari professionalizzanti

Le verifiche riguarderanno le seguenti aree di apprendimento:

- Conoscenza e capacità di comprensione (*knowledge and understanding*) delle problematiche e dei temi trattati
- Conoscenza e capacità di comprensione applicate (*applying knowledge and understanding*) al servizio sociale, in particolare associando gli apprendimenti teorici con i seminari e le esercitazioni
- Autonomia di giudizio (*making judgements*), in particolare formulando ipotesi interpretative e riflessioni personali sulle tematiche sociali complesse presentate nel corso
- Abilità comunicative (*communication skills*): come sa rappresentare oralmente gli apprendimenti e come sa descriverli in un elaborato scritto di riflessione personale su una tematica specifica del lavoro dell'assistente sociale
- Capacità di apprendere, trattenere e rielaborare gli apprendimenti, anche in modo personale.

PSICODINAMICA DELLE RELAZIONI FAMILIARI

M-PSI/05 – 9 CFU

I semestre

Maria Teresa Zini

Anno d'insegnamento: II

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso affronterà il tema della famiglia e delle sue evoluzioni nella società odierna. Approfondirà le dinamiche familiari che ne caratterizzano il ciclo di vita, con particolare riferimento a specifiche aree quali: La separazione e il divorzio. Le famiglie ricomposte, Famiglie migranti, la tossicodipendenza, la famiglia e la disabilità psichica e fisica; la famiglia multiproblematica e la trasmissione intergenerazionale; il maltrattamento all'infanzia

TESTI DI RIFERIMENTO

Bibliografia di base:

L. FRUGGERI, Famiglie, Roma, Carocci, 1997

M. MALAGOLI TOGLIATTI, A. LUBRANO LAVADERA, Dinamiche relazionali e ciclo di vita della famiglia, Bologna, Il Mulino, 2002

A. CABASSI, M.T. ZINI, L'assistente sociale e lo psicologo: un modello di lavoro integrato, Roma, Carocci, 2004

Approfondimenti (di cui un testo a scelta completo obbligatorio)

E. SPINELLI, Immigrazione e Servizio Sociale, Roma, Carocci, 2003

S. CIRILLO, R. BERRINI, G. CAMBIASO, R. MAZZA, La famiglia del tossicodipendente, Milano, Raffaello Cortina, 1996

S. CIRILLO, Cattivi genitori, Milano, Raffaello Cortina, 2005

L. FRUGGERI, Diverse normalità. Psicologia delle relazioni familiari, Roma, Carocci, 2005

T. BERTOTTI, Bambini e famiglie in difficoltà, Roma, Carocci, 2012.

OBIETTIVI FORMATIVI

Al termine del corso gli studenti devono manifestare

- la conoscenza delle dinamiche relazionali presenti nel ciclo vitale della famiglia con particolare riferimento alle dinamiche delle nuove forme familiari nel contesto attuale e dei quadri teorici su cui si fondano;

- la capacità di applicare le loro conoscenze alla professione di Assistente Sociale, nella presa in carico e nella gestione della relazione di aiuto con famiglie in difficoltà che si rivolgono spontaneamente o che sono inviate al Servizio.

• la capacità di raccogliere e interpretare informazioni sulle dinamiche familiari in modo da sviluppare valutazioni sui casi in autonomia, tenendo conto anche della dimensione etica

• la capacità di comunicare queste informazioni, sia nella relazione con gli utenti che nell'ambito delle équipe multidisciplinari;

• abbiano sviluppato quelle capacità di apprendimento che sono necessarie sia per operare con un corpo sistematico di conoscenze teoriche, una base metodologica e l'uso di strumenti professionali specifici, sia per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia.

METODI DIDATTICI

LEZIONE FRONTALE E LAVORO IN GRUPPO.

Durante le lezioni verranno discusse le problematiche generali connesse ai temi della psicopatologia delle relazioni familiari. Il corso sarà affiancato da lavori in gruppo e integrato da seminari teorico-operativi condotti da assistenti sociali su temi specifici.

ALTRE INFORMAZIONI

Il corso sarà integrato da seminari teorico-operativi condotti da Assistenti Sociali sui temi:

- La famiglia del tossicodipendente
- La famiglia con disabilità psichica e fisica
- La famiglia mal-trattante e l'allontanamento del minore

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale.

La valutazione finale verrà effettuata in forma orale al fine di verificare :

- 1) la conoscenza maturata dallo studente sugli argomenti trattati nel corso
- 2) la capacità di effettuare opportuni collegamenti tra gli argomenti trattati nel corso e tra questi e altre discipline
- 3) la capacità di individuare gli elementi rilevanti sui quali basare giudizi professionali sulle tematiche e i problemi affrontati e discussi lezione e a tirocinio
- 4) la capacità di applicare le conoscenze apprese alla pratica professionale svolta nel tirocinio

La valutazione è considerata sufficiente qualora lo studente dimostri una piena conoscenza dei concetti di base e delle tematiche affrontate a lezione, nonché una sufficiente capacità di effettuare collegamenti e di riflettere su quanto appreso.

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

M-PSI/04 - 6 CFU

II semestre

Prof. Silvia Cabrini

Anno d'insegnamento: I

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Le prime lezioni riguardano argomenti di carattere generale quali l'analisi dei principali modelli teorici di riferimento in psicologia dello sviluppo.

La seconda parte del corso è rivolta alla trattazione degli elementi basilari di relativi alle fasi dello sviluppo, dalla nascita alla fanciullezza. La terza parte del corso tratta lo specifico dello sviluppo sul piano cognitivo e affettivo, e dei fattori biologici e ambientali che li influenzano.”

TESTI DI RIFERIMENTO

J. W. SANTROCK, Psicologia dello sviluppo, McGraw Hill, 2011.

Durante il corso potranno essere distribuiti materiali ulteriori.

OBIETTIVI FORMATIVI

Acquisire una formazione di base relativa alle principali teorie psicologiche dello sviluppo; acquisire una conoscenza e una comprensione articolata sui processi cognitivi e socioemotivi implicati nella costruzione dell'identità; maturare una riflessione critica sui determinanti biologici e ecologici dello sviluppo

METODI DIDATTICI

Durante le lezioni verranno presentati e discussi i temi fondamentali connessi con il tema dello sviluppo. Il corso sarà affiancato da seminari per approfondire e discutere temi specifici e applicativi.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La prova finale consiste in un colloquio orale, attraverso cui verrà valutato il livello delle conoscenze maturate, la capacità di riflessione critica sui contenuti, l'abilità di integrare conoscenze teoriche e aspetti clinici. La valutazione della soglia di insufficienza attiene al non raggiungimento di un livello minimo di conoscenze

PSICOLOGIA SOCIALE
M-PSI/05 – 6 CFU
II semestre
Prof. Isabella Quadrelli
Anno d'insegnamento: III

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso intende presentare le prospettive e i concetti fondamentali della psicologia sociale e fornire gli strumenti per una comprensione, in chiave psicosociale, dei comportamenti, dei processi interattivi e di gruppo.

Nel corso delle lezioni verranno dapprima presentate le principali prospettive di studio nell'ambito della psicologia sociale e, successivamente, attraverso l'approfondimento di alcuni concetti fondamentali, quali quelli di ruolo, identità, influenza sociale e specificità situazionale, verranno analizzati la natura della "persona" e del comportamento secondo una prospettiva socio-costruzionista. Nell'ultima parte del corso si considereranno i processi interattivi implicati nei contesti familiari, con particolare riferimento alle situazioni di separazione/divorzio e si farà riferimento alle forme di intervento finalizzate al sostegno della genitorialità in situazioni di conflittualità.

TESTI DI RIFERIMENTO

V. BURR, La persona in psicologia sociale, Il Mulino, Bologna
I. QUADRELLI, Genitorialità in transizione, Liguori, Napoli, 2009

Durante il corso verranno forniti ulteriori materiali di studio

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di promuovere le conoscenze fondamentali della disciplina (concetti di ruolo, identità, gruppi, influenza sociale) e la comprensione dei processi psicosociali implicati nel processo di riorganizzazione familiare post separazione.

Viene altresì promossa la capacità di applicare le conoscenze apprese sia ad altri contesti disciplinari – data la natura interdisciplinare di alcuni concetti base della disciplina – sia ai contesti di esperienza dello studente, maturati soprattutto nell'ambito del tirocinio formativo e dell'attività professionale.

METODI DIDATTICI

Nella prima parte del corso, per la presentazione degli orientamenti teorici e dei concetti di base si farà ricorso alla lezione frontale affiancata da esercitazioni, lavori in piccoli gruppi e visione/discussione di filmati.

L'approfondimento delle tematiche relative alle famiglie separate e alle forme di sostegno della genitorialità in situazioni conflittuali verrà affrontato utilizzando metodologie quali: discussione di film, approfondimenti a partire da materiali didattici forniti dal docente, seminari di approfondimento gestiti da esperti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verranno effettuate verifiche finali scritte e orali.

Le verifiche dovranno permettere di valutare:

- La conoscenza maturata dallo studente sugli argomenti trattati nel corso
- La capacità di effettuare opportuni collegamenti tra gli argomenti trattati nel corso e tra questi e altri ambiti disciplinari
- La capacità di individuare gli elementi rilevanti sui quali basare i propri giudizi sulle tematiche e i problemi affrontati e discussi a lezione
- La capacità di applicare le conoscenze apprese ai propri contesti di esperienza formativa e professionale

Nelle verifiche scritte, tali conoscenze e competenze verranno valutate attraverso domande aperte. Nella verifica sia orale che scritta le domande saranno differenziate per obiettivo e tenderanno sia a verificare le conoscenze dello studente sia la sua capacità di giudizio e di applicazione delle conoscenze apprese.

La valutazione è considerata sufficiente qualora lo studente dimostri una piena conoscenza dei concetti di base e delle tematiche affrontate a lezione, nonché una sufficiente capacità di effettuare collegamenti e di riflettere su quanto appreso

SEMINARI PROFESSIONALIZZANTI DI METODOLOGIA DELLA RICERCA SOCIALE

2 CFU

II semestre

Matteo Davide Allodi

Anni d'insegnamento: I, II

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

I seminari tratteranno dei fondamenti della progettazione e della realizzazione di ricerche sociali applicate al campo del lavoro sociale. Verranno affrontati i pilastri metodologici e le tecniche di cui si avvale la ricerca sociale. Nello specifico verranno approfonditi i momenti fondamentali per la realizzazione di ricerche sociali e la gestione dei principali metodi di ricerca e analisi qualitativa e quantitativa connesse alle esperienze di progettazione e valutazione nel sociale. Particolare attenzione sarà focalizzata sui processi tecnico-metodologici di tipo partecipativo, di ricerca-progetto e ricerca-azione, nella cornice del Welfare di Comunità.

Nella prima parte verranno esplorati i paradigmi di riferimento della ricerca sociale e affrontati le principali tecniche di ricerca quantitativa e qualitativa.

La seconda parte affronterà il tema della progettazione, i modelli e le dimensioni teorico-metodologiche degli approcci alla progettazione del sociale.

La terza parte sarà dedicata all'analisi delle tappe principali della progettazione sociale e ai laboratori metodologici di ricerca partecipativa.

TESTI DI RIFERIMENTO

I materiali didattici di riferimento saranno:

1) Dispense distribuite agli studenti a cura del docente (50 pp.)

2) Capitoli e saggi di testi di progettazione e metodologia della ricerca sociale:

a) L. LEONE, M. PREZZA, *Costruire e valutare progetti nel sociale*, Franco Angeli, Milano, 2003, Cap. 1, 2, 3, 4.

b) L. RICHARDS, J. M. MORSE, *Fare Ricerca qualitativa*, Franco Angeli, Milano, 2007. Cap 2, 3, 4, 5, 6.

c) P. CORBETTA, *La ricerca sociale: metodologie e tecniche*, Il Mulino, Bologna, 2003. Vol. I, I paradigmi di riferimento; Vol. II, Le tecniche qualitative.

OBIETTIVI FORMATIVI

Rispetto alle conoscenze e alla capacità di comprensione- (Descrittore 1) il corso mira all'acquisizione delle principali conoscenze teoriche e tecniche per l'integrazione coerente delle metodologie di analisi e ricerca e la costruzione di progetti nel sociale.

Rispetto alla capacità di comprensione applicata alla propria futura realtà professionale (descrittore 2), il corso mira a fornire agli studenti gli strumenti metodologici fondamentali per coordinare, costruire e valutare progetti nel sociale. In particolare, il corso mira a favorire un cultura metodologica negli approcci alla progettazione sociale nella prassi dei servizi al fine di aumentare la costruzione di percorsi di co-progettazione sociale e comunitaria orientati a cambiamento.

Il corso è poi particolarmente interessato allo sviluppo dell'autonomia di giudizio rispetto ai temi trattati (descrittore 3) ed in tal senso si propone di fornire strumenti metodologici di tipo qualitativo che favoriscano l'immersione diretta nella realtà sociale e lo studio empirico delle forme di relazioni sociali primarie e comunitarie.

METODI DIDATTICI

I seminari saranno suddivisi in due tipologie di metodi didattici:

1) Lezioni teoriche condotte dal Docente.

2) Laboratori metodologici in cui verranno presi in considerazione le principali tecniche di ricerca, le applicazioni e la loro conduzione.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica è così articolata:

1. Prova scritta finale basata prevalentemente sulle dispense, i materiali di saggistica.

Si tratta di 5 domande aperte (tempo a disposizione 4 ore circa). Le domande sono mirate a sviluppare negli studenti la capacità di elaborazione critica, e intendono sollecitare la sintesi tra diversi “capitoli” di studio e la capacità di comprensione rispetto a domande aperte e formulate in maniera complessa (descrittore 1).

2. Elaborazione di un disegno di ricerca-progetto elaborata sulla base di specifiche tematiche proposte dal Docente durante il Corso o su esperienze personali lavorative/tirocinio dello studente. L’elaborazione di una ricerca-progetto deve prevedere una specifica coerenza logica e metodologica e una parte di analisi critica. Gli elaborati (intorno alle 4 cartelle) mirano a verificare la capacità di comprensione applicata al proprio contesto sociale e alla propria futura professionalità (descrittore 2) ma anche sulla autonomia di giudizio dello studente (descrittore 3) e sulla sua abilità comunicativa (descrittore 4).

La valutazione finale dello studente emerge dalla media dei punteggi ottenuti dallo studente nelle diverse prove, che devono essere tutte presenti come requisito di sufficienza (se ne manca una, lo studente risulta insufficiente).

In particolare:

- la prova scritta, valutata in 30esimi, vale il 50% del voto finale. Per prendere la sufficienza, lo studente deve rispondere a tutte le domande aperte obbligatorie. A seconda della capacità critica e di approfondimento il voto varia;

- l’elaborazione del disegno di ricerca-progetto, anch’essa in 30esimi, vale 50% del voto finale;

Agli studenti vengono spiegati questi criteri di valutazione all’inizio dei seminari.

SEMINARI PROFESSIONALIZZANTI DI PSICOLOGIA SOCIALE

1 CFU

II semestre

Alessandro Musetti

Anno d'insegnamento: I

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il seminario prende spunto dalla riflessione sul tema dell'ospitalità nella società multiculturale sviluppato in chiave sociologica da Alessandro Bosi e intende approfondire l'aspetto della relazione comunicativa con l'alterità culturale in prospettiva socio-costruzionista e antropo-gruppoanalitica. In un'ottica di interazione culturale saranno attraversati i seguenti nuclei tematici: l'ascolto, i rapporti Ego/Alter ed integrazione/ospitalità, la comunicazione cosmopolita, l'alterificazione.

Il primo modulo è centrato sul tema dell'ospitalità sviluppato da Bosi secondo cui la multiculturalità è un dato di fatto mentre l'interculturalità un orizzonte verso cui indirizzarsi. In particolare verrà approfondita la distinzione tra l'approccio funzionale (o integrazionista) e l'approccio comunicativo (o interazionista) nei confronti dell'alterità culturale. Partendo dai presupposti espressi nel precedente modulo, si intende approfondire in chiave socio-costruzionista le diverse "forme" di comunicazione tra culture al fine di mettere in luce le caratteristiche della "comunicazione cosmopolita" per come è stata definita da Peirce. Ci si focalizzerà in modo particolare sul tema dell'ascolto dell'Altro come elemento imprescindibile di ogni processo comunicativo aperto e co-costruttivo. Infine verrà presentata una chiave di lettura – il modello antropo-gruppoanalitico formulato da Diego Napolitani – storicistica e strutturalmente relazionale dei rapporti con l'alterità culturale. Secondo questa prospettiva l'alterità non solo abita già da sempre l'individuo sotto forma di matrice gruppale ma è anche un fine (o una meta "eventuale") che segna ogni momento autentico di incontro e di trasformazione. Di qui il guadagno concettuale conclusivo del seminario secondo cui il divenire Altro (alterificazione) è il contrassegno dell'essere umano.

TESTI DI RIFERIMENTO

- A. BOSI, La città degli ospiti, in A. M. CAMPANINI (a cura di), Il servizio sociale nella società multietnica. Prima accoglienza: problemi e prospettive Milano, Unicopli, 2002, pp. 113-135.
- BOSI, A. (2004). Integrazione e interazione culturale nella postmodernità. In R. Billi e G. Giordani (a cura di), Chiaroscuri dell'integrazione. Le sfide dell'immigrazione tra differenza e interazione. Parma: Ial Regione Emilia Romagna.
- BOSI, A. (2006). Autoctono, cosmopolita e alloctono nella società multiculturale. Ipotesi per la realizzazione di tre ritratti. Studi di Sociologia, 1, 59-79.
- BOSI, A. (2009). Cultura e civiltà nella città surmoderna. In A. Bosi (a cura), Città e Civiltà. Nuove frontiere di cittadinanza. Milano: Franco Angeli.
- DEMETRIO, D. (1997). Adulti che ascoltano, adulti che si ascoltano. In A. Bosi e A. M. Campanini (a cura di), La cultura dell'ascolto nel presente. Percorsi di comunicazione nella vita quotidiana e nei servizi (pp. 79-86). Milano: Unicopli.
- DEMETRIO, D. (2002). Educazione interculturale nel lavoro sociale: progetti e relazioni quotidiane. In A. M. CAMPANINI (a cura di), Il servizio sociale nella società multietnica. Prima accoglienza: problemi e prospettive (pp. 143-150). Milano: Unicopli.
- IORI, V. (1997). Ascoltare il silenzio. In A. Bosi e A. M. Campanini (a cura di), La cultura dell'ascolto nel presente. Percorsi di comunicazione nella vita quotidiana e nei servizi (pp. 69-75). Milano: Unicopli.
- NAPOLITANI, D. (2008a). Identità, alterità, culture. Rivista Italiana di Gruppoanalisi, 2, 7-49.
- NAPOLITANI, D. (2008b). Dai risentimenti al multiculturalismo. Commento a "Altro affettivo: identità e risentimento nelle società plurali" di Stefano Tomelleri. Rivista Italiana di Gruppoanalisi, 2, 119-122.
- PEARCE, W. B. (1989). Comunicazione e condizione umana. Milano: FrancoAngeli, 1993.
- RICCI BITTI, P. E. (1997). La comunicazione delle emozioni nella relazione. In A. BOSI E A. M. CAMPANINI (a cura di), La cultura dell'ascolto nel presente. Percorsi di comunicazione nella vita quotidiana e nei servizi (pp. 87-101). Milano: Unicopli.

A. SCIVOLETTO, A. (1997). L'ascolto attivo. In A. BOSI e A. M. CAMPANINI (a cura di), La cultura dell'ascolto nel presente. Percorsi di comunicazione nella vita quotidiana e nei servizi (pp. 43-45). Milano: Unicopli.

OBIETTIVI FORMATIVI

Rispetto alle conoscenze e alla capacità di comprensione (Descrittore 1) il corso mira all'acquisizione di una visione storica (evoluzione nel tempo dei concetti di ospitalità, di tolleranza, di soggettività) e comparativa (distinzione tra l'approccio funzionale (o integrazionista) e l'approccio comunicativo (o interazionista) nei confronti dell'alterità culturale) poiché tali approcci aiutino lo studente ad orientarsi nella società multiculturale.

METODI DIDATTICI

Il corso è impostato su:

1. Lezioni frontali condotte dall'insegnante con dibattito finale centrato sulle 'parole chiave' (brainstorming degli studenti sui concetti principali esposti dal docente e scambio di opinioni e/o domande);
2. Visione di filmati centrati sui temi della tolleranza e dell'ospitalità.
3. Esercitazioni di gruppo sul concetto di deterritorializzazione.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica del corso è così articolata:

1. Elaborato scritto basato sulla bibliografia d'esame e sulle lezioni.

Si tratta di una rielaborazione critica di uno o più argomenti trattati (a scelta dello studente). L'elaborato mira a verificare l'accuratezza dell'apprendimento degli studenti e la rielaborazione fatta sui contenuti. In tal senso si intende verificare la capacità degli studenti di orientarsi nelle problematiche della società multiculturale sapendo assumere diversi punti di vista e differenti mappe concettuali.

La valutazione finale dello studente è basata sulla prova scritta. Ad essa corrisponde una valutazione di idoneità e di non idoneità.

Agli studenti verranno spiegati questi criteri di valutazione all'inizio del corso.

SEMINARI PROFESSIONALIZZANTI DI SOCIOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE

1 CFU

II semestre

Alessandra Pozzi

Anno d'insegnamento: II

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il seminario intende approfondire gli aspetti relativi ai processi comunicativi e culturali che avvengono nelle società multiculturali; in particolare affrontando il tema della costruzione identitaria e la promozione di buone prassi di coesione sociale.

In particolare saranno oggetto di riflessione teorica i seguenti nuclei tematici:

- Ego/Alter: la costruzione dell'identità a partire dall'interazione con l'altro da sé;
- Noi/Loro; il tema dello "straniero";
- "Diversità"/"Differenza" e forme di contrattazione sociale;
- I concetti di "società multiculturale", di "interculturale" e di "coesione sociale";
- L'"intervista narrativa" come strumento metodologico per raccogliere racconti di vita: esempi di indagine ricognitiva per progettazioni di interventi sociali.

Sono previsti momenti di attività laboratoriali in aula.

TESTI DI RIFERIMENTO

Z. BAUMAN, Intervista sull'identità, Laterza, 2006.

P. L. BERGER, T. LUCKMANN, La realtà come costruzione sociale, Il Mulino, Bologna 2007 (ed. or. 1966).

R. BICHI, L'intervista biografica. Una proposta metodologica, Vita e Pensiero, Milano, 2004.

A. BOSI, Come stai in famiglia? Inventare storie per conoscere storie vere, Batei, 2006.

A. BOSI, L'identico o della differenza, Edizioni Unicopli, 2011.

A. BOSI (a cura di), Città e civiltà. Nuove frontiere di cittadinanza, Franco Angeli, 2009.

P. JEDLOWSKI, In un passaggio d'epoca. Esercizi di teoria sociale, Orthotes Ed., Napoli 2012.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il seminario intende sollecitare la capacità di analizzare alcuni fenomeni sociali propri dell'epoca tardo moderna, globale e digitalizzata. I concetti di multiculturalismo e coesione sociale vengono declinati non solo in chiave teorica, ma pure come propulsori per la sperimentazione di tecniche proprie della ricerca sociale (Area I); in particolare nell'ambito della ricerca qualitativa non standardizzata.

La raccolta di materiali empirici viene strettamente connessa all'esercizio di lettura critica delle trasformazioni delle società complesse, preliminare all'attività di progettazione di interventi sociali sul territorio (Area II).

METODI DIDATTICI

Il seminario prevede:

1. Lezioni frontali a partire dall'introduzione dei concetti chiave;
2. Lettura condivisa di brani dei testi indicati in bibliografia e dibattito in aula;
3. Suddivisione in gruppi per attività laboratoriali e successivo momento di restituzione collettiva.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La prova finale di idoneità consiste nella produzione di una tesina scritta, da presentare in formato digitale.

Lo studente è chiamato a riconnettere tra loro le diverse parole chiave proposte, affrontando in particolare il concetto di "identità culturale".

Per fare ciò, è chiamato a svolgere un'intervista narrativa (secondo le indicazioni metodologiche fornite in aula) ad un soggetto da lui individuato come "altro da sé" per quanto attiene un aspetto identitario identificato come focus dell'indagine.

La tesina, pertanto, deve raccontare dell'esperienza fatta come "intervistatore/ascoltatore" concentrandosi su:

- focus privilegiato di indagine, motivando la scelta
- traccia elaborata per l'intervista
- analisi delle parole dell' "intervistato/narratore"

SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI

SPS/08 – 6 CFU

II semestre

Prof. Roberto Lusardi

Anni d'insegnamento: I, II, III (a scelta)

Mutua dal corso di laurea magistrale in Relazioni internazionali ed europee

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso sarà suddiviso in due parti: una istituzionale e una monografica. La parte istituzionale discuterà i fondamenti sociali della comunicazione umana a partire dalla teorizzazione sviluppata da Barnett Pearce. La parte monografica svilupperà ulteriormente il tema, con riferimento ai processi storico-culturali, comunicativi e socioeconomici che stanno caratterizzando le società occidentali dal secondo dopoguerra ad oggi.

TESTI DI RIFERIMENTO

1. B. PEARCE, Comunicazione e condizione umana, Angeli, Milano, 1993.
2. M. MAGATTI, Libertà immaginaria. Le illusioni del capitalismo tecno-nichilista, Feltrinelli, Milano, 2009 (Introduzione e capitoli I, II, III).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso di propone di sviluppare strumenti analitici per leggere i processi socioculturali e comunicativi nella società contemporanea.

Al termine del corso, lo studente dovrà aver maturato le capacità di:

- conoscere e interpretare i principali processi comunicativi nelle diverse forme sociali;
- integrare diversi saperi (sociologia, economia e storia) in argomentazioni analitiche coerenti sulla società contemporanea;
- applicare le conoscenze acquisite a casi concreti e di sostenere le proprie tesi con proprietà di linguaggio e argomentazioni adeguate.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Il corso alternerà lezioni frontali, discussioni di casi e attività esperienziali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Prova scritta, con orale opzionale.

Le conoscenze e la capacità di comprensione verranno accertate con almeno due domande volte a verificare l'effettiva conoscenza delle forme di interazione comunicativa e dei processi sociali.

La capacità di applicare le conoscenze e l'autonomia di giudizio verranno accertate invitando lo studente a discutere uno o più casi reali tratti dai mass media o dall'esperienza personale.

La capacità di comunicare verrà accertata valutando l'abilità dello studente nel fornire definizioni esaurienti, nell'utilizzare la terminologia tecnica appropriata e nel chiarire il significato di particolari espressioni o concetti.

Le capacità di apprendimento verranno accertate attraverso una valutazione trasversale delle risposte fornite alle domande di verifica nel loro complesso.

SOCIOLOGIA DELLA DEVIANZA

SPS/12 – 9 CFU

I semestre

Prof. Chiara Scivoletto

Anno d'insegnamento: III

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

A partire dalla concezione classica di penalità, si affronterà il tema del controllo sociale, illustrando i modelli della retribuzione, della riabilitazione e della riparazione. Particolare attenzione sarà data al ruolo del servizio sociale nel contesto penale e penitenziario. Il discorso si concentrerà quindi sulla relazione tra servizio sociale e giustizia penale nell'ambito minorile. Verranno quindi analizzati, in chiave sociologico-giuridica, il processo minorile penale e le pratiche di mediazione penale.

TESTI DI RIFERIMENTO

D. SCARSCELLI, G. VIDONI, *La devianza. Teorie e politiche di controllo*, Roma, Carocci, 2008;
C. SCIVOLETTO (a cura di), *Mediazione penale minorile: rappresentazioni e pratiche*, Milano, Franco Angeli, 2009;
C. SCIVOLETTO, *Sistema penale e minori*, Carocci, Roma, 2012.
(n. pagine complessive pp. 493)

Lecture di approfondimento, a scelta dello studente

V. BELOTTI, R. MAURIZIO, A.C. MORO, *Minori stranieri in carcere*, Guerini, Milano, 2006.

U. CIASCHINI, *Servizio sociale minorile e giustizia penale*, Carocci, 2012

G. DE LEO, *La devianza minorile*, Roma, Carocci, ult. ed.

A. SBRACCIA, F. VIANELLO, *Sociologia della devianza e della criminalità*, Bari- Roma, Laterza, 2010.

F. VIANELLO, *Il carcere. Sociologia del penitenziario*, Carocci, Roma, 201

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di introdurre lo studente alle principali tematiche della sociologia della devianza, con particolare riferimento ad alcune aree di intervento dell'assistente sociale. Si analizzeranno pertanto i paradigmi interpretativi del crimine e della devianza; le linee di evoluzione della disciplina e gli orientamenti più recenti; le pratiche di lavoro sociale nella giustizia penale.

Viene altresì promossa la capacità di applicare le conoscenze apprese sia ad altri contesti disciplinari – data la natura interdisciplinare di alcuni concetti base della disciplina – sia ai contesti di esperienza dello studente, maturati soprattutto nell'ambito del tirocinio formativo .

METODI DIDATTICI

Lezione frontale e laboratori seminariali.

Nella prima parte, per la presentazione degli orientamenti teorici e dei concetti di base della disciplina si farà ricorso principalmente alla lezione frontale; nella seconda parte dell'insegnamento la proposta didattica verrà completata con esercitazioni e con l'ausilio di filmati e materiali di approfondimento tematico.

La parte finale del corso sarà dedicata a seminari e laboratori gestiti da esperti (operatori sociali ed operatori giuridici) e mirati all'approfondimento di alcune tematiche: le politiche penali di trattamento della devianza giovanile; l'uso delle sostanze psicotrope; le forme di mediazione, nella relazione tra sistema giuridico e sistema di welfare.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica finale prevede un colloquio orale condotto attraverso tre quesiti o una verifica scritta composta da tre domande aperte che vertono sull'intero programma del corso.

In entrambi i casi, le prove sono tese a verificare lo studio dei tre testi di riferimento obbligatori.

Le verifiche riguarderanno in particolare le seguenti aree di apprendimento:

Conoscenza e capacità di comprensione (*knowledge and understanding*) delle problematiche e dei temi trattati durante le lezioni;

- Conoscenza e capacità di comprensione applicate (*applying knowledge and understanding*) al servizio sociale, in particolare associando gli apprendimenti teorici con i seminari e le esercitazioni;
- Autonomia di giudizio (*making judgements*), in particolare formulando ipotesi interpretative e riflessioni personali sulle tematiche complesse presentate nel corso;
- Abilità comunicative (*communication skills*) dello studente: come sa descrivere e argomentare gli apprendimenti
- Capacità di apprendere, trattenere e rielaborare gli apprendimenti, anche in modo personale.

I criteri valutati saranno la chiarezza, la riflessione critica e l'apporto personale.

SOCIOLOGIA GENERALE

SPS/07 – CFU 6

I semestre

Prof. Maria Grazia Ferrari

Anno d'insegnamento: I

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

I contenuti delle lezioni della prima parte del corso riguardano la descrizione e l'argomentazione degli elementi costitutivi della società, quali la socializzazione, primaria e secondaria, i ruoli, l'interazione sociale, il controllo sociale, i gruppi, la cultura.

Nella seconda parte del corso si trattano le principali istituzioni sociali quali la famiglia, l'istruzione, la religione, il sistema politico, i movimenti sociali e il cambiamento sociale.

Nella terza parte del corso si parla in modo più specifico della comunicazione, dei modelli comunicativi, della pragmatica del comunicare, della possibilità o impossibilità del comunicare, degli assiomi della comunicazione, delle strategie comunicative, della gestione dei gruppi, della prevenzione della comunicazione conflittuale e della sua risoluzione, dell'empatia, delle principali teorie psicologiche e sociali relative al comportamento umano, di come comunicare in modo efficace nelle situazioni di disagio socio-culturale e traumatiche.

TESTI DI RIFERIMENTO

M.G. FERRARI, *È possibile comunicare?*, Unicopli, Milano, 2009

N. J. SMELSER, *Manuale di sociologia*, Il Mulino, Bologna, 1987

P. WATZLAWICK, J. H. BEAVIN, D. JACKSON DON, *Pragmatica della comunicazione*, Astrolabio, Roma, 1971

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso ha l'obiettivo di consentire allo studente di conoscere e comprendere elementi essenziali e basilari di sociologia generale. Questo al fine di sviluppare negli studenti le competenze di:

- analisi sociologica nelle attività di prevenzione di situazioni critiche e di disagio;
- messa in atto di strategie di comunicazione per prevenire e sanare situazioni critiche e di disagio socio-culturale;
- intervento con pratiche proprie di un operatore del sociale.

RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO

Lo studente, al termine del corso, utilizzando le conoscenze apprese in tema di sociologia generale, dovrà dimostrare di aver acquisito conoscenze e capacità di comprensione avanzate circa:

- i contenuti basilari in tema di sociologia generale;
- le istituzioni presenti in ogni gruppo sociale micro o macro;
- le principali metodologie sociologiche;
- gli assunti di base di sociologia dei processi culturali e comunicativi;
- gli aspetti fondamentali della comunicazione;
- le strategie comunicative adeguate per prevenire situazioni conflittuali e traumatiche a livello di dinamiche diadiche o di gruppo;
- le teorie psicosociali riguardanti lo studio del comportamento umano.

Lo studente, inoltre, applicando la conoscenza e la comprensione acquisite, dovrà essere in grado, anche collaborando con altri professionisti, di:

- attuare semplici ricerche sociologiche;
- analizzare gli ambienti di vita da un punto di vista sociologico, facendo riferimento ai principali assunti della disciplina;
- comunicare in modo efficace, per risolvere o evitare situazioni conflittuali o critiche;
- analizzare le motivazioni del comportamento umano;
- mettere in atto le pratiche proprie di un assistente sociale che si trova ad operare in situazioni di disagio.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'accertamento del raggiungimento degli obiettivi di conoscenza, di capacità di comprendere e di competenza indicati dal corso sarà verificata attraverso un esame scritto. Questo richiede allo studente di rispondere a quattro domande aperte, che rileveranno l'abilità dell'argomentazione di alcuni concetti della disciplina. Si cercherà così di valutare se lo studente conosce gli assunti di base, utili per essere in grado di pianificare un intervento di analisi sociologica, in tema anche di comunicazione.

Gli obiettivi si ritengono raggiunti in modo sufficiente, qualora lo studente risponda ad almeno tre domande. I criteri valutati saranno la chiarezza, la riflessione critica e l'apporto personale.

PROGRAMMI DEGLI INSEGNAMENTI

**CORSO DI LAUREA IN PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI
SOCIALI LM 87**

DIFESA SOCIALE**MED/43 - 6 CFU****I semestre****Prof. Tiziana Sartori****Anni d'insegnamento: I, II (a scelta)*****LINGUA INSEGNAMENTO***

Italiano

CONTENUTI

La prima parte del corso analizzerà l'importanza dei fattori sociali ed economici nella genesi dei fenomeni criminali. La seconda parte del corso esaminerà gli studi più recenti sulla personalità degli autori di reato e gli interventi di politica criminale. La terza parte, infine, si occuperà di alcuni aspetti della "devianza" nella attuale società italiana, ponendo l'accento sui modi in cui la collettività reagisce al comportamento deviante

TESTI DI RIFERIMENTO

S. VINCIGUERRA, Principi di criminologia, Cedam, Padova, capitoli 3,4,5,6,8

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende fornire una selezione dei più recenti metodi di intervento criminologico che possono essere utilizzati nell'esperienza professionale dell'assistente sociale.

METODI DIDATTICI

Lezioni teoriche introduttive ed esercitazioni sui casi pratici.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale sugli aspetti teorici e relazione scritta su un caso pratico.

DIRITTO AMMINISTRATIVO E DEI SERVIZI SOCIALI

IUS/10 - 6 CFU

I semestre

Prof. Giorgio Conti

Anno d'insegnamento: I

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

- 1) Trattasi di saggio nel quale partendo dal valore dell'aggiudicazione da porre in relazione al momento perfezionativo del vincolo contrattuale, si esamina la possibilità dell'automatica caducazione del contratto concluso successivamente all'aggiudicazione per effetto dell'annullamento di quest'ultimo.
- 2) Trattasi di saggio che studio ed evidenzia la possibilità della progressione in carriera, in relazione ai vincoli posti dall'art. 97 della Costituzione che prevede, quale condizione per l'accesso al pubblico impiego, il concorso. Si evidenzia inoltre, in relazione al contenuto dell'art. 52 del D.Lgs. 165/2001 la rilevanza di mansioni superiori svolte dal pubblico dipendente, in relazione all'inapplicabilità di quanto previsto nell'art. 2103 cod. civ.
- 3) Esame del dibattito dottrina e giurisprudenziale in materia di responsabilità medica e consenso informato, in relazione ai più noti casi avvenuti in Italia negli ultimi tempi, e segnatamente il caso Welby ed Englaro in relazione alla possibilità per il potere amministrativo di emanare direttive in grado di imporre indirizzi nelle strutture sanitarie, circa l'obbligatorietà di trattamenti terapeutici.

TESTI DI RIFERIMENTO

- 1) G. CONTI, Conseguenze dell'annullamento dell'aggiudicazione e suoi effetti sul contratto nell'appalto di opere pubbliche, in *Il Diritto dell'Economia* 1/2004, Mucchi Editore, Modena.
- 2) G. CONTI, Progressione in carriera e selezione interna, in *Giust. Amm.it* del 23.1.2008.
- 3) G. CONTI, Responsabilità e consenso informato del paziente, in *Giurisprudenza Parmense*, 1/2009, Camera Civile di Parma.

METODI DIDATTICI

Le modalità di svolgimento dell'insegnamento consistono in lezioni frontali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Lo svolgimento della verifica dell'apprendimento consiste nella risposta orale ad alcune domande sulle parti oggetto del programma.

La verifica è volta a valutare la conoscenza maturata dallo studente sugli argomenti trattati nel corso e la capacità dello stesso di effettuare collegamenti tra i medesimi nonché di individuare gli elementi e i problemi più rilevanti nell'ambito di tali argomenti.

La conoscenza dei concetti di base e degli istituti trattati nonché la capacità di effettuare collegamenti nella materia sono i criteri per la valutazione finale sufficiente.

DIRITTO COMMERCIALE DEI SERVIZI SOCIALI

IUS/04 - 6 CFU

I semestre

Prof. Silvia Magelli

Anni d'insegnamento: I, II (a scelta)

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Le prime lezioni riguardano argomenti di carattere generale quali

- L'imprenditore
- L'azienda
- La libertà di concorrenza

La seconda parte del corso è rivolta alla trattazione degli elementi basilari dei vari tipi di

- società di persone
- società di capitali
- cooperative

TESTI DI RIFERIMENTO

F. GALGANO, Diritto commerciale, L'imprenditore- Le società, Edizione compatta, Zanichelli, Bologna, ultima edizione

OBIETTIVI FORMATIVI

Gli obiettivi che si intendono perseguire con il programma proposto consistono nel fornire agli studenti nozioni fondamentali, indispensabili per potersi orientare nella materia giuridica con riferimento al settore e nel far loro conoscere i principi basilari, gli orientamenti emersi con vantaggi e rischi, relativi ai principali strumenti giuridici dell'attività economico-commerciale. L'insegnamento aiuta anche il conseguimento di autonomia di giudizio e della capacità di interpretare un testo di legge.

METODI DIDATTICI

Le modalità di svolgimento dell'insegnamento consistono in lezioni frontali e alcuni seminari di approfondimento su qualche tema di interesse degli studenti del corso nonché nell'esame e interpretazione di testi di legge in materia.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Lo svolgimento della verifica dell'apprendimento consiste nella risposta orale ad alcune domande sulle parti oggetto del programma.

La verifica è volta a valutare la conoscenza maturata dallo studente sugli argomenti trattati nel corso e la capacità dello stesso di effettuare collegamenti tra i medesimi nonché di individuare gli elementi e i problemi più rilevanti nell'ambito di tali argomenti.

La conoscenza dei concetti di base e degli istituti trattati nonché la capacità di effettuare collegamenti nella materia sono i criteri per la valutazione finale sufficiente.

DIRITTO COSTITUZIONALE

IUS/08 - 6 CFU

I semestre

Prof. Paola Torretta

Anni d'insegnamento: I, II (a scelta)

Mutuato da "Diritto costituzionale II" del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso sarà dedicato allo studio delle libertà e dei diritti fondamentali come contenuto essenziale del costituzionalismo contemporaneo.

La prima parte del corso riguarderà lo sviluppo storico dei diritti fondamentali; l'origine filosofica dei diritti umani; la nozione giuridica di diritti umani; le tecniche di interpretazione dei diritti; i processi di internazionalizzazione dei diritti umani e nello sviluppo di istituzioni di promozione e protezione dei diritti umani a livello universale e regionale.

Particolare attenzione sarà rivolta alla dimensione giurisprudenziale, nella consapevolezza del ruolo decisivo delle giurisdizioni (costituzionali e comuni, nazionali e sovranazionali) nella individuazione delle figure e dei modi di garanzia del costituzionalismo dei diritti.

Nella seconda parte del corso saranno trattati temi, anche attraverso esercitazioni pratiche e laboratori didattici, riguardanti i problemi e le istanze che emergono nell'attualità del dibattito sociale e culturale.

Tra le principali issues, è possibile indicare diritti, doveri e solidarietà: il progetto costituzionale di giustizia sociale; diritti sociali e diritti alla riduzione delle diseguaglianze economiche, il welfare state nel contesto della crisi finanziaria e di fronte ai problemi della sostenibilità economica delle politiche sociali e dell'equilibrio delle finanze pubbliche, i diritti dei lavoratori e le trasformazioni del mercato del lavoro; Diritti 'nel tempo': ambiente, patrimonio culturale, generazioni future; diritti civili e politiche antidiscriminatorie (famiglie e 'nuove formazioni sociali', pari opportunità); corpo, sessualità, tecnologie della vita: il diritto all'identità sessuale, i conflitti etici e giuridici in tema di procreazione medicalmente assistita, end-life-decisions, tutela della salute e libertà di cura; diritti nell'evoluzione dei mezzi di comunicazione (internet, social networks, etc.); i diritti nella prospettiva del pluralismo culturale e religioso.

TESTI DI RIFERIMENTO

P. CARETTI, Diritti fondamentali. Libertà e diritti sociali, Torino, Giappichelli, 2011, limitatamente alle seguenti parti:

- Parte generale. – I. La prospettiva storica: ricostruzioni teoriche e modelli di tutela. – II. I diritti fondamentali nell'esperienza costituzionale italiana: dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana. – III. I diritti fondamentali nella Costituzione italiana: quadro generale. – IV. La tutela internazionale dei diritti fondamentali. Parte Speciale. – V. L'interpretazione dell'art. 2 della Costituzione. – VI. Il principio di eguaglianza. - XII. I diritti sociali. - XIII. I doveri di solidarietà politica, economica e sociale.

OBIETTIVI FORMATIVI

Scopo del corso è fornire i fondamentali strumenti teorici, concettuali e metodologici per l'analisi dei processi di affermazione, positivizzazione ed evoluzione dei diritti umani, sul piano del diritto interno, sovranazionale ed internazionale. Il corso si propone, inoltre, di approfondire, attraverso lo studio della giurisprudenza costituzionale, e di quella comune, i profili legati ai modelli e alle tecniche di tutela dei diritti fondamentali.

Conoscenze e capacità acquisite con il corso:

- Conoscenza dei sistemi universali e regionali di tutela dei diritti umani principali e dei relativi meccanismi di garanzia, con particolare riferimento alla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà Fondamentali e alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

- Comprensione delle tecniche di tutela dei diritti civili e politici, economici, sociali e culturali nell'ambito dei sistemi universali e regionali di protezione delle libertà fondamentali.

- analisi critica della normativa nazionale, internazionale e sovranazionale relativa ai diritti umani; capacità di elaborare un giudizio critico sulla giurisprudenza delle corti nazionali e sovranazionali relativa ai diritti umani.

METODI DIDATTICI

Il corso si svolgerà prevalentemente per mezzo di lezioni frontali. In relazione al programma, saranno organizzati durante il corso incontri seminariali e di approfondimento tematico su argomenti di particolare attualità e rilevanza con la partecipazione di studiosi e docenti, anche di altri Atenei e Istituti di ricerca.

Nella organizzazione di questi seminari e nella preparazione del materiale didattico saranno coinvolti i frequentanti del Corso.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolgerà in forma orale. Agli studenti verrà richiesto di dimostrare di avere acquisito (a) la conoscenza delle categorie fondamentali relative alla concettualizzazione, positivizzazione e internazionalizzazione dei diritti umani; (b) capacità di rielaborazione critica dei modelli normativi e giurisprudenziali di tutela dei diritti umani.

DIRITTO DEL LAVORO

IUS/07 – 6 CFU

II semestre

Prof. Susanna Palladini

Anni d'insegnamento: I, II (a scelta)

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso si articolerà in due parti: una prima parte di lezioni sarà dedicata agli istituti fondativi del diritto del lavoro, quali le fonti, la contrattazione collettiva, il ruolo e le funzioni delle organizzazioni sindacali, il contratto di lavoro, i doveri e i poteri delle parti, il mercato del lavoro e i contratti di lavoro flessibili, il recesso e la tutela dei diritti del lavoratore subordinato; una seconda parte verrà invece indirizzata all'approfondimento degli argomenti più significativi per gli operatori dei servizi sociali, quali, in particolare: il sistema del collocamento sul lavoro, con specifico riferimento al collocamento dei soggetti svantaggiati (collocamento obbligatorio; dei disabili; degli extracomunitari); i modelli contrattuali indirizzati all'inserimento nel mercato del lavoro dei soggetti più deboli: (apprendistato; stage; tirocini); i rapporti di lavoro speciali con soggetti deboli o svantaggiati (il lavoro dei minori; il lavoro dei detenuti) o comunque più utilizzati nel settore dei servizi sociali (lavoro nelle cooperative); la tutela delle donne ed antidiscriminatoria.

TESTI DI RIFERIMENTO

R. DEL PUNTA, Diritto del lavoro, Giuffrè, Milano, 2012

Sezione prima: cap. VI. Le fonti del diritto del lavoro.

Sezione seconda. cap. I. Organizzazione e azione sindacale. - cap. II. Sindacato e ordinamento giuridico. - cap. III. La contrattazione collettiva. - cap. V. Le relazioni sindacali in azienda.

Sezione quarta. cap. I. Il lavoro subordinato. - cap. II. I lavori non subordinati.

Sezione quinta. cap. I. L'accesso al lavoro. - cap. III. Oggetto e luogo della prestazione di lavoro. - cap. IV. Il tempo della prestazione di lavoro. - cap. VI. Il potere disciplinare. - cap. VII. La retribuzione. - cap. VIII. La tutela della persona sul lavoro - cap. IX. Eguaglianza e discriminazioni - cap. X. Le sospensioni del lavoro. - cap. XI. L'estinzione del rapporto di lavoro - cap. XII. La crisi dell'impresa.

Sezione sesta. cap. I. Il diritto del lavoro della flessibilità. - cap. II. La flessibilità temporale. - cap. III. Il contratto di lavoro a tempo determinato. - cap. IV. Il lavoro dei giovani. - cap. V. Il lavoro "esterno".

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso ha l'obiettivo di consentire allo studente di conoscere e comprendere gli elementi essenziali del contratto di lavoro, poiché verranno indagati tutti gli snodi fondamentali e più problematici che caratterizzano la genesi, lo sviluppo e la conclusione del rapporto, allo scopo di fornire altresì la capacità di utilizzazione della conoscenza e la comprensione delle principali problematiche e criticità legate al vincolo giuridico tra datore e lavoratore subordinato.

Inoltre, l'analisi dettagliata dei maggiori strumenti offerti dall'ordinamento per la salvaguardia delle categorie deboli presenti nel mercato del lavoro darà allo studente la possibilità, applicando la conoscenza e la comprensione dei temi trattati, di acquisire la capacità di contribuire all'aiuto e all'orientamento dei soggetti in difficoltà, al fine della soluzione delle eventuali problematiche legate all'esclusione sociale e alla rimozione degli ostacoli che impediscono l'inserimento attivo nel mondo del lavoro.

METODI DIDATTICI

Il corso si articola su lezioni frontali. Durante le lezioni verranno evidenziate le caratteristiche fondative di ogni istituto, nonché discusse le problematiche generali legate alla loro applicazione e agli eventuali orientamenti giurisprudenziali connessi all'interpretazione dei maggiori e più controversi concetti giuridici coinvolti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'accertamento del raggiungimento degli obiettivi previsti dal corso prevede un esame orale. Mediante domande riguardanti i contenuti del corso verrà accertato se lo studente ha raggiunto l'obiettivo della conoscenza e della comprensione dei contenuti. Mediante domande riguardanti gli strumenti di supporto per le categorie deboli verrà accertato se lo studente ha raggiunto l'obiettivo di saper applicare le conoscenze acquisite.

DIRITTO INTERCULTURALE
IUS/11 - 6 CFU
II semestre
Prof. Mario Ricca
Anno d'insegnamento: I, II (a scelta)

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso prevede un'esposizione dei principi di base che regolano il trattamento della differenza culturale e religiosa nell'ordinamento italiano. Esso illustra le linee guida utili a elaborare politiche e strategie d'integrazione giuridica tra persone aventi tradizioni religiose e culturali differenti.

TESTI DI RIFERIMENTO

M. RICCA, Culture interdette. Modernità, migrazioni, diritto interculturale, Bollati Boringhieri, Torino 2013, pp. 1-310
oppure, in alternativa
M. RICCA, Oltre Babele. Codici per una democrazia interculturale, Dedalo, Bari, 2008, pp. 1-351.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone l'obiettivo di fornire allo studente la capacità di affrontare la differenza culturale/religiosa e di gestire i connessi profili di rilevanza giuridica.

Al termine del corso, lo studente dovrà dimostrare l'adeguata conoscenza e la capacità:

- a) nel saper riconoscere e trattare la differenza culturale e religiosa da un punto di vista epistemologico e concettuale
- b) nell'articolare le conoscenze di base relative alla metodologia interculturale e alla traduzione dell'educazione giuridica folk dei soggetti di diritto all'interno degli schemi legali
- c) nell'applicare le abilità acquisite ai casi concreti, differenziati in ragione delle culture e delle religioni d'appartenenza dei soggetti di diritto, in modo creativo e con sufficiente padronanza delle tecniche espositive

METODI DIDATTICI

Il corso si compone di lezioni frontali accompagnate da sessioni di confronto dialettico su casi pratici.

ALTRE INFORMAZIONI

Ove possibile, saranno invitati a partecipare al corso professionisti e studiosi di problematiche interculturali e interreligiose.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

1. Le conoscenze e la capacità di comprensione degli studenti saranno verificate con almeno due domande concernenti la metodologia propria del diritto interculturale e i suoi fondamenti epistemologici.
2. L'attitudine a proiettare le proprie conoscenze nella prassi e a valutare autonomamente le situazioni sarà saggiata invitando lo studente a cimentarsi nella qualificazione di situazioni giuridicamente rilevanti valendosi delle metodologie di traduzione interculturale.
La capacità di comunicare si manifesterà e sarà giudicata nel corso delle attività descritte al punto precedente.
3. La capacità di apprendimento sarà valutata in ragione dell'attitudine mostrata dallo studente nell'utilizzare in modo dinamico e creativo le nozioni apprese durante il corso e attraverso lo studio dei testi.

DIRITTO PENALE COSTITUZIONALE

IUS/17 - 6 CFU

II semestre

Prof. Stefano Delsignore

Anno d'insegnamento: I, II (a scelta)

Mutuato dal Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

La Costituzione italiana detta numerosi principi che, direttamente o indirettamente, influiscono sulla formazione e sull'applicazione delle norme penali. La dottrina italiana negli ultimi quarant'anni ha pertanto dedicato particolare attenzione al rapporto tra Costituzione e diritto penale, elaborando la c.d. concezione "costituzionalistica" del reato, che vide tra i suoi primi teorizzatori Pietro Nuvolone e Franco Bricola.

Durante il corso verranno analizzati i principi costituzionali che determinano maggiori ricadute sulle norme penali, quali, tra gli altri, i principi di legalità, di offensività, di colpevolezza e di ragionevolezza. Il principio di legalità, cui verrà dedicata una particolare attenzione, in ragione del suo ruolo centrale in materia penale, verrà esaminato sia nella sua dimensione statica, che in quella dinamica (o in action).

TESTI DI RIFERIMENTO

A. CADOPPI, Il valore del precedente nel diritto penale. Uno studio sulla dimensione in action della legalità, 2^a ed., Torino, Giappichelli, 2013 (in corso di pubblicazione - pp. 390 circa).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira a fornire, anche attraverso l'esame di importanti pronunce in materia della Corte costituzionale, un'approfondita conoscenza dei principi costituzionali, che maggiormente interagiscono nella formazione ed applicazione delle norme penali. L'acquisizione di tale bagaglio conoscitivo rappresenta un importante strumento per interpretare correttamente le norme penali sia di parte generale, che di parte speciale.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Diritto penale costituzionale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Diritto costituzionale e Diritto penale 1.

METODI DIDATTICI

Il corso prevede una serie di lezioni frontali, nelle quali verranno affrontati i principali argomenti oggetto dell'insegnamento, attraverso il coinvolgimento diretto degli studenti, nonché un ciclo di esercitazioni, nelle quali verranno esaminate alcune importanti pronunce della Corte costituzionale, che hanno applicato alle norme penali i principi costituzionali esaminati durante il corso.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame finale è orale. Verranno poste tre domande sui temi affrontati durante il corso. Per superare l'esame gli studenti dovranno rispondere in modo pienamente sufficiente ad almeno due.

DIRITTO REGIONALE

IUS/08 - 6 CFU

I semestre

Prof. Paola Torretta

Anni d'insegnamento: I, II (a scelta)

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il Corso intende fornire le linee di tendenza del processo di riforma istituzionale in atto che caratterizza l'attuale assetto organizzativo e funzionale delle Regioni e degli Enti locali, dei loro rapporti reciproci e di quelli con lo Stato.

La prima parte del corso sarà dedicata alla storia del regionalismo in Italia, fino alla riforma del Titolo V della Costituzione introdotta con la legge Cost n.3 del 2001; alle nozioni di federalismo e regionalismo.

Nella seconda parte del corso saranno trattati i seguenti argomenti: la potestà statutaria regionale; la forma di governo regionale; il nuovo riparto di competenze legislative alla luce della riforma del Titolo V; i principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione quali criteri di distribuzione delle competenze amministrative tra Stato, Regioni e Enti locali; il federalismo fiscale; Regioni, Europa e ordinamento internazionale.

TESTI DI RIFERIMENTO

T. MARTINES, A. RUGGERI, C. SALAZAR, Lineamenti di diritto regionale, Milano, Giuffré, ult. ed.

oppure

S. BARTOLE, R. BIN, G. FALCON, R. TOSI, Diritto regionale. Dopo le riforme, Bologna, Il Mulino, ult. ed.

oppure

A. D'ATENA, Diritto regionale, Torino, Giappichelli, ult. ed.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso fornisce i fondamentali strumenti teorici, concettuali e metodologici per l'analisi del regionalismo italiano. Scopo dell'insegnamento è l'approfondimento di temi specifici attinenti l'organizzazione e il funzionamento delle autonomie territoriali, intese anche come dimensione di particolare rilievo per lo svolgimento del servizio sociale.

Conoscenze e capacità acquisite con il corso:

- Conoscenza dei principali modelli di federalismo e regionalismo
- Comprensione del modello italiano di riparto di competenze fra Stato e Regioni attraverso l'analisi della giurisprudenza della Corte costituzionale, con particolare riferimento al sistema integrato dei servizi sociali
- analisi critica della normativa nazionale relativa alle autonomie territoriali; capacità di elaborare un giudizio critico sulla giurisprudenza della Corte costituzionale concernente i rapporti fra Stato e Regioni.

METODI DIDATTICI

Il corso si svolgerà prevalentemente per mezzo di lezioni frontali. In relazione al programma, saranno organizzati durante il corso incontri seminariali e di approfondimento tematico su argomenti di particolare attualità e rilevanza con la partecipazione di studiosi e docenti, anche di altri Atenei e Istituti di ricerca.

Nella organizzazione di questi seminari e nella preparazione del materiale didattico saranno coinvolti i frequentanti del Corso.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolgerà in forma orale. Agli studenti verrà richiesto di dimostrare di avere acquisito (a) la conoscenza delle categorie fondamentali delle teorie dello Stato federale e regionale; (b) capacità di rielaborazione critica della normazione e della giurisprudenza che hanno caratterizzato lo sviluppo del regionalismo italiano.

DIRITTO SINDACALE

IUS/07 – 6 CFU

I semestre

Prof. Susanna Palladini

Anni d'insegnamento: I, II (a scelta)

Mutuato dal Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso ha l'obiettivo di presentare l'approfondimento critico di alcuni dei temi principali che compongono la materia del diritto sindacale. Ad una prima parte del corso, che riprende le nozioni basilari del sistema sindacale vigente nel nostro paese, farà seguito una seconda dedicata allo studio interpretativo del sistema contrattuale e della rappresentanza sindacale in Italia, per illustrarne principi, funzionamento e ricadute pratiche nella dinamica delle relazioni industriali, non soltanto attraverso l'analisi delle fonti e dei testi istituzionali, ma anche mediante l'analisi dei percorsi giurisprudenziali e dottrinali. In particolare, i temi trattati saranno i seguenti:

Le fonti del diritto sindacale. Il sindacato come associazione non riconosciuta. Modelli organizzativi; confederazioni e federazioni. L'organizzazione territoriale. La rappresentatività. Il sindacato maggiormente rappresentativo e comparativamente più rappresentativo. La legislazione di sostegno. I diritti sindacali nei luoghi di lavoro. L'art. 19 ed il Titolo terzo dello Statuto dei diritti dei lavoratori. Il contratto collettivo di diritto comune. I soggetti. La forma. Struttura e livelli di contrattazione. Il contratto collettivo nel settore pubblico. L'efficacia soggettiva. L'efficacia oggettiva. L'inderogabilità. L'efficacia nel tempo. Rapporti tra legge e contratto collettivo. Rapporti tra contratti collettivi di diverso livello.

TESTI DI RIFERIMENTO

Oltre ai materiali giurisprudenziali e dottrinali che verranno segnalati a lezione, si indica quale testo di riferimento:

B. CARUSO, A. ALAIMO, Diritto sindacale, Bologna, Il Mulino, 2012.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso ha l'obiettivo di consentire allo studente di conoscere e comprendere i principi fondamentali in tema di organizzazioni sindacali e contratto collettivo, attraverso l'indagine degli snodi fondamentali e più problematici che caratterizzano l'evoluzione della materia. Lo scopo delle lezioni è altresì quello di fornire allo studente la capacità di utilizzazione della conoscenza e la comprensione delle principali problematiche e criticità legate alle relazioni industriali e al processo di contrattazione collettiva, con particolare attenzione agli sviluppi più recenti collegati alla contrattazione separata e a quella cd. "derogatoria" di secondo livello.

Inoltre, l'analisi dettagliata dei più rilevanti orientamenti giurisprudenziali in materia darà allo studente la possibilità, applicando la conoscenza e la comprensione dei temi trattati, di acquisire autonomia di giudizio e approccio critico nella rappresentazione e soluzione di problematiche legate alla dinamica contrattuale e all'efficacia del vincolo collettivo all'interno della regolamentazione individuale del contratto di lavoro.

METODI DIDATTICI

Il corso si articola su lezioni frontali. Durante le lezioni verranno evidenziate le caratteristiche fondative di ogni istituto, nonché discusse le problematiche generali legate alla loro applicazione e agli eventuali orientamenti giurisprudenziali connessi all'interpretazione dei maggiori e più controversi concetti giuridici coinvolti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'accertamento del raggiungimento degli obiettivi previsti dal corso prevede un esame orale. Mediante domande riguardanti i temi generali del corso verrà accertato se lo studente ha raggiunto l'obiettivo della conoscenza e della comprensione dei contenuti. Mediante domande riguardanti le caratteristiche principali del sistema di contrattazione collettiva verrà accertato se lo studente ha raggiunto l'obiettivo di saper applicare le conoscenze acquisite.

ECONOMIA DEI SERVIZI PUBBLICI

SECS-P/03 – 6 CFU

II semestre

Prof. Pietro Vagliasindi

Anno d'insegnamento: II

Mutuato dal Corso di laurea in Giurisprudenza

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

1. La finanza pubblica
2. Teoria dei beni pubblici
3. L'attività pubblica (efficienza & equità)
4. Il sistema impositivo

TESTI DI RIFERIMENTO

P. VAGLIASINDI, *Intervento pubblico, efficienza ed equità*, Torino, Giappichelli, 2008

P. VAGLIASINDI (a cura di), *La riforma del sistema fiscale: teoria e pratica*, Torino, Giappichelli, forthcoming 2009.

Gli studenti interessati a testi integrativi e di riferimento complessivo possono consultare:

C. COSCIANI, *Scienza delle finanze*, Utet, Torino, 1991

H.ROSEN, *Scienza delle finanze*, McGraw Hill, Milano, 2004.

Gli studenti possono anche trarre profitto delle video-lezioni dei prof. P. Bosi, Prof. M.C. Guerra (Consorzio Nettuno) *Scienza delle Finanze*, che fanno riferimento a:

P. BOSI (a cura di), *Scienza delle finanze*, Il Mulino, Bologna, 2004.

I dettagli su altri testi saranno comunicati nel corso delle lezioni. Appunti, dispense ed altro materiale informativo sull'esame saranno resi disponibili durante il corso dalla pagina web.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscere gli aspetti economici della pubblica amministrazione fa ormai parte del bagaglio professionale indispensabile dello studente di giurisprudenza. Questo corso semestrale, specificamente mirato a tali studenti, offre conoscenze teorico-istituzionali e strumenti necessari per comprendere il funzionamento del settore pubblico, della sua amministrazione ed i problemi legati all'intervento pubblico. Particolare attenzione è dedicata all'efficienza, ed all'analisi economica ed istituzionale delle spese e delle imposte. Il corso non è tecnico e riprende e fornisce tutte le nozioni di economia utili per una piena comprensione di tutti gli argomenti.

METODI DIDATTICI

Lezione orale, esercitazioni e seminari

ALTRE INFORMAZIONI

Le lezioni coprono l'intero contenuto del corso e sono corredate da esercitazioni; assistenza individuale è fornita durante il ricevimento.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto e orale.

Le conoscenze e le capacità di comprensione verranno accertate con domande che prevedono una risposta sintetica e specificamente mirata a verificare l'effettiva conoscenza delle nozioni e dei principi trattati.

La capacità di comunicare, la capacità di applicare la conoscenza acquisita attraverso argomentazioni e riflessioni appropriate e l'autonomia di giudizio saranno accertate con domande aperte con grafici, interventi e tesine che richiedono l'articolazione di un discorso che metta a sistema in modo coerente e logico diverse nozioni acquisite durante l'insegnamento.

La capacità di apprendimento sarà accertata sulla base di una valutazione complessiva rispetto alle risposte fornite. La prova orale valuta eventuali lacune emerse nell'ambito della prova scritta.

Ulteriori approfondimenti opzionali su argomenti addizionali possono aver luogo con prove scritte e/o orali facoltative per consentire una valutazione approfondita.

ECONOMIA POLITICA
SECS-P/01 – 6 CFU
I semestre
Prof. Valerio Di Chiara
Anno d'insegnamento: II

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso comprende alcuni elementi dell'analisi economica che interessano l'operatore sociale. Il programma pone particolare attenzione ai seguenti temi 1) l'economia di mercato come assetto sociale che assicura l'efficienza 2) ostacoli al funzionamento dell'economia di mercato 3) il ruolo economico degli andamenti demografici 4) i tentativi di conciliare la solidarietà con l'efficienza.

TESTI DI RIFERIMENTO

N.G.MANKIW, L'essenziale di Economia, IV ed.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza e capacità di comprensione.

L'insegnamento si propone di fornire allo studente un metodo di analisi economica dei fenomeni sociali che interessano l'operatore sociale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione:

Lo studente dovrà essere in grado di discutere con terminologia ed argomenti metodologicamente corretti aspetti economici dell'organizzazione dei servizi sociali in un'economia di mercato, quali, ad esempio, la regolamentazione dei prezzi, effetti della dimensione e della tecnologia nell'organizzazione dei servizi, effetti degli andamenti demografici nel sistema socio economico.

Autonomia di giudizio:

Al termine dell'insegnamento lo studente dovrà aver acquisito la capacità di valutare gli aspetti economici dell'organizzazione e gestione dei servizi sociali.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto ed orale.

La conoscenza, la capacità di comprensione e la capacità di comunicare vengono accertate con una prova scritta comprendente tre domande aperte che determinano complessivamente una valutazione di 27 punti. La prova orale si sostiene dopo aver superato la prova scritta e permette di approfondire gli argomenti affrontati nella prova scritta.

FAMIGLIE E WELFARE COMUNITARIO

SPS/07 – 6 CFU

I semestre

Prof. Stefania Mazza

Anno d'insegnamento: I, II (a scelta)

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Nella prima parte del corso è affrontato il Fattore4 come slogan che orienta il welfare del terzo millennio ponendo al centro delle scelte l'autonomia della persona, il capitale territoriale ed il costo dei servizi.

I principali contenuti riguardano

- Dal welfare state al welfare community
- Il principio di sussidiarietà
- La famiglia e le reti sociali
- L'intervento di rete: La fase di esplorazione
- L'intervento di rete: la fase di mobilitazione

Nella seconda parte del corso vengono approfonditi il processo di fragilizzazione della società, la riduzione delle risorse finanziarie a disposizione dei governi locali e le prospettive di un forte ridimensionamento del welfare con le conseguenze che ciò comporterà.

Nell'ultima parte del corso vengono esplorate quali possono essere possibili piste di lavoro. I principali contenuti affrontati sono:

- Le reti secondarie
- L'aiuto tra famiglie: le forme
- Le famiglie associate: un fenomeno emergente
- Le buone pratiche relazionali di w. c.
- La partnership

Le parole chiave proposte dall'autore sono: governance , valutazione, ICT , sussidiarietà, well being e responsabilità sociale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per l'esame:

L. MALFER, Fattore 4. Uno slogan per la sostenibilità del welfare, Franco Angeli, 2011

Bibliografia integrativa:

L. SANICOLA, Dinamiche di rete e lavoro sociale

OBIETTIVI FORMATIVI

Grazie al corso lo studente può sviluppare la ricerca empirica e sociale. Questo punto di vista è differente. La ricerca infatti offre nuovi punti di vista circa gli strumenti e le metodologie per costruire reti secondarie e primarie. Lo studente può migliorare il suo modo di fare i colloqui con le famiglie per fare emergere i nuovi bisogni

Nella seconda parte del corso lo studente può migliorare le sue capacità di coordinamento e supervisione in riferimento ai diversi contesti in cui la famiglia è inserita. Può apprendere a progetti che valorizzino nell'ottica dell'*empowerment* le risorse umane e strutturali già presenti nel contesto specifico .

Alla fine del corso lo studente sarà in grado di preparare la presentazione di una proposta e di esporla di fronte ad un pubblico.

METODI DIDATTICI

Durante il corso l'insegnante proporrà studi di caso da problematizzare ed esercitazioni per migliorare la capacità di coordinamento e di progettazione. Gli studenti presenteranno un progetto innovativo per proporre una soluzione di welfare comunitario. Lo studente in alternativa potrà presentare uno studio di buone pratiche o di benchmark circa esperienze di welfare comunitario per le famiglie a livello europeo.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Il corso sarà verificato attraverso un esame orale che considera:

- La dissertazione del progetto realizzato individualmente o in gruppo; o dissertazione circa lo studio di buone pratiche o di benchmark circa esperienze di welfare comunitario per le famiglie a livello europeo.
- Una discussione dialogica con il docente guidata da alcune domande come ad esempio: “ Quale potrebbe essere il suo contributo come assistente sociale alla valorizzazione di esperienze di welfare comunitario? Quali potrebbero essere riconosciuti quali elementi per la costruzione di un rapporto efficacia-efficienza per il welfare?...

L'esame sarà ritenuto sufficiente se lo studente dimostra di utilizzare i contenuti per formulare opinioni in autonomia e capacità di astrazione.

L'esame non sarà sufficiente se lo studente utilizzerà i contenuti solo per una ripetizione mnemonica e orientarsi all'interno della complessità dei contesti e dei contenuti affrontati durante il corso.

LEGISLAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI

SPS/07 – 6 CFU

I semestre

Prof. Marcello Mendogni

Anno d'insegnamento: I

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Analisi delle leggi e dei temi organizzativi collegati ad alcuni dei più complessi e importanti problemi che dovrà affrontare il lavoratore sociale professionale. Lo studente, nella sua esperienza professionale, avrà a che fare con società pubbliche, sistema sanitario nazionale e sistema dei servizi sociali.

Quindi il corso spiegherà i problemi e gli argomenti relativi a:

- Poteri e competenze delle autorità locali, centrali e regionali nelle leggi sui servizi sociali e sull'organizzazione del sistema sanitario nazionale.
- Lavoro pubblico e organizzazione del lavoro sociale.
- Servizi pubblici e sistema dei servizi pubblici sociali (organizzazione, risorse, contratti).
- Pianificazione e attuazione del servizio sociale pubblico nella legislazione nazionale e regionale.
- Amministrazione pubblica e privato sociale (contratti e convenzioni, contratti d'appalto di servizi).

TESTI DI RIFERIMENTO

P. MICHIARA, Le convenzioni fra pubblica amministrazione e terzo settore – Considerazioni sulle procedure selettive a concorrenza limitata nell'ambito dei rapporti a collaborazione necessaria, Roma, Istituto Editoriale Regioni Italiane, 2005;

E. CODINI, A. FOSSATI, S.A. FREGO LUPPI, Manuale di diritto dei servizi sociali, Torino, Giappichelli, 2011

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza avanzata delle leggi sui servizi pubblici, il sistema sanitario nazionale e la sicurezza sociale.

Lo studente nel corso magistrale deve essere consapevole dei problemi nell'applicazione concreta degli istituti legali.

Buona comprensione dei problemi legali e analisi delle conseguenze nell'applicazione concreta degli istituti legali.

Apprendimento di abilità nella soluzione dei problemi e abilità tecniche nell'applicazione degli istituti legali nell'ambito del lavoro di servizio sociale.

Lo studente sarà in grado di scegliere la soluzione corretta per affrontare l'applicazione delle leggi nell'ambito del servizio sociale.

Il potenziamento tecnico delle abilità acquisite consentirà allo studente di spiegare problemi giuridici agli utenti interessati per consentire loro di effettuare la scelta migliore circa i loro interessi.

La capacità di utilizzare abilità avanzate nell'applicazione delle leggi sarà conseguita attraverso discussioni, esempi pratici e analisi di casi e materiali.

METODI DIDATTICI

Analisi delle leggi, casi e materiali durante lezioni frontali.

Discussione di casi pratici.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Le verifiche dovranno permettere di valutare:

- La conoscenza maturata dallo studente sugli argomenti trattati nel corso.

- La capacità di effettuare opportuni collegamenti tra gli argomenti trattati nel corso e tra questi e altri ambiti disciplinari.
- La capacità di individuare gli elementi rilevanti sui quali basare i propri giudizi sulle tematiche e i problemi affrontati e discussi a lezione.
- La capacità di applicare le conoscenze apprese ai propri contesti di esperienza formativa e professionale.

Nelle verifiche in forma orale saranno costituite da domande, che saranno differenziate per obiettivo e tenderanno sia a verificare le conoscenze dello studente sia la sua capacità di giudizio e di applicazione delle conoscenze apprese.

La valutazione finale è considerata quindi adeguata / sufficiente qualora lo studente dimostri la conoscenza dei concetti di base e delle tematiche affrontate a lezione, nonché una adeguata capacità di effettuare collegamenti e di riflettere su quanto appreso.

LEGISLAZIONE PENALE MINORILE

IUS/17 - 6 CFU

II semestre

Prof. Malaika Bianchi

Anni d'insegnamento: I, II (a scelta)

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il programma del corso ha per oggetto gli istituti fondamentali della giustizia penale minorile: sia le questioni di Diritto penale sostanziale sia gli aspetti processuali della materia. Si porrà particolare attenzione al minore autore di reati, alla prevenzione criminale minorile, al sistema sanzionatorio e al processo penale minorile. In questo ambito si esaminerà il ruolo dei servizi sociali (sia nella fase processuale che esecutiva). Infine, una parte delle lezioni sarà dedicata alla normativa a tutela del minore vittima di reati sessuali.

TESTI DI RIFERIMENTO

A. PENNISI, La giustizia penale minorile: formazione, devianza, diritto e processo, Milano, 2012 (pp. 105-193; 311-425; 465-572).

Per gli studenti frequentanti il programma verrà concordato con il Docente anche sulla base dei materiali distribuiti a lezione.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire allo studente le nozioni fondamentali del diritto penale minorile. Il corso, attraverso l'analisi delle normative (internazionali e nazionali) e la lettura delle più significative pronunce giurisprudenziali, mira, altresì, a fornire allo studente gli strumenti necessari per potersi muovere autonomamente, nel futuro professionale, nell'ambito dei formanti della giustizia penale minorile.

METODI DIDATTICI

Durante le lezioni verranno affrontati gli istituti fondamentali del diritto penale minorile. Ad una parte teorica del corso sarà affiancata una parte pratica in cui si analizzeranno e discuteranno alcune importanti ed attuali sentenze relative sia al minore autore di reati, sia al minore vittima di abusi sessuali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame sarà orale e si articolerà su tre domande che avranno ad oggetto sia questioni sostanziali sia questioni processuali. L'esame mira a valutare il livello di apprendimento dello studente, la sua capacità di effettuare collegamenti fra gli argomenti, nonché la sua capacità di utilizzare un linguaggio giuridico idoneo. Per superare l'esame occorre rispondere correttamente ad almeno due domande.

MEDICINA SOCIALE

MED/43 – 6 CFU

I semestre

Maria Stella D'Andrea

Anni d'insegnamento: I, II (a scelta)

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso si articolerà in una serie di monografie che caratterizzano alcune tematiche divenute oggi, nell'operatività quotidiana dell'AS, di grande rilevanza.

Gli studenti saranno condotti a sviluppare una riflessione globale che si dipana attraverso un percorso teorico, che nel corso delle lezioni diventa via via sempre più pratico ed attuativo sino ad approdare ad una analisi guidata di casi reali ed alla realizzazione di un progetto assistenziale multidisciplinare ed interistituzionale della casistica analizzata e studiata.

TESTI DI RIFERIMENTO

K. TARO GREENFELD, Fratello unico, Milano, Piemme, 2010

C. LUNNON, L. HOODLESS, Le bambine silenziose, Newton Compton Editori, 2011.

W. ANDRAGHETTI, Diario di un pedofilo, Eretica-stampa Alternativa, 1996.

D. PELZER, Un bambino chiamato cosa, Milano, Sonzogno, 1999.

S. DARDENNE, Avevo 12 anni, ho preso la bici e sono partita per andare a scuola, Milano, Bompiani

F. MONTECCHI (a cura di), I maltrattamenti e gli abusi sui bambini - Prevenzione e individuazione precoce, Milano, Franco Angeli, 1998.

J. MYERSON, Il figlio perduto, storia di una madre, Torino, Einaudi, 2010.

J. SANGHERA, Il sentiero dei sogni luminosi, Milano, Piemme, 2010.

S. SHAKIB, Il sussurro della montagna proibita, Milano, Piemme, 2010.

F. GEDA, Nel mare ci sono cocodrilli. Storia vera di Enaiatollah Akbari, Milano, Baldini Castoldi Dalai, 2010.

C. BRÈHAT, Ho amato un manipolatore, ed. Bompiani Overlook.

A. SCARFÒ con C. ZAGARIA, Malanova, ed. Sperling e Kupfer.

P. MOLTENI, Voci dal silenzio, Milano, Franco Angeli.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso ha come scopo fondamentale quello di fornire nuove conoscenze nell'ambito di un cammino di consapevolezza e di maturazione cognitiva ed emotiva degli studenti stessi perché la loro autonomia di giudizio ed il loro agire siano suffragati da cuore e cervello.

Partendo da un attento ascolto reciproco e dalla ricerca dei bisogni espressi ed inespressi dell'utente diventerà essenziale misurarsi con la propria capacità relazione e progettuale perché l'incontro professionale possa scaturire in relazione d'aiuto e di maturazione.

Si lavorerà unendo sempre percorsi formativi teorici e casi clini veri alla capacità umanizzante di sé e dell'altro per coniugare professionalmente competenza ed umanizzazione.

METODI DIDATTICI

Ogni lezione del corso inizia sempre con l'ascolto di brani, testi o con la visione di filmati attinenti l'argomento che si andrà a trattare. Dopo questo momento "davvero impegnativo" ogni studente è invitato a scrivere, in forma anonima, su di un foglio pensieri in libertà relativi a sé, al suo mondo interiore, alle sue paure.

Questa parte della lezione è chiamata il PRIMA.

Fatto ciò inizia la vera e propria lezione che prevede la proiezione di power point realizzato sulla formulazione di elementi teorici puri (descrizione clinica, leggi, normative, discussioni scientifiche internazionali, ecc ecc) e di analisi di casi.

Ogni lezione sarà condotta con modalità interattiva e partecipata, con l'ausilio di videoproiezioni o di esperti che di volta in volta affiancheranno il docente nello svolgimento dell'argomento.

Durante le lezioni verranno discusse le problematiche generali di ciascun argomento trattato e saranno via via connesse con la progettazione di soluzioni reali e praticabili secondo lo schema di obiettivi ed azioni a breve medio e lungo termine.

Sono previsti lavori di gruppo e laboratori didattici. Con lo scopo di fornire la possibilità a ciascuno studente di potersi misurare nella progettazione di soluzioni autonome ai problemi reali che verranno posti durante le lezioni.

Ogni studente, singolarmente o in gruppo, potrà realizzare praticamente le soluzioni dei problemi delineati in forma teorica durante le lezioni.

Al termine della lezione sarà data lettura di un brano finale con cui concludere coralmemente le riflessioni aperte e anche in questo caso i ragazzi scriveranno, sempre in forma anonima, i pensieri e le emozioni che la lezione ha suscitato in loro. Questa parte della lezione è chiamata il DOPO.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Ogni settimana gli studenti sono invitati a leggere 1 testo tra quelli suggeriti nella sezione testi di riferimento, a visionare 1 film suggerito dalla docente e ad ascoltare 1 cd di musica.

Nella lezione seguente dovranno poi consegnare tre brevi relazioni su quanto letto, visto e ascoltato.

Queste relazioni saranno essenzialmente dei commenti interpretati alla luce delle tematiche affrontate a lezione.

L'esame finale si comporrà di una parte scritta (consegna di un progetto relativo ad un caso tra quelli studiati a lezione, letti nei testi di riferimento o conosciuto durante il tirocinio) ed una sua discussione orale.

La discussione sarà caratterizzata da un vivace contraddittorio con la docente che, partendo dall'essenza del progetto stesso, spazierà nell'ambito di tutte le tematiche trattate a lezione.

L'intero svolgimento del corso e l'esame finale hanno lo scopo di condurre lo studente all'elaborazione, in maniera autonoma e multidisciplinare, in sinergia con la rete socio-sanitaria, di un progetto d'aiuto inteso come risposta efficace ed efficiente alle richieste di aiuto in casi complessi ed impegnativi.

Al termine della prova d'esame si spera che lo studente abbia acquisito la capacità di coniugare competenze professionali, pensiero interdisciplinare ed umanizzazione dell'altro.

Le verifiche dovranno permettere di valutare:

- La conoscenza maturata dallo studente sugli argomenti trattati nel corso
- La capacità di effettuare opportuni collegamenti tra gli argomenti trattati nel corso e tra questi e altri ambiti disciplinari
- La capacità di individuare gli elementi rilevanti sui quali basare i propri giudizi sulle tematiche e i problemi affrontati e discussi a lezione
- La capacità di applicare le conoscenze apprese ai propri contesti di esperienza formativa e professionale

Nelle verifiche scritte e orali le domande saranno differenziate per obiettivo e tenderanno a verificare sia le conoscenze dello studente sia la sua capacità di giudizio e di applicazione delle conoscenze apprese.

La valutazione finale è considerata quindi adeguata qualora lo studente dimostri la conoscenza dei concetti di base e delle tematiche affrontate a lezione, nonché una adeguata capacità di effettuare collegamenti e di riflettere su quanto appreso.

POLITICHE SOCIALI PER LE FAMIGLIE

SPS/07 – 6 CFU

I semestre

Prof. Stefania Mazza

Anni d'insegnamento: I, II (a scelta)

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

i modelli della politica sociale
le trasformazioni della famiglia attraverso l'analisi socio-demografica
il modello italiano delle politiche sociali per le famiglie

TESTI DI RIFERIMENTO

C.BORZAGA, L. FAZZI, Manuale di politica sociale, Franco Angeli, Milano, 2005

oppure

G. MAGISTRALI (a cura di), Il futuro delle politiche sociali in Italia, FrancoAngeli, Milano, 2003

L. LEONE, M. PREZZA, Costruire e valutare i progetti nel sociale. Manuale operativo per chi lavora su progetti in campo sanitario, sociale, educativo e culturale, FrancoAngeli, Milano, 2011.

Scegliere tra uno di questi romanzi per l'esame:

S. AGNELLO HORNBY, Vento scomposto, Feltrinelli, 2010

V. DIFFENBAUGH, Il linguaggio segreto dei fiori, Garzanti, 2011

C. DUNNE, La metà di niente, TEA, 2011

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende proporre i profili delle famiglie e una mappa delle politiche sociali, focalizzando l'attenzione sugli strumenti per interpretarle ed analizzarle. Tra gli attori delle politiche sociali sarà la famiglia ad essere oggetto di studio per gli studenti, nell'ottica delle evoluzioni della società e dei suoi bisogni (povertà, minori e anziani). Le lezioni saranno un' occasione di analisi di situazioni concrete, su cui gli studenti saranno invitati a fare le valutazioni dell'applicazione delle diverse politiche sociali.

METODI DIDATTICI

Case study e lezione frontale

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale.

PSICOLOGIA DEI GRUPPI E DELLE FAMIGLIE

MPSI/05 – 9 CFU

I semestre

Prof. Claudio Bencivenga

Anno d'insegnamento: I

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Verranno affrontate le principali teorie sui gruppi con un approfondimento degli studi e delle ricerche nell'ambito della psicologia sociale e dell'approccio psicoanalitico.

Le tre monografie (vedasi "testi consigliati per le monografie") offriranno lo spunto per trattare i temi connessi ai fenomeni di gruppo "calandoli" su aspetti operativi/pratici/concreti.

Ci si soffermerà sui cambiamenti storico/culturali della famiglia fino ad arrivare a descrivere le nuove "forme" e costellazioni familiari. Anche su questo tema verrà privilegiato un taglio applicativo ritagliato e specifico sul ruolo e le funzioni dell'assistente sociale.

TESTI DI RIFERIMENTO

D.G. MYERS, Psicologia Sociale, Milano, Mc Graw Hill, 2009 (cap. 1, cap 6, cap 8, cap 9, cap 11).

G. BADOLATO, M.G. DI IULLO, Gruppi Terapeutici e gruppi di formazione, Roma, Bulzoni, 2007 (parte prima cap. 1, cap 2; parte seconda cap 1, cap 2).

C. GOZZOLI, C. REGALIA, Migrazioni e famiglie - percorsi, legami e interventi psicosociali, Bologna, Il Mulino 2005.

V. CIGOLI, Psicologia della Separazione e del divorzio, Bologna, il Mulino 1998.

Monografie e testi consigliati:

A. SALVINI, Ultrà - Psicologia del tifoso violento, Giunti, Firenze, Milano, 2004

A. LOMBARDO, La Comunità Psicoterapeutica - Cultura, Strumenti, Tecnica. Ed Franco Angeli, Milano, 2004

L. MIGLIORINI, N. RANIA, L. VENINI, Gli adolescenti e la città. Ed. Franco Angeli, Milano, 2002

OBIETTIVI FORMATIVI

L'obiettivo prioritario sarà di far acquisire soprattutto attraverso l'integrazione al programma di specifiche monografie, il commento ragionato di alcuni casi particolarmente noti alla cronaca ("Rignano Flaminio" per quanto concerne il funzionamento di alcune dinamiche gruppali, il caso del "bambino di Cittadella" per quanto concerne le tematiche del conflitto familiare) quella capacità di comprendere, analizzare e interpretare in una "chiave non ingenua" alcuni fenomeni sociali, applicando le proprie conoscenze in maniera critica rispetto al senso comune con il fine di sviluppare "autonomia di giudizio" professionale. Anche attraverso la discussione in gruppo dei casi verrà esemplificata una modalità di lavoro basata sul confronto e "l'intervisione" tra pari.

METODI DIDATTICI

Oltre alle lezioni frontali verranno presentati documentari e filmati appositamente selezionati sulle tematiche del corso.

Sarà facilitata la discussione di casi per una migliore integrazione della teoria con la prassi.

Verranno stimolate ricerche ragionate, bibliografiche e di "articoli di giornale", su specifici temi affrontati in lezione con il fine di rendere "attuali e applicate" le conoscenze teoriche.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

E' fortemente consigliata la presenza a tutte le lezioni. Per chi non frequenta, l'esame sarà esclusivamente in forma orale.

Per coloro che frequentano, è previsto durante il corso la trattazione di alcune tematiche trattate attraverso la compilazione di elaborati scritti che svolgeranno anche la funzione di "Verifiche in itinere".

Le prove di verifica dovranno permettere di valutare:

- La conoscenza maturata dallo studente sugli argomenti trattati nel corso
- La capacità di effettuare opportuni collegamenti tra gli argomenti trattati nel corso e tra questi e altri ambiti disciplinari
- La capacità di individuare gli elementi rilevanti sui quali basare i propri giudizi sulle tematiche e i problemi affrontati e discussi a lezione
- La capacità di applicare le conoscenze apprese ai propri contesti di esperienza formativa e professionale

Nelle verifiche (scritte/ orali) le domande saranno differenziate per obiettivo e tenderanno sia a verificare le conoscenze dello studente sia la sua capacità di giudizio e di applicazione delle conoscenze apprese.

La valutazione finale è considerata quindi adeguata qualora lo studente dimostri la conoscenza dei concetti di base e delle tematiche affrontate a lezione, nonché una adeguata capacità di effettuare collegamenti e di riflettere su quanto appreso.

SOCIOLOGIA GIURIDICA E DEL MUTAMENTO SOCIALE

SPS/12 – 9 CFU

I semestre

Prof. Chiara Scivoletto

Anno d'insegnamento: II

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso, dopo un'introduzione generale, si svilupperà attraverso la proposta di moduli tematici: il controllo sociale e le politiche penali e penitenziarie; i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e la regolazione familiare.

TESTI DI RIFERIMENTO

I volumi per la preparazione dell'esame sono due.

Il primo va scelto tra i seguenti:

G. MAGGIONI, Percorsi di sociologia del diritto, Liguori, Napoli, 2012 (pp. 287)

E. SANTORO (a cura di), Diritto come questione sociale, Torino, Giappichelli, 2010 (pp. 238).

Il secondo testo può essere scelto tra i seguenti:

A.CERETTI, R.CORNELLI, Oltre la paura. Cinque riflessioni su società, criminalità e politica, Milano, Feltrinelli, 2013 (pp. 225).

C. SCIVOLETTO (a cura di), Tempo e fiducia. L'affido eterofamiliare del minore, Carocci, in corso di stampa (uscita prevista : settembre 2013);

V. BELOTTI et al., Il futuro nel presente. Per una sociologia delle bambine e dei bambini, Milano, Guerini, 2011 (pp. 379);

P. CIARDIELLO (a cura di), Quale pena, Milano, Unicopli, 2004 (pp. 357);

V. POCAR, P. RONFANI, Il giudice e i diritti dei minori, Bari-Roma, Laterza, 2004 (pp. 129);

F. VIANELLO, Il carcere. Sociologia del penitenziario, Carocci, Roma, 2012 (pp. 99);

S. ANASTASIA, Metamorfosi penitenziarie. Carcere, pena e mutamento sociale, Ediesse, Rom, 2012.

Ulteriori letture di approfondimento saranno segnalate nel corso delle lezioni per eventuali programmi di studio concordati.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende presentare alcuni recenti contributi della sociologia del diritto riguardo a specifiche aree di intervento dei servizi sociali, nel quadro più ampio delle politiche sociali.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali e laboratori seminariali condotti da esperti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Prova scritta per i frequentanti; esame orale per gli studenti NON frequentanti.

Nel caso della prova scritta, essa consisterà in un elaborato approfondito (non meno di 20 cartelle) su un tema concordato previamente con il docente, sviluppato allo studente sulla base di una bibliografia mirata.

Il colloquio orale verrà condotto attraverso tre quesiti che vertono sull'intero programma del corso.

In entrambi i casi, le verifiche riguarderanno in particolare la padronanza delle seguenti aree di apprendimento:

- Conoscenza e capacità di comprensione delle problematiche e dei temi trattati durante le lezioni;
- Conoscenza e capacità di comprensione applicate al servizio sociale, in particolare associando gli apprendimenti teorici con i seminari e le esercitazioni;
- Autonomia di giudizio in particolare formulando ipotesi interpretative e riflessioni personali sulle tematiche complesse presentate nel corso;
- Abilità comunicative dello studente: come sa descrivere e argomentare gli apprendimenti
- Capacità di apprendere, trattenere e rielaborare gli apprendimenti, anche in modo personale.

La prova sarà considerata approvata con un punteggio compreso:

- tra 18 e 21 trentesimi qualora lo studente dimostri sufficiente padronanza nelle aree di apprendimento suddette;
- tra 21 e 24 trentesimi qualora lo studente dimostri discreta padronanza nelle aree di apprendimento suddette;
- tra 24 e 27 trentesimi qualora lo studente dimostri buona padronanza nelle aree di apprendimento suddette;
- tra 28 e 30 trentesimi qualora lo studente dimostri ottima padronanza nelle aree di apprendimento suddette;
- la lode verrà attribuita qualora lo studente dimostri eccellenti doti di comprensione ed eccellente capacità di comprensione applicata, oltre a eccellenti doti comunicative e piena maturità di giudizio.

STRUMENTI GIURIDICI DI SOSTEGNO ALLA PERSONA

IUS/01 – 6 CFU

I semestre

Prof. Maria Fortunata Lo Moro

Anno d'insegnamento: I

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Le prime lezioni riguardano argomenti introduttivi di carattere generale quali l'ordinamento giuridico, le fonti, la struttura statale con particolare riguardo ai poteri (legislativo, esecutivo e giudiziario). Per poter affrontare la materia di esame è necessario preliminarmente trattare, ancora a livello di nozioni generali, il diritto di famiglia nella sua collocazione ordinamentale e nella sua evoluzione storica: dalle norme contenute nel codice civile del 1942 a quelle novellate dalla riforma del 1975 fino all'ultima normativa, in ordine di tempo, della fine 2012 che equipara in modo ormai totale i figli naturali riconosciuti e quelli adottivi ai figli legittimi, con cambiamenti anche nella competenza degli organi giudiziari deputati ai minori. Entrando nel vivo della materia, si esaminano i problemi relativi ai minori, quali soggetti deboli bisognosi di sostegno giuridico. Dapprima si definisce la filiazione nata in costanza di matrimonio, la filiazione naturale riconosciuta ma, soprattutto, istituto fondamentale per gli operatori sociali, l'adozione (nazionale e internazionale). Segue la situazione del minore nella crisi della famiglia: l'affidamento in caso di separazione personale e di divorzio. Sempre temi fondamentali per gli assistenti sociali investono la tutela offerta dall'ordinamento giuridico all'interno della famiglia e all'esterno: tra i tanti aspetti la tutela della salute, la tutela della personalità, la tutela della privacy, la tutela nei riguardi dei media, e via di seguito, avendo presente l'intento del legislatore di protezione ma anche di stimolo ad una crescita consapevole e indipendente. Sembra opportuno fornire ai futuri assistenti sociali la necessaria conoscenza dei soggetti istituzionali con cui andranno a collaborare, come i giudici della famiglia, i mediatori familiari e altre figure, e le procedure in cui interverranno. Nell'ultima parte del corso si esaminano altri soggetti bisognosi di protezione giuridica: gli incapaci e le persone deboli (soprattutto donne) che all'interno di un nucleo familiare-anche di fatto-subiscono violenza. Per la tutela degli incapaci è sorto di recente l'istituto dell'amministratore di sostegno, strumento più duttile dell'interdizione e degli altri istituti creati all'uopo. La conoscenza della normativa sulle persone assistite di cui all'art. 404 e seg. c.c. è essenziale per gli assistenti sociali sia quali soggetti adibiti alla cura degli incapaci sia come possibili amministratori di sostegno. Ma anche l'ultimo argomento del corso, la situazione di violenza all'interno di una convivenza, è rilevante per l'operatore sociale in quanto coinvolto in prima persona nell'assistenza di chi subisce la violenza nonché nel recupero del violento.

TESTI DI RIFERIMENTO

Sulle nozioni generali dell'ordinamento giuridico e per un ripasso del diritto di famiglia si consiglia:
M. BESSONE (a cura di), *Lineamenti di diritto privato*, Torino, Giappichelli, 2009 (Cap. I, p. 3-24; Cap. XI, p. 103-109; Cap XII, p. 110-118; Cap. XIII, p. 119-121)

Come testo di riferimento si indica:

M.R. SPALLAROSSA (a cura di), *Famiglia e servizi*, Milano, Giuffrè, 2008(Cap. I, p. 25-49, Cap. VII, p. 251-276; Cap. VIII, P. II, p. 311-330; Cap. IX, p. 337-394; Cap. X, p. 399-420; Cap. XI, p. 427-460; Cap. XII, p. 465-476; Cap. XIII, p. 479-528).

Verranno segnalati a lezione materiali giurisprudenziali e dottrinali(facoltativi).

OBIETTIVI FORMATIVI

Lo studente, attraverso l'apprendimento degli Strumenti giuridici della persona, viene a conoscere le problematiche relative ai soggetti deboli fruitori dei Servizi sociali e gli strumenti approntati dall'ordinamento giuridico per tutelare tali soggetti. Da evidenziare l'organizzazione e i procedimenti con cui si effettua tale

sostegno oltre all'apporto fornito al giudice dagli operatori sociali. Questi professionisti infatti rendono attuabile l'operato dei magistrati. Bisogna quindi metterli nelle condizioni di svolgere questo compito così delicato e rilevante per una società che si vuole definire civile.

METODI DIDATTICI

Varie le modalità di svolgimento dell'insegnamento e ognuna con un preciso intento. La lezione non è mai solo frontale perché si vuole coinvolgere gli studenti sia per controllarne il livello di apprendimento sia per stimolarne l'attenzione. Dopo l'esposizione dell'argomento si può procedere con domande mirate e, nel caso di difficoltà, intervenire con un aiuto concreto. Sono poi previsti, alla fine della trattazione di ogni specifico argomento, o comunque per le materie più significative, approfondimenti pratici soprattutto con l'esame di provvedimenti giudiziari e anche di articoli di dottrina. Con questi approfondimenti lo studente può vedere come la teoria sia trasbordata nella pratica. Si elabora insieme uno schema utile nel momento in cui l'assistente sociale dovrà stilare una relazione per l'organo giudiziario. Prendendo spunto per es. da una sentenza, si può procedere a mettere per iscritto i punti chiave del testo dandone un'organizzazione logica. Previsti infine dei seminari con l'apporto di persone qualificate. Un primo seminario sull'adozione di minori alla presenza di un giudice minorile. Un secondo sul mediatore familiare, figura in via di espansione, con la partecipazione di un avvocato impegnato nel ruolo. Infine, un seminario relativo all'amministratore di sostegno con l'aiuto di un avvocato specializzato.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica dell'apprendimento si fa in itinere, si può dire ad ogni lezione, chiedendo agli studenti quanto hanno recepito sull'argomento e cercando di venire incontro alle loro difficoltà. Sempre in itinere si dà ad uno o più studenti una sentenza da leggere a casa su un tema trattato in aula per discuterne poi con gli altri. Per l'esame finale si preferisce la forma orale per dare la possibilità allo studente di esporre con più agio la materia d'esame, tenendo presente comunque che le conoscenze giuridiche serviranno per interloquire con i soggetti istituzionali.

Le verifiche dovranno permettere di valutare:

- La conoscenza maturata dallo studente sugli argomenti trattati nel corso.
- La capacità di effettuare opportuni collegamenti tra gli argomenti trattati nel corso e tra questi e altri ambiti disciplinari.
- La capacità di individuare gli elementi rilevanti sui quali basare i propri giudizi sulle tematiche e i problemi affrontati e discussi a lezione.
- La capacità di applicare le conoscenze apprese ai propri contesti di esperienza formativa e professionale.

Le verifiche in forma orale saranno costituite da domande, che saranno differenziate per obiettivo e tenderanno sia a verificare le conoscenze dello studente sia la sua capacità di giudizio e di applicazione delle conoscenze apprese. La valutazione finale è considerata quindi adeguata / sufficiente qualora lo studente dimostri la conoscenza dei concetti di base e delle tematiche affrontate a lezione, nonché una adeguata capacità di effettuare collegamenti e di riflettere su quanto appreso.